Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 settembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4920 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.000, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 20.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

I ribelli di Sana

Sappiamo di certo che un colpo di stato militare ha rovesciato mercoledì sera la monarchia yemenita con la creazione di una «repubblica libera». L'Imam Mohamed El Badr, trentacinquenne, salito al trono solo nove giorni fa, è stato ucciso. Negli ultimi quindici anni erano stati compiuti molti attentati contro il padre Ahmed Ibn Muhalemd Hamid Uddin, che era sempre uscito illeso da tutte le prove. Aveva eliminato uno dopo l'altro ventisei pretendenti, fra i quali tre suoi fratelli, fatti uccidere nel 1955. Tre anni dopo aveva aderito alla Repubblica Araba Unita ma, nel 1961, l'unione era stata sciolta.

Vi è solo qualche elemento indicativo circa l'origine del colpo di stato: gli elementi militari, che hanno compiuto l'atto di forza, hanno inviato al Presidente Nasser un messaggio chiedendogli di riconoscere rapidamente il nuovo regime da loro instaurato. Il messaggio è indirizzato al leader del panarabismo. Sino a questo momento non si sa se Nasser abbia risposto al messaggio. Ne egli ha manifestato il suo pensiero sull'avvenimento; ma per lui ha parlato un suo ministro. In genere la stampa dei paesi arabi è molto riservata, ma un'ispirazione comune si esprime nel salutare una nuova era di libertà per il piccolo paese sul Mar Rosso.

Un giudizio sicuro non si può ancora esprimere, anche perchè l'Imam ucciso era diverso da suo padre. Si afferma che egli avesse idee progressiste e si proponesse di abolire la schiavitù per guidare anche lui lo Yemen sulla via delle democrazie moderne. Queste voci, sui propositi progressisti del Sovrano, erano confortate dal suo gusto per i viaggi all'estero, ivi compreso un viaggio a Mosca. La Legazione yemenita a Londra ha manifestato la sua inquietudine e contrarietà quando ha fatto sapere che l'attuale rivoluzione non esprime il sentimento del popolo, il quale non sarebbe disposto ad appoggiare i ribelli. Lo zio del Sovrano defunto sarebbe ora il suo successore legittimo e sarebbe già in viaggio per raggiungere la capitale.

Qual è la verità: continuerà la monarchia di tradizioni medioevali o si avrà una repubblica libera? Vi è proprio stato un colpo di stato nasseriano o quel che è avvenuto ha diverse origini? Tutti i paesi del Medio Oriente, dopo la rivoluzione egiziana e i fatti del novembre 1956, con il vuoto creato dalla cessata influenza dei franco-inglesi, sono in preda a nuove influenze e sono corsi da venti contrastanti e diversi.

I ribelli di Sana non hanno ancora diffuso un manifesto politico; hanno sì, abbattuto una tirannia, ma non si conosce il loro programma, nè si può sapere se e in che modo essi potranno fondare una democrazia a meno che, per esempio, non si pensi che a Bagdad sia stata fondata una democrazia.

Tutti sanno che il sovrano deceduto recentemente era un tiranno; ma se il suo successore aveva idee progressiste e voleva abolire la schiavitù (un programma minimo per un paese che fa parte delle Nazioni Unite), il colpo di mano è stato compiuto contro il sistema tirannico del padre o contro le temute innovazioni del figlio? Se si voleva modificare un ordinamento medioevale e tirannico, non era più agevole incoraggiare le idee innovatrici dell'Imam El Badr? Probabilmente — ma non è che una ipotesi — la monarchia yemenita cadde come, nel 1958, cadde quella dell'Iraq a Bagdad. Un ministro egiziano ha, in certo modo, rotto il velo del mistero, quando ha annunciato che «la RAU si oppone a ogni intervento straniero negli affari dello Yemen e segue da vicino la rivoluzione dell'Esercito».

Si sa che lo Yemen rivendica la vicina colonia di Aden che fa ancora parte del sistema britannico e ove agiscono organizzazioni nate dalla diffusione del sindacalismo nasseriano e dalle organizzazioni della Lega Araba.

Dicevamo che il Medio Oriente si è scosso dalla sua immobilità specialmente in seguito alla breve guerra, rapidamente rientrata, del novembre 1956, sul Canale di Suez. Da allora l'Iraq, la Giordania, la Siria, il Libano hanno subito scosse e oscillazioni più o meno violente che nè il Patto di Bagdad, prima, nè la CENTO, successivamente, hanno potuto evitare. Si sa che la maggior parte degli ufficiali dell'Esercito yemenita sono stati formati nella Repubblica Araba Unita e che numerosi militari egiziani hanno partecipato alla preparazione dell'Esercito del vecchio Imam Ahmed. Si sa anche che alcuni quadri dell'Esercito si erano addestrati nei paesi comunisti, se non altro per conoscere l'uso delle armi di loro provenienza.

Nel territorio di Aden si sono avute negli ultimi giorni, informa «Le Monde», violente manifestazioni popolari. La popolazione araba della colonia britannica intendeva protestare contro la creazione della «Federazione araba del Sud», accusata di voler perpetuare il potere dei capi tribù e degli sceicchi. La Confederazione dei lavoratori di Aden ha minacciato di ricorrere a tutti i mezzi per combattere la politica del Governo britannico. Anche in Giordania l'orizzonte politico torna a riannuvolarsi e ancora una volta la tempesta minaccia il trono di Re Hussein. E anche ad Amman esiste un regime filobritannico sempre insidiato dalla congiura delle forze nasseriane.

L'Arabia Saudita, lo Yemen, la Siria, la Giordania sono state penetrate negli ultimi anni dall'influenza della rivoluzione egiziana. Non sempre però i colpi di forza hanno dato i risultati sperati dal Cairo, come si è visto dopo la conquista del potere da parte del colonnello Kassem. In tutti i paesi arabi la penetrazione delle idee rivoluzionarie avviene sempre, però, attraverso i giovani ufficiali degli eserciti nazionali. Sono essi gli interpreti delle nuove correnti di idee che mirano all'emancipazione e che tendono a liberare quei popoli dalla condizione di paesi sottosviluppati. Il primo passo dei nuovi regimi è quasi sempre avverso alle antiche potenze coloniali europee. Anche questa volta, mentre una comprensibile inquietudine si manifesta a Londra, diciannove navi sovietiche si trovano nel porto yemenita di Hodeida.

Ugo d'Andrea

Per difendere Berlino

Gli S. U. sono pronti a usare le armi nucleari

Washington, 28

Il Ministro della Difesa americano Robert McNamara, rientrato oggi da un giro di ispezione ai reparti americani dotati di armi nucleari in Germania, ha ammonito i russi nel corso di una conferenza stampa, che gli Stati Uniti sono pronti ad impiegare queste armi se necessario, per mantenere le posizioni alleate a Berlino. «E' nostro intendimento — ha detto il Ministro — ricorrere all'impiego di qualsiasi arma si renda necessario per preservare i nostri vitali interessi. E noi consideriamo l'accesso a Berlino un interesse vitale».

Il Ministro ha fatto questa dichiarazione dopo aver illustrato la sua visita ai reparti militari americani e tedeschi in Germania. Ancora una volta McNamara ha sottolineato che la situazione mondiale è più grave di quanto non sia stata in qualsiasi momento dopo la guerra coreana.

FOLLE CORSA TERMINALE DI UN CONVOGLIO FERROVIARIO A VENEZIA-SANTA LUCIA

Un treno piomba nella cucina del ristorante della stazione

Due morti e 23 feriti nel drammatico incidente - Per un guasto meccanico al macchinista è stato impossibile arrestare la marcia - Il tempestivo allarme ha evitato una strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Venezia, 28**

Un gravissimo incidente si è verificato questa sera alla stazione ferroviaria di Venezia-Santa Lucia. Due persone hanno perduto la vita e altre ventitre sono rimaste ferite.

Erano le 20,15, quando l'elettrotreno diretto Udine-Venezia, superato il ponte della Libertà, che collega Venezia alla terraferma, è arrivato alla cabina degli scambi della stazione veneziana. A questo punto il primo macchinista ha tentato, come di regola, di ridurre la velocità del convoglio, che era composto di quattro vetture, prima di immettersi sul binario numero uno, dove avrebbe dovuto fermarsi. Il macchinista, però, si avvedeva che, mentre i freni funzionavano regolarmente, il motore rimaneva acceso. Allora provò ad azionare i freni di emergenza, ma anche questa manovra non è valsa ad arrestare il motore.

A questo punto il macchinista ha avuto la prontezza di spirito di mettersi a correre, con il secondo, verso la coda del treno, gridando ai passeggeri di abbandonare i loro posti e di trovare riparo nell'ultima vettura del convoglio. Soltanto in questo modo è stato evitato un bilancio di morti e di feriti che altrimenti, di certo, sarebbe stato più grave.

L'elettrotreno, intanto, entrava a tutta velocità nel primo binario, arrivava all'altezza dei paraurti, li abbatteva, attraversava il piazzale della stazione (a quell'ora affollato di viaggiatori in arrivo ed in partenza) e, abbattendo un muro della sala d'aspetto di prima classe, si fermava nella cucina del ristorante della stazione. In quel momento, il cameriere Paolo Levorato, di 26 anni, abitante a Venezia, stava entrando in quel locale reggendo una pila di piatti: egli è rimasto schiacciato. Oltre il Levorato è morto anche un bambino, il quale si trovava con la madre nella sala d'aspetto della stazione. Il bimbo al momento della disgrazia stava giocando con un pallone.

Scene di panico indescrivibili si sono svolte nella stazione piombata nel buio; i cavi della luce elettrica erano stati infatti strappati. Quattro turiste, che erano rimaste bloccate nella toeletta della stazione, in mezzo ai calcinacci, sono state liberate dal cameriere Giovanni Del Rio.

Sul posto di pronto soccorso della stazione sono state medicate numerose persone; alcune sono state ricoverate all'ospedale. Anche i due macchinisti sono stati ricoverati in stato di choc all'ospedale civile, e dopo le cure sono stati interrogati. Il conduttore dell'elettrotreno è Lombardi Aladino; l'aiuto macchinista è Tamiato Selino.

Alcuni viaggiatori in attesa della partenza hanno riferito di avere sentito un pauroso scricchiolio, come se l'edificio della stazione fosse sotto l'azione di una scossa tellurica. Subito veniva dato l'allarme e si provvedeva per l'opera di soccorso. La Prefettura appena informata del grave sinistro, requisiva tutti i motoscafi e le motonavi sul Canale, disponendo contemporaneamente per la sospensione del traffico dei battelli della stazione allo scopo di far affluire sul posto i mezzi per rendere più spediti gli interventi.

Polizia, carabinieri e personale ferroviario, mobilitati immediatamente dopo l'accaduto, si prodigavano con generoso impegno nelle operazioni di soccorso, che si presentavano particolarmente difficili sia per l'assembramento formatosi sul luogo della sciagura (più tardi si dovevano stendere dei cordoni di protezione), sia per la scarsa agibilità dovuta alla particolare strutturazione dell'ambiente. Via via che erano raggiunti e prelevati, i feriti venivano avviati urgentemente agli ospedali della città. Per oltre mezz'ora le sirene dei motoscafi-ambulanza hanno squarciato l'aria, facendo arrestare i natanti che si trovavano a percorrere il Canal Grande.

Sul posto sono accorsi immediatamente il capo compartimento e tutti i tecnici delle sezioni dipendenti, ai quali si univano poi il Procuratore della Repubblica, il Questore, il comandante del Gruppo carabinieri, il Sindaco e altre autorità cittadine. Il Ministro dei Trasporti ha immediatamente impartito precise disposizioni perchè siano accertate le eventuali responsabilità.

Verso le 23 è giunto sul posto il Cardinale Patriarca, che si è recato poi all'ospedale a visitare i feriti.

V. A.

TREDICI CONTUSI sulla Napoli-Sorrento

Napoli, 28

Un deragliamento di lieve entità è avvenuto stamane a duecento metri dalla stazione di Pompei-Villa dei Misteri della linea Napoli-Castellammare di Stabia-Sorrento della ferrovia «Circumvesuviana». Le vetture del treno 442, proveniente da Sorrento e diretto a Napoli, sono uscite dai binari a causa del terriccio che era stato trascinato durante la notte sulla strada ferrata dalla pioggia. A bordo del treno viaggiavano poche persone tra le quali si sono avuti tredici contusi. Di questi, sei si sono presentati all'Ospedale civile di Castellammare chiedendo di essere ricoverati. Le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione. I sanitari li tengono tuttavia in osservazione.

(Telefoto al «Piccolo»)
Venezia: L'elettrotreno incastrato nei locali del ristorante dopo la disastrosa corsa oltre i binari

IL PRINCIPE HASSAN IN VOLO VERSO ADEN

TORNA NELLO YEMEN PER SCHIACCIARE GLI INSORTI

Emiri e ulema appoggerebbero il nuovo Imam
Dieci funzionari dell'ex regime fucilati a Sana

(Telefoto al «Piccolo»)
Londra: Il principe Seif Al Islam Al Hassan, giunto in volo nella capitale britannica, fotografato all'Ambasciata yemenita

Damasco, 28

Radio Sana ha annunciato stasera che il nuovo Governo repubblicano yemenita ha fatto fucilare dieci funzionari del regime monarchico estromesso, tra cui l'ex Ministro degli Esteri Hasan Ben Ibrahim. Nella trasmissione, ascoltata stasera a Damasco, l'emittente non ha precisato se i giustiziati siano stati prima sottoposti a regolare processo. L'esecuzione ha avuto luogo a Sana. La radio ha inoltre annunciato che il Consiglio rivoluzionario, guidato dall'autore del colpo di stato Abdullah Sallal, ha deciso un «immediato aumento della paga» per i membri dell'esercito yemenita. Gli ufficiali aventi il grado di colonnello e di generale non beneficieranno della misura. L'emittente ha anche dato notizia della revoca totale del coprifuoco ed ha ringraziato, a nome del Governo, i cittadini per aver cooperato con le autorità rivoluzionarie. Il coprifuoco — ha sottolineato Radio Sana — era stato imposto «soltanto per bloccare la fuga dei nemici del popolo».

Nuovi rappresentanti diplomatici yemeniti a Roma ed a Londra col rango di Ministri plenipotenziari — ha precisato l'emittente — sono stati nominati Mohammed El Hadi ed Ahmed Seifalla, che già fanno parte, rispettivamente, del personale diplomatico della Legazione dello Yemen in Italia e in Granbretagna. Entrambi hanno ricevuto istruzioni di assumere la direzione delle rispettive legazioni e sono stati avvertiti che il nuovo Ministero degli Esteri yemenita si accinge ad inviare loro le credenziali.

L'alto comando dell'esercito yemenita ha costituito un Consiglio rivoluzionario composto di sette membri, un Consiglio presidenziale di cinque membri e un Gabinetto di 17 membri per governare la nuova Repubblica. Il generale Abdullah Sallal, comandante in capo delle Forze Armate yemenite è stato nominato Primo Ministro e capo del Consiglio rivoluzionario.

«Il popolo dello Yemen schiaccerà la rivolta alla quale partecipa soltanto una piccola frazione», ha dichiarato questa mattina il principe Seif Al Islam Al Hasan, capo della delegazione yemenita all'ONU, giungendo a Londra da New York. Interrogato sui nomi dei capi della rivolta, il principe ha dichiarato: «Si tratta soltanto di un piccolo gruppo dell'Esercito, non di tutto. E' stato un incidente, il popolo lo schiaccerà». Il principe ha dichiarato: «Non ho avuto alcuna conferma ufficiale della morte dell'Imam Badr». Precisando di avere intenzione di recarsi nello Yemen per reprimere la rivolta il principe ha aggiunto: «Prenderò tutte le misure necessarie per far prevalere gli interessi del popolo». Egli si è dichiarato convinto che sarà ben accolto nello Yemen. «Voglio rendermi conto sul posto della situazione — ha affermato — prima di procedere al ristabilimento dell'ordine, passo per passo». Subito dopo aver fatto queste dichiarazioni alla stampa il principe ha lasciato l'aeroporto di Londra e in automobile ha raggiunto la città. Da fonte bene informata si è appreso che il principe Hasan lascerà in serata Londra in aereo diretto ad Aden, via Kartum. Il principe Hasan è lo zio dell'Imam Badr rimasto ucciso durante il colpo di Stato e si proclama erede legittimo al trono dello Yemen. Egli è uno dei pochi viventi dei tredici fratelli dell'Imam Ahmed, morto dieci giorni fa.

La Legazione dello Yemen nella Germania federale ha annunciato oggi, in un comunicato, che la rivolta nello Yemen è vicina al fallimento. Il comunicato dichiara: «La legazione dello Yemen comunica che sua Altezza reale il principe Seif Al Islam Al Hasan è stato invitato con insistenza dal comandante in capo e dagli ufficiali dell'esercito yemenita, dagli ulema e dai capi delle tribù del paese a rientrare in patria per guidare la marcia del popolo verso Sana, dove si trovano i ribelli. I ribelli non hanno trovato alcun seguito e tutte le classi della popolazione e tutte le autorità religiose hanno dichiarato il loro fermo appoggio al principe Hasan dopo averlo riconosciuto e proclamato Imam legittimo dello Yemen e capo dei credenti. Inoltre, prosegue il comunicato, le notizie ricevute dalla Legazione subito dopo il comunicato pubblicato ieri dall'Imam Al Hasan e l'accoglienza a lui fatta dal popolo indicano che i ribelli si sono resi conto del loro fallimento.

COLLOQUI CON FANFANI E CON IL MINISTRO COLOMBO

HEATH DISCUTE A ROMA SULL'INGRESSO DI LONDRA NEL MEC

L'apprezzamento di Macmillan per l'opera svolta dall'Italia
Anche Nehru nella Capitale: incontri con Segni e con Fanfani

Roma, 28

Edward Heath, Lord del Sigillo privato, giunto ieri sera a Roma, ha iniziato stamane i suoi colloqui romani, che sono stati preceduti da un incontro avuto a Londra con i Ministri degli Esteri del Benelux, a Parigi con De Gaulle e Couve De Murville e a Bonn con Erhard, Schroeder e Schwarz.

Questi colloqui tendono a mobilitare i membri della Comunità economica europea per assicurare che quando i negoziati di Bruxelles saranno ripresi — l'8 o il 9 ottobre — si svolgano con un'effettiva resistenza a certi obiettivi francesi, particolarmente in materia di politica agricola. Heath, in modo particolare, sarebbe, secondo certe indiscrezioni, latore di un «piano» in sei punti per il quale il Governo di Londra è ansioso di assicurarsi l'appoggio a Bruxelles. Tale piano mirerebbe ad ottenere un certo genere di concessioni in materia agricola e in altri capitoli, in modo da conciliare i Primi Ministri del Commonwealth con l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune.

Oltre a questo, Heath invocherebbe un certo carattere di urgenza (specie a Bonn sembra che tale urgenza non sia riconosciuta) alle decisioni di Bruxelles, in modo che queste non avvengano oltre la fine dell'anno in corso.

Heath ha consegnato all'on. Fanfani un messaggio personale del Premier Macmillan. Il documento, per il suo carattere di messaggio, non verrà reso noto. Si è saputo tuttavia che nella sua lettera il Primo Ministro Macmillan ha espresso il proprio caldo apprezzamento per l'opera svolta dall'Italia allo scopo di contribuire alla giusta impostazione delle trattative per l'adesione della Granbretagna al Mercato comune. Si è inoltre appreso che il Presidente Fanfani consegnerà allo stesso signor Heath la risposta per Macmillan.

I colloqui romani di Heath sono incominciati stamane con l'on. Colombo, e sono proseguiti circa due ore e mezza al Ministero dell'Industria e Commercio. In questa occasione è stato ufficialmente dichiarato che si è fatto il punto sui problemi connessi appunto con l'adesione britannica al MEC. Presenti all'incontro: da parte britannica Sir Eric Roll, uno dei più importanti membri della delegazione britannica a Bruxelles, il vice Sottosegretario di Stato al Foreign Office Sir Evelyn Shuckburgh e l'Ambasciatore a Roma Ward; da parte italiana, l'Ambasciatore Ortona, direttore generale degli affari economici alla Farnesina, l'Ambasciatore Ducci e il Ministro plenipotenziario Guazzaroni.

Al termine dell'incontro, il Ministro Colombo ha dichiarato ai giornalisti: «Nel corso del colloquio con il Lord del Sigillo privato Heath sono stati passati in rassegna tutti i problemi ancora aperti. Il colloquio è stato molto cordiale. Si è stabilita una linea concorde, allo scopo di risolvere le questioni rimaste ancora in sospeso». Terminato il colloquio, Lord Heath e il seguito e, successivamente, il Ministro Colombo, hanno lasciato la sede del Ministero dell'Industria per recarsi a Palazzo Chigi per il previsto incontro con il Presidente del Consiglio Fanfani. A questo incontro, iniziatosi poco dopo le 11 al primo piano di Palazzo Chigi, hanno partecipato, oltre al Presidente Fanfani e al Lord del Sigillo privato; da parte britannica, gli stessi personaggi che erano stati presenti al precedente incontro con l'on. Colombo; da parte italiana, il Ministro Rumor, il Sottosegretario Russo e gli stessi alti funzionari della Farnesina già citati.

Alle 17 Heath si è recato al Quirinale. Particolarmente cordiale è stato l'incontro tra il Capo dello Stato e il signor Heath, la cui conoscenza risaliva al tempo in cui l'attuale Presidente della Repubblica, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, aveva partecipato ai negoziati di Bruxelles per l'ingresso della Granbretagna nel MEC.

Oggi il Primo Ministro dell'India Nehru, accompagnato dalla figlia, ha fatto una sosta a Roma in visita privata. Nel pomeriggio ha reso visita di cortesia al Presidente della Repubblica, al Quirinale.

Stasera, a Palazzo Chigi, Nehru si è incontrato con il Presidente del Consiglio. L'on. Fanfani, dopo un cordiale colloquio politico, ha offerto un pranzo in onore dell'ospite, al quale hanno partecipato Ministri, personalità della politica, della diplomazia, della cultura, della

Il Primo Ministro indiano è stato ricevuto anche dal Presidente della Repubblica al Palazzo del Quirinale. Nehru era accompagnato dall'Ambasciatore a Roma S. N. Haksar. L'udienza è avvenuta nello studio del Capo dello Stato alla palazzina e al colloquio ha preso parte il Sottosegretario agli Affari Esteri, on. Russo. Era anche presente il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, Ministro plenipotenziario Sensi.

La situazione

Un nuovo episodio è venuto alla luce per dimostrare la non del tutto sopita divergenza di idee tra Mosca e Pechino. Mentre la visita del Presidente sovietico Brezhnev a Belgrado aveva segnato l'inizio di un cauto riavvicinamento tra l'URSS e il regime di Tito, il Comitato centrale del partito comunista cinese, dopo tre giorni di lavori, ha attaccato violentemente in un suo comunicato il «moderno revisionismo della cricca di Tito», ribadendo ancora una volta il rigido integralismo ideologico di Pechino. Criticando Tito e il «revisionismo», Pechino ha indirettamente ma duramente attaccato le stesse posizioni di Mosca, ribadendo ancora una volta la inconciliabilità delle due linee politiche.

Il Ministro degli Esteri italiano Piccioni, parlando all'ONU, ha esposto il punto di vista italiano sui principali problemi del momento. Piccioni si è soffermato soprattutto sugli argomenti relativi al colonialismo, al disarmo, alla riorganizzazione dell'ONU, al Mercato comune europeo. In particolare, ha affermato che l'Italia è favorevole ai negoziati tra Est e Ovest per risolvere i contrasti e per giungere alla instaurazione di una vera pace. Per quanto riguarda il problema alto-atesino, ha detto di sperare che ad esso possa essere trovata una giusta soluzione nelle trattative bilaterali con l'Austria.

Il Lord del Sigillo Privato inglese Heath, a Roma per trattare i problemi relativi all'ingresso della Granbretagna nel MEC, ha consegnato al Presidente Fanfani un messaggio personale di Macmillan, nel quale il Primo Ministro inglese esprime il suo caldo apprezzamento per l'opera svolta dall'Italia in questa fase delle trattative. Heath, dopo aver avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio alla Farnesina, è stato ricevuto da Segni.

Confusa più che mai la situazione nello Yemen. Mentre il capo della vittoriosa rivolta, Abdallah Sallal, sta tentando di riportare l'ordine nel Paese e di costruire le basi della nuova Repubblica, lo zio dell'Imam spodestato, Seif Al Islam Al Hassan, ha dichiarato che è sua intenzione di schiacciare i rivoltosi e ripristinare la monarchia. Seif Al Islam, che è stato nominato dai realisti nuovo Imam, ha lasciato New York, dove si trovava al momento della rivolta, e ha raggiunto Londra, da dove proseguirà per Aden.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Piccioni auspica all'O.N.U. un accordo Est-Ovest sul disarmo

Nessuna revisione degli accordi per l'Alto Adige

New York, 28

Il Ministro degli Esteri italiano on. Attilio Piccioni, intervenendo stamane nel dibattito generale di apertura della XVI Sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, dopo aver espresso a Zafrullah Khan i suoi più vivi rallegramenti per la sua elezione alla Presidenza dell'Assemblea generale e dopo aver porto il benvenuto della Italia alle delegazioni dei paesi recentemente ammessi alle Nazioni Unite (Ruanda, Burundi, Giamaica, Trinidad e Tobago) ha dichiarato:

Il primo argomento sul quale intendo soffermarmi è quello della decolonizzazione e ciò non solo per la constatazione obiettiva del fatto che la decolonizzazione domina storicamente il periodo in cui viviamo, ma perchè il mio Paese, per la sua tradizione storica e civile, non può non guardare con sincera simpatia a questo grandioso ed irresistibile movimento generale verso la libertà dei popoli.

Il Ministro degli Esteri italiano ha così proseguito: «Non minore importanza la delegazione italiana attribuisce al problema del disarmo». Dopo aver rilevato come tale problema interessi tutti i paesi e tutti i popoli del mondo, giacchè ognuno verrebbe inesorabilmente coinvolto nella distruzione e nel caos in caso di conflitto generale, l'on. Piccioni ha dichiarato che l'arresto della corsa agli armamenti e il graduale smantellamento delle organizzazioni militari esistenti costituiscono un imperativo cui nessun Governo può sottrarsi, ed ha aggiunto: «Quale partecipe del comitato dei «diciotto» l'Italia ha in questo campo una particolare responsabilità della quale è perfettamente conscia ed alla quale essa ha cercato di corrispondere, nei limiti del possibile, coordinando i suoi sforzi con quelli degli altri paesi amici. Noi sinceramente vogliamo realizzare quel disarmo generale e completo cui tutti i popoli aspirano, purchè esso sia debitamente garantito. Sappiamo che in un mondo ove, purtroppo, predomina ancora la sfiducia questo processo di disarmo totale è estremamente difficile e che solo gradualmente potremo realizzarlo con progressive misure concrete e realistiche».

L'oratore dopo aver posto ancora una volta in risalto le difficoltà tecniche e politiche che disseminano la via del disarmo, ha aggiunto che non si possono accettare soluzioni incerte senza mettere in pericolo la propria sicurezza ed ha riaffermato la necessità di giungere a realizzare, immediatamente, almeno alcune concrete misure iniziali di disarmo destinate a facilitare più ampi ed impegnativi accordi e a ricostruire la necessaria fiducia tra i Paesi. A questo proposito ha aggiunto che un primo accordo «assolutamente indispensabile» è quello della interdizione degli esperimenti nucleari. L'on. Piccioni ha quindi alluso alle divergenze esistenti in merito ai controlli degli esperimenti nucleari ma ha espresso la speranza che tali divergenze, anche giovandosi del memorandum dei Paesi non allineati, possano essere superate.

Alludendo quindi alla proposta formulata dall'Italia a Ginevra per lo studio di un tale limitato accordo, per il quale il Governo americano e quello britannico hanno presentato poi un progetto di trattato, il Ministro Piccioni ha rilevato che, pur essendo stata respinta dall'Unione Sovietica, tale proposta costituisce la base dei lavori, tuttora in corso a Ginevra, del sottocomitato nucleare, ed ha aggiunto: «Io confido che l'Unione Sovietica non rimarrà sorda agli appelli che le provengono da tutte le parti del mondo affinchè si metta termine almeno a questi esperimenti che, come ha di recente dimostrato un rapporto della Commissione per gli effetti delle radiazioni, sono i più dannosi per il genere umano e per le generazioni future. La delegazione italiana confida che se questa Assemblea formulerà un nuovo appello alle parti interessate questo primo accordo parziale potrà essere realizzato».

L'on. Piccioni ha quindi affrontato il problema relativo all'applicazione dell'Accordo di Parigi e concernente lo statuto degli abitanti di lingua tedesca nell'Alto Adige. Egli ha aggiunto che su questo argomento, sul quale il Ministro degli Esteri austriaco ha esposto il pensiero del suo Governo, esporrà ora la posizione del Governo italiano. Dopo aver rilevato come i termini del problema siano, a giudizio della delegazione italiana, essenzialmente di natura giuridica, e come tale impostazione sia stata accolta nelle risoluzioni della XV e XVI Assemblee generali, il Ministro Piccioni ha dichiarato che l'Italia è sicura di avere onorato i propri impegni ed ha aggiunto che di fronte alla posizione assunta dall'Austria aveva proposto, e mantiene ancora tale proposta che, nel caso di mancata intesa bilaterale la controversia venga deferita al giudizio della Corte internazionale di giustizia.

L'oratore ha poi detto che l'Italia non si è affatto discostata dai suggerimenti che la Assemblea generale, nel 1960 e nel 1961, aveva fatto alle due parti e cioè: l'inizio di negoziati diretti; ricerca, in caso di fallimento di tali negoziati, di un mezzo pacifico per la soluzione della controversia; l'astensione da atti che potessero compromettere buone relazioni tra i due Paesi.

Piccioni ha quindi rilevato che, tuttavia, in Italia si era manifestata una viva preoccupazione per il fatto che alcune richieste di certi ambienti estremisti tirolesi mostravano di andare oltre l'intesa De Gasperi - Gruber e miravano a mascherare una revisione territoriale dei trattati di pace che, «una volta per tutte fissarono al Brennero l'inviolabile confine naturale dell'Italia».

NOMI NOTI NELL'ELENCO DEI SOFISTICATORI DI GENERI ALIMENTARI

Fioccano in tutta Italia le denunce per le frodi

Altri commercianti abbandonano merci avariate: nel Cosentino otto bambini sotto controllo per aver mangiato prodotti guasti ritrovati

Roma, 28

Mentre il Governo continua nella preparazione di una legge più severa contro le frodi, che verrà varata dal prossimo Consiglio dei Ministri, si allunga in Parlamento la serie delle interrogazioni e delle interpellanze presentate da deputati di tutti i gruppi dello schieramento politico sulla scottante ed allarmante questione.

In una dichiarazione ai giornalisti il vicepresidente della Commissione igiene e sanità della Camera dei deputati on. Ricca (P.S.I.), ha reso note alcune formule, più diffuse, adottate per la consumazione delle frodi e delle sofisticazioni alimentari. Tra le più significative «ricette» indicate dall'on. Ricca vi è quella riguardante i formaggi grana, che, per non risultare sofisticati, dovrebbero essere prodotti con latte scelto e lavorati con elementi naturali quali il caglio e fatti maturare durante 4-5 anni di stagionatura. Nei formaggi grana sofisticati si ha, invece, un processo di lavorazione che utilizza materie nocive come la formalina (utilizzata anche quale immunizzante dalla TBC in molti capi di bestiame, il benzolato e l'urotropina, con tali materie e l'utilizzazione di particolari essicatoi, si accelera la stagionatura in un limite massimo di 6-8 mesi.

Il medico provinciale di Genova, in seguito alla denuncia dell'Ufficio di igiene del Comune, ha ordinato la chiusura per sette giorni di due pastifici nei quali si aggiungeva farina di mais alla farina per pastificazione. Sul fronte della lotta contro le frodi c'è, inoltre, da segnalare il sequestro di centocinquanta bottiglie di vino. Sulle etichette era scritto che si trattava di «vino genuino di collina», ma l'Ufficio enologico aveva a suo tempo accertato che esso conteneva sostanze ad azione antifermentativa e a base di composti clorurati organici. L'esito delle analisi era stato comunicato al Pretore di Rho (nella cui giurisdizione ha sede il produttore, la casa vinicola Carlo Pagani) che a sua volta aveva emesso l'ordine di sequestro.

Nella provincia di Padova, a Cevarese Santa Croce, nel caseificio «Latteria sociale», sono stati trovati 31 litri di formalina, un kg. di colorante non precisato e 15 kg. di farina di qualità non precisata. Il medico provinciale ha sequestrato e distrutto la merce ed ha denunciato i titolari del caseificio all'autorità giudiziaria.

A Pesaro, due denunce alla autorità giudiziaria sono state elevate a carico dell'albergatrice Lidia Tortioli, titolare della pensione «Villa Nuova» del Comune di Gabicce, e del rivenditore Dino Morri, di Misano Adriatico, per detenzione e smercio di burro addizionato con olio di sesamo e con un numero di acidi volatili inferiori il minimo prescritto.

In provincia di Reggio Calabria, numerose contravvenzioni e denunce all'autorità giudiziaria sono state elevate a carico di esercenti che hanno messo in vendita prodotto contraffatti o non corrispondente alle norme sanitarie. Per aver messo in commercio orzate senza la presenza degli elemnti naturali di mandorla, sono state denunciate le ditte «Schazalettess» di Torino; le distillerie «Samaia» di Firenze; la ditta «Benvenuti» di Modena; la ditta «Sacer» di Albissola; la ditta «Giuseppe Ferigio» di Reggio Calabria; la ditta «Antonio Casanos» di Marsala; l'industria liquori «Profetta e V.» di Nola; la ditta «Pernicotti» di Novi Ligure; la società «Giovambattista Gambarotta» di Reggio Calabria. Tutte queste ditte avevano depositi a Reggio Calabria.

Per aver messo in vendita gassose con saccarina, sono state denunciate le ditte: «Natale Zappone» di Palmi; «Audino» di Caulonia; «Alfredo Giusolo» di Pazzano; «Giuseppe Figlimeni» di San Giorgio Noceto; «Fortunato Tuscano» di Bova; per gassose con residui igienici, la ditta «Marra» di Reggio Calabria e il rivenditore Stefano Scarpone, pure di Reggio Calabria e Spulli Domenico di Fruzzano. Altra denuncia è stata elevata a carico del pastificio «D'Alessandro», con sede a Cosenza, per aver prodotto pasta con farina invasa da parassiti.

Una pattuglia di vigili urbani di Castrovillari (Cosenza), in servizio lungo la strada che porta a Morano Calabro, ha trovato abbandonati in località «Crocefisso», sulla riva del torrente Virto, circa cento quintali di latticini e formaggio parmigiano. La merce, che è risultata sofisticata, è stata bruciata. Altri due quintali circa di generi alimentari avariati sono stati abbandonati in un burrone alla periferia della città, si ritiene, da commercianti che hanno voluto così disfarsi di prodotti alterati per non incorrere nei controlli predisposti dalle competenti autorità per reprimere le frodi alimentari.

La merce abbandonata è costituita prevalentemente da prodotti in scatola (latte, marmellata, biscotti, sardine e succhi di frutta). A scoprire la merce sono stati alcuni ragazzi, i quali hanno mangiato sul posto alcuni prodotti portando poi alle rispettive case alcune scatolette. I vigili sanitari avvertiti del ritrovamento si sono recati sul posto provvedendo alla distruzione della merce. I ragazzi che hanno mangiato alcuni prodotto avariati sono otto. Essi sono stati accompagnati all'ospedale civile dove sono tenuti in osservazione da parte dei sanitari.

La ditta «Giulia De Mori» di Monastarace è stata denunciata per vendita di formaggio avariato; la ditta «ICS» di Palermo per la vendita di olio adulterato; la ditta «Francesco Malvaso» di San Pietro Caridà per aver messo in vendita sarde salate alterate; la ditta «STAR» di Agrate Brianza, e le ditte «Soc. anonima estratti» di Astarici (Bergamo) e «Romeo Virgilio» di Villa Santo Stefano, per condimento per pane eccessivamente acido.

La ditta «Polenghi Lombardo» è stata denunciata per aver messo in vendita latte con grasso inferiore a quanto stabilito dalla legge. Per aver posto in vendita olio eccessivamente acido, sono stati denunciati Fernando Neri di Villa San Giuseppe, Giovanni Avampi, Santo Surace e Domenico Benaca di Reggio Calabria.

A Napoli, il medico provinciale ha decretato la chiusura del deposito all'ingrosso di salumi e formaggi gestito da Natale Maria, del Comune di Caivano, perchè deteneva oltre 380 kg. di insaccati in cattivo stato di conservazione. La merce è stata distrutta e la titolare denunciata all'autorità giudiziaria.

Funzionari dell'Ufficio enologico di Genova hanno denunciato alla Pretura di Rapallo tre Case vinicole veronesi per aver posto in commercio, in esercizi della riviera, vino adulterato dei tipi Bardolino, Tokay e Bianco Laguna. Si tratta delle ditte Marino Anselmi di Monteforte di Alpone, Biscardo di Bussolengo e Petternella di Legnago, tutte e tre in provincia di Verona. «Il prodotto campionato — precisa la denuncia — è risultato aggiunto di sostanze estranee alla natura del vino, ed in particolare di composti organici clorurati».

Carni ravvivate anche in Svizzera

Ginevra, 28

Due macellai ticinesi sono stati condannati dal Tribunale di Locarno tre mesi di reclusione e a 1000 franchi di multa per aver venduto della carne trattata con sostanze non tossiche, ma comunque vietate dalla legge svizzera per le derrate alimentari.

Il primo accusato è stato riconosciuto colpevole di aver venduto 80 quintali di carne «trattata» con un colorante a base di solfito di sodio. La frode è stata scoperta per puro caso. Una cliente, che aveva comperato dal macellaio un etto di carne, era costretta a partire all'improvviso. Dopo parecchi giorni faceva ritorno a casa ed aperto il frigorifero veniva insospettita dall'aspetto ancora fresco della carne.

Il secondo macellaio è stato condannato perchè aggiungeva dei coloranti rossi alla carne che impiegava per confezionare delle cervella e di una specialità di salsicce dette «Wienerli».

Le «menzogne alimentari» bollate dalla Radio Vaticana

Città del Vaticano, 28

«Furto; tradimento del progresso; attentato alla salute pubblica sono i termini con cui l'opinione pubblica definisce le frodi alimentari. Ha perfettamente ragione. Non è possibile accusarla nè di esagerazione, nè di intemperanza emotiva. Il suo linguaggio riflette fedelmente la severità e la misura della più sana ed oggettiva valutazione morale». Così ha esordito la Radio vaticana in una nota dal titolo «Menzogne alimentari», diramata nell'odierno radio giornale. «E' un furto — ha proseguito — offrire, vendere prodotti che non corrispondono ai requisiti richiesti e pagati dall'acquirente. E' un tradimento del progresso avvalersi delle scoperte scientifiche per presentare e vendere come autentici alimenti la cui sostanza è falsificata e avvilita. E' un attentato alla salute pubblica con tutti i suoi riflessi sociali e morali, più o meno gravi, a seconda delle circostanze, inserire nei cibi elementi del tutto estranei all'alimentazione o addirittura nocivi alla salute».

«L'indignazione sollevata nel pubblico dalla scoperta e dalla denuncia delle mistificazioni alimentari in atto — ha continuato la Radio vaticana — è più che giustificata. Alla stampa il merito di averle dato il giusto rilievo e di avere sollecitato l'attenzione e l'intervento dei pubblici poteri. La diffusione del fenomeno richiede prontezza, energia, severità da parte delle autorità responsabili. Il loro primo dovere è la tutela della vita e della sanità del popolo. Ogni saggia, immediata, efficace iniziativa per stroncare qualsiasi abuso, qualsiasi sofisticazione, oltre che rispondere ad un preciso dovere morale, è destinata a raccogliere i più larghi consensi».

«La grave e inqualificabile disonestà di coloro che speculano sulla fiducia e sulla salute della comunità, pone in risalto la rettitudine di quanti operano nel rispetto delle leggi dei diritti del prossimo e della propria coscienza. Sono molti e non è giusto coinvolgerli in una condanna indiscriminata. E' auspicabile che proprio da loro partano le iniziative più efficaci intese a collaborare con i poteri pubblici per stroncare questo nuovo genere di criminalità sociale. Raggiungeranno — ha concluso l'emittente vaticana — un duplice scopo, la tutela dei propri onorati interessi e la difesa di quelli più vasti della comunità».

Inchiesta in Germania sui vini adulterati

Bonn, 28

La Magistratura federale ha oggi confermato che l'inchiesta sui vini adulterati provenienti dall'Italia fu aperta nel maggio scorso. Il Procuratore della Repubblica di Karlsruhe, dott. Egin, ordinò l'arresto dei funzionari di dogana Otto Kurs di 59 anni da Karlsruhe e del rappresentante dei produttori vinicoli, Josef Friedl, di 65 anni, da Wiesbaden, solo dopo aver raggiunto le prove della vastità dello scandalo.

Entrambi gli imputati sono ora a piede libero, dietro versamento di una forte cauzione. Gli ambienti giudiziari tedeschi ribadiscono che per il momento è impossibile precisare l'entità delle «partite» di vino sofisticato finora importate dall'Italia. Tutte le cifre fatte dalla stampa possono essere quindi ritenute approssimative o per difetto o per eccesso. Gli stessi organi inquirenti hanno però precisato, fin dai giorni scorsi, che si tratta di [illegible] di litri di vino [illegible] concernere la responsabilità di una sola persona.

Il quotidiano di Francoforte «Abendpost» ha intervistato il presidente dell'Associazione tedesca dei produttori di alcolici, Kohut, deputato del partito liberale. Il deputato, dopo aver precisato che le bevande sofisticate costituiscono una minima percentuale dei vini commerciati nella Germania occidentale, ha annunciato che chiederà in Parlamento, una nuova legislazione

IL RICHIESTO IMPEGNO PER LE GIUNTE REGIONALI

La D.C. è in attesa della risposta socialista

Reazioni diverse degli autonomisti e dei carristi al comunicato conclusivo della direzione democristiana

Roma, 28

Colloqui e commenti caratterizzano la odierna giornata politica tutta dominata dagli echi della riunione della DC e dell'invito da essa rivolto al PSI perchè fornisca quelle garanzie a cui viene condizionato lo sviluppo della politica di centro-sinistra.

[illegible]

Negli ambienti autonomisti del PSI, il comunicato conclusivo della riunione della direzione democristiana ha trovato favorevole eco. In particolare si è messo in rilievo il fatto che la DC abbia ribadito, senza equivoci, gli impegni programmatici e politici di Napoli che hanno aperto un nuovo corso nella vita politica del Paese. [illegible] con riferimento alle soluzioni che saranno adottate al livello governativo e, quindi, all'aspetto positivo e costruttivo del problema, guardando a nuove maggioranze che siano capaci di risolvere al centro ed alla periferia i problemi che sono ancora aperti nella vita del Paese. Di diverso avviso sono naturalmente quelli della sinistra del PSI, che hanno giudicato inaccettabile la tesi di Moro sulle regioni e accusano Moro di avere dato alla sua relazione e al documento della direzione «un contenuto centrista», che sarebbe poi la sostanza della interpretazione democristiana della politica di centro-sinistra.

Del documento democristiano, degli sviluppi della situazione politica e dei lavori della direzione del partito hanno discusso oggi i dirigenti dei due gruppi della minoranza socialista. Vecchietti, Valori, Basso, Libertini, Lussu e Menghinelli si sono incontrati per esaminare questi problemi.

Con compiacimento negli ambienti dirigenti dei partiti democratici e anche in quei settori della corrente dorotea che nei giorni scorsi avevano sollecitato una ferma posizione della DC nei confronti del PSI, vengono invece sottolineati altri elementi interessanti del discorso del segretario e del documento DC. Moro, infatti, pur affermando che i socialisti hanno, complessivamente, mostrato di essere coerenti coi loro impegni, ha ricordato che vi sono state, da parte del PSI, alcune manifestazioni (evidentemente i fatti di Torino e di Bari) che contrastano con la conclamata adesione dei socialisti al sistema democratico. Pertanto i socialisti, ha aggiunto Moro, devono dare la garanzia fondamentale che tutto si svolga nel rispetto dell'integrità dello Stato democratico e delle forze che lo difendono. Questo è, in sostanza, il punto di vista sostenuto della linea Piccoli.

Un altro punto della relazione di Moro che viene commentato con favore negli ambienti dorotei è quello riguardante la garanzia che, per quanto riguarda il varo dei provvedimenti per le Regioni e per la agricoltura «è assicurata la necessaria consultazione degli organi della DC».

Se queste assicurazioni verranno mantenute, si sottolinea negli ambienti dorotei, dovrebbero essere evitate — appunto grazie al controllo del partito — pericolose avventure per quanto riguarda le Regioni e i provvedimenti per l'agricoltura. Ed è evidente che il partito, nell'esercitare la sua vigilanza, terrà conto anche dell'atteggiamento dei socialisti e, particolarmente, dell'accoglimento o meno, da parte del PSI, della richiesta di chiarificazione rivolta dalla direzione della D.C. Ora, comunque, la DC resta in attesa della risposta socialista sul richiesto impegno per le giunte delle future regioni, impegno che vorrebbe i socialisti staccati dal PC.

Per i repubblicani, il documento della direzione DC «prende atto di un processo politico irreversibile». Fra i socialdemocratici, l'on. Preti, dopo aver notato che «le dichiarazioni dell'on. Moro rafforzano il centrosinistra, anche per quanto riguarda le prospettive postelettorali», ha apprezzato in particolare il riconoscimento, da parte dello stesso Moro, che «il processo di convergenze tra il partito cattolico e il movimento socialista non può avvenire che per gradi».

ALLA CAMERA BO HA CONCLUSO IL DIBATTITO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI

Tanto vuoto a Montecitorio che Leone sospende i lavori

«Ho potuto racimolare qualche deputato» ha detto alla ripresa - Al Senato finito l'esame degli articoli sulla nuova scuola media unica obbligatoria

Roma, 28

In un'aula tanto vuota da costringere il Presidente Leone a sospendere la seduta, il Ministro Bo ha concluso stasera la discussione sul bilancio delle Partecipazioni Statali i cui capitoli sono stati approvati per alzata di mano. All'ora in cui era stabilita la replica, in aula non c'erano che un paio di deputati: eppure l'ora non era scomoda, giacchè erano appena scoccate le 17 di un tranquillo pomeriggio romano che non registrava riunioni di sorta. Ma evidentemente gli impegni preelettorali incominciano a farsi sentire e ai deputati interessa il Collegio. Vista la situazione tutt'altro che rosea, — infatti non c'è precedenza che un Ministro abbia parlato a soli due deputati, anche se qualche parlamentare talvolta ha parlato solo per se stesso — il Presidente Leone ha sospeso la seduta per qualche minuto.

Alla ripresa Leone ha invitato il Ministro a rendersi conto del motivo che aveva consigliato la sospensione. «Non è solo per un riguardo a lei, ma per difendere qualche cosa di più alto, la serietà del Parlamento — ha detto — che la seduta è stata sospesa per qualche minuto. Ho potuto racimolare qualche deputato, meno di quanti avrei voluto, ma d'ora in poi sarà necessario essere un po' più consapevoli». Detto ciò il Presidente ha dato la parola al Ministro Bo il quale ha definito insostituibile la funzione che il sistema delle Partecipazioni statali assume nella politica economica nazionale.

Nel rilevare che tra i paesi ad economia di mercato, l'Italia è oggi uno di quelli dove si è compiuto il maggiore sforzo per collocare l'attività delle imprese pubbliche in un quadro organico, Bo ha sostenuto che taluni aspetti contraddittori derivati dal modo frammentario ed eterogeneo con cui questo settore si è andato sviluppando sono stati superati, mentre talune strutture sono ancora in via di definizione specie in rapporto alle esigenze imposte dalla nuova fase della politica del Governo. Una esperienza originale, comunque, questa delle Partecipazioni Statali, secondo il Ministro, che si conclude, dopo un quinquennio dalla istituzione del Ministero, dimostrando non soltanto la efficienza e l'idoneità dello strumento a conseguire determinate finalità pubbliche ma anche il ruolo determinante che esso può assumere nell'ambito di un processo di sviluppo economico se usato con chiarezza di intenti e decisa volontà politica.

La «crescita» degli anni cinquanta della nostra produzione, ha continuato Bo, reca l'impronta dell'opera svolta dalle aziende a partecipazione statale, e nei settori che si possono definire «strategici» come la siderurgia e le fonti di energia, non si è soltano assecondato ma si è stimolato il processo di sviluppo. In questa azione, ha affermato il Ministro, non v'è stata mortificazione della iniziativa privata che anzi si è giovata e per più aspetti si è trovata garantita contro i rischi di deficienze e strozzature.

Il Ministro dopo aver toccato l'argomento del livello di occupazione, salito da 280 mila a 330 mila unità, ha aggiunto che i programmi IRI ed ENI per il prossimo quadriennio lasciano prevedere un ulteriore incremento della occupazione, di almeno 150 mila unità. Bo ha concluso affermando che nel quadro della politica di piano le imprese pubbliche saranno chiamate ad assumere compiti più vasti e impegnativi e che entro la fine dell'anno verrà reso noto lo stato patrimoniale consolidato di tutto il sistema delle Partecipazioni Statali per il 1959, per il 1960 e per il 1961; il documento apparendo per la prima volta nella sua completezza contribuirà a chiarire la entità del sistema, i modi di finanziamento, la sua dinamica.

Al Senato si è conclusa oggi la prima fase del «nuovo corso» nella scuola italiana. Il provvedimento che istituisce la scuola media unica, gratuita e universale estendendo la scuola dell'obbligo dai 6 ai 14 anni, sarà approvato martedì prossimo nel testo coordinato, con il voto contrario dei comunisti, dei missini e dei liberali che hanno già manifestato oggi il loro giudizio negativo. Il disegno di legge, che ha subito molteplici trasformazioni rispetto allo schema originale, è stato oggetto di rifacimenti e di emendamenti fino all'ultimo istante. Adesso è il turno della Camera. Se il provvedimento non subirà altre manipolazioni entro questa legislatura vedrà la luce la nuova scuola media italiana.

Ripreso stamane l'esame degli articoli, di rilievo appare l'art. 9, il quale fra l'altro dice: «Entro il 1.o ottobre 1966 la scuola media sarà istituita in tutti i Comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti, ed in ogni altra località in cui si ravvisi la necessità di istituzione della stessa. Ciascuna scuola ha — di regola — non oltre 24 classi. Ogni classe è costituita di norma, di non più di 25 alunni e — in ogni caso — di non più di 30».

Sulle «classi di recupero» (che prevedono un'integrazione culturale per i respinti o per i promossi con riserva delle elementari) si è accesa una grossa discussione alimentata, specialmente, dal sen. GRANATA (ind. di sin.) il quale ha definito «antigiuridica» la proposta governativa in quanto prevede che debbano freuentare «classi di recupero» anche i ragazzi «licenziati con riserva». Quando un «ragazzo è licenziato — ha detto Granata — anche se con riserva, ha conseguito un titolo valido a tutti gli effetti». A suo parere, insomma si deve «abolire la netta barriera tra respinti e promossi, innalzata dalla vecchia scuola, accentuando invece la funzione sociale della scuola, dell'obbligo che non deve tendere a selezionare prematuramente gli alunni ma tendere all'elevamento culturale di tutti i ragazzi».

Secondo il sen. Granata bisognerebbe «in funzione delle finalità sociali della scuola moderna» rendere gli esami più facili, magari abolirli, oltre a «cambiare sia la mentalità degli insegnanti che i criteri didattici» perchè tutti, studiosi ed inetti, capaci ed incapaci possano raggiungere lo stesso traguardo. Insomma l'applicazione alla scuola, in maniera del tutto aberrante, della teoria del suffragio universale, con le conseguenze che ognuno può immaginare!

L'art. 17 sancisce che «a partire del 1.o ottobre successivo alla pubblicazione dei provvedimenti di attuazione della presente legge, le presistenti Scuole medie, Scuole secondarie di avviamento professionale e Scuole d'arte di primo grado sono trasformate in Scuole medie, in conformità del nuovo ordinamento. Da tale data avrà inizio il funzionamento della prima classe, e negli anni successivi, della seconda e terza classe, saranno soppresse le corrispondenti prima, seconda e terza classe funzionanti secondo il precedente ordinamento. I corsi secondari inferiori delle Scuole di arte, degli Istituti d'arte, e dei Conservatori di musica saranno gradualmente trasformati in Scuole medie, con decreto del Ministro della P. I. che ne determinerà i programmi, in relazione anche alle esigenze degli insegnamenti specializzati».

Giunti alle dichiarazioni di voto hanno dichiarato di essere contrari i liberali i missini ed i comunisti. BATTAGLIA (P.L.I.) ha affermato di non potere avallare — a nome del suo partito — un provvedimento pieno di storture, anche se i liberali sono favorevoli ad estendere l'obbligatorietà della scuola e la gratuità fino a 14 anni. Il PLI è pure contrario perchè con questa legge si avvia verso l'inevitabile declino lo studio del latino che costituisce la base della cultura umanistica. A favore del latino si è detto anche NENCIONI (MSI) deplorando che esso sia stato relegato tra le materie di secondo rango. Inoltre i missini sono contrari perchè la legge è l'espressione di un cedimento politico della DC alle concezioni marzistiche dell'ordinamento scolastico. DONINI (PCI) invece ha annunciato il voto contrario perchè il latino non è stato abolito del tutto. CALEFFI (PSI) ha sottolineato la portata positiva del provvedimento rilevando che «dietro alla famosa battaglia del latino si celavano i nemici del centro-sinistra». Il sen. RUSSO (DC) presidente della Commissione P. I. del Senato ha sottolineato il fatto grandioso che il provvedimento garantisce a tutti gli italiani dai 6 ai 14 anni l'istruzione gratuita e l'accesso agli studi superiori.

Da ultimo il Ministro GUI ha ribadito le grandi prospettive aperte dal provvedimento. Sul problema del latino ha respinto le critiche che sono state mosse al compromesso raggiunto.

Gui ha concluso chiedendo al Senato di approvare lo schema di legge, tuttora all'esame di Palazzo Madama, sulla fissazione della indennità di studio.

Un guardiano uccide il compagno di lavoro

Palermo, 28

Per un tragico errore il guardiano Vincenzo Bumbolo, di 57 anni, ha ucciso stamane un suo compagno di lavoro, Settimo Prestigiacomo, nella borgata Passo di Rigano.

Il fatto è accaduto in un terreno di proprietà del monastero di S. Chiara, dove il Bumbolo ha sparato contro il Prestigiacomo, avendolo scambiato per un ladro. Così egli ha dichiarato quando sono arrivati sul posto, per arrestarlo, gli agenti del pronto intervento della Questura e i carabinieri della Tenenza suburbana.

Il Bumbolo, nativo di Cammarata, in provincia di Agrigento, ha dichiarato di avere sparato poichè nella notte aveva udito bussare ripetutamente alla porta della sua casa colonica. Alzatosi dal letto si era diretto verso l'uscio, ma prima di aprire, attraverso lo sponcino aveva intravvisto due persone. Temendo che si trattasse di ladri di bestiame, il Bumbolo, staccato dalla parete un fucile da caccia e spianatolo verso l'esterno ha sparato.

Uno dei colpi ha raggiunto, uccidendolo all'istante, uno dei due presunti ladri, identificato, poi, per il Prestigiacomo che era guardiano nello stesso terreno, insieme con il Bumbolo. Agenti della «Mobile» e carabinieri della tenenza suburbana hanno concluso questa sera le indagini accertando che il Bumbulo ha fatto fuoco per errore per cui è stato denunciato per omicidio colposo. Il Bumbolo, nel corso dell'interrogatorio ha dichiarato anche che da qualche tempo, preoccupato di essere aggredito, era solito andare a letto con il fucile a portata di mano.

DISCORSO DI TRABUCCHI ALL'INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE

«La riforma tributaria avrà a cardine la giustizia»

Richiesti suggerimenti che tengano conto fra l'altro delle tradizioni antifiscali di molta parte del popolo italiano e del divario Nord-Sud

Roma, 28

I lavori per la riforma tributaria ripetutamente annunciati dal Governo hanno preso il via oggi, presente l'on. Fanfani, con l'insediamento della apposita Commissione, composta oltre che dal Ministro delle Finanze, presidente, dal prof. Cesare Casciani vicepresidente, e membri: prof. Enrico Allorio, prof. avv. Antonio Berliri, dott. Benedetto Bernardinetti, gr. uff. Sergio Casaltoli, dott. Carmelo Di Stefano, prof. Francesco Forte, dott. Angelo Gallizia, dott. Antonio Gianquinto, dott. Giuseppe Potenza, avv. Aristide Salvatori, prof. Aldo Scotti, prof. Gaetano Stammati, prof. Sergio Steve, Bruno Visentini e dott. Lelio Zappalà.

Il Ministro Trabucchi, nel discorso inaugurale, dopo aver garantito alla Commissione piena libertà e indipendenza di critica e di proposte, ha elencato i cardini ai quali la riforma dovrà logicamente ispirarsi. «Anzitutto la giustizia, vista attraverso le norme costituzionali — ha detto Trabucchi — Ogni regime tributario dovrebbe distribuire il sacrificio tra i contribuenti seguendo un criterio di giustizia in perfetta coerenza con le norme costituzionali e giustizia non vuol dire che ciascuno paghi come gli altri; può non volere neppure dire che ciascuno paghi secondo le sostanze dei propri redditi; non significa che il sacrificio debba pesare su tutti i cittadini pro capite o in relazione alle loro possibilità e al loro tenore di vita; neppure significa che il sacrificio debba essere proporzionale al vantaggio che ciascun contribuente può trarre dall'azione dello Stato, e neppure che vi debba essere assoluta proporzione fra sacrifici economici e vantaggi economici complessivi».

«Giustizia vuol dire che si deve tenere conto di tutte queste cose e di molte altre, che il regime tributario deve corrispondere alla realtà strutturale della Nazione in ogni momento, corrispondere ai fini della Nazione, attraverso i suoi organi deliberanti; non permettere che prevalgano forze singole o coalizzate che agiscono in senso contrario agli scopi da realizzare, e che in ogni caso risulti garantita la uguaglianza di tutti i cittadini di fronte ai criteri generali adottati dalla legge, e che questa uguaglianza si garantisca anche contro il legittimo e illegittimo desiderio di trasferire sugli altri il proprio sacrificio, e contro il tentativo deplorevole di sfuggire, attraverso le maglie della legge, o peggio, attraverso la astuzia e la frode, al proprio dovere».

«Un secondo principio — ha proseguito Trabucchi — è la concretezza. Il Ministro non vi domanda un trattato di diritto finanziario, nè l'esposizione dei sommi principi di scienza delle finanze. Vi domanda suggerimenti concreti che tengano conto della struttura della nostra Nazione, delle diversità ancora esistenti tra l'economia del Nord e del Sud, delle tradizioni antifiscali di molta parte del popolo italiano e soprattutto della natura particolarissima del contribuente italiano.

«Un terzo elemento — ha continuato il Ministro delle Finanze — è la manovrabilità del sistema. Ho già avuto occasione di dirvi che il sistema deve essere adottato in relazione alle norme costituzionali. Non posso dimenticare che tra le norme costituzionali c'è anche quella che impone per ogni nuova spesa di far ricorso a nuovi tributi, a nuove entrate che si ipotizzi di poter raccogliere in altro modo».

Dopo il Ministro Trabucchi ha preso la parola il Presidente del Consiglio, che ha ricordato come l'insediamento della Commissione si inserisce in una serie di decisioni che il Governo ha adottato in questi ultimi mesi e che riguardano non solo l'attuazione di un programma, ma soprattutto la preparazione dell'attività dei Governi futuri. Fanfani ha aggiunto: «Il vostro lavoro, certamente, andrà oltre il prossimo semestre e forse il prossimo anno. I risultati conseguiti da queste Commissioni sono diretti infatti, come ho detto, preminentemente a preparare l'attività dei Governi che seguiranno alle prossime elezioni. La Commissione per la riforma tributaria — ha proseguito Fanfani — per la delicatezza del suo oggetto è, tra tutte le nominate quella che dovrà lavorare con maggior riservatezza, per le possibili speculazioni cui potrebbe dar luogo ogni malintesa notizia.

Brezhnev a Brioni

Belgrado, 28

Leonida Brezhnev, Presidente del Soviet Supremo dell'URSS è giunto questa sera a Brioni, a bordo del piroscafo «Galeb» scortato da due cacciatorpediniere. All'arrivo è stato accolto dal Presidente Tito e dalla consorte.

(Telefoto al «Piccolo»)

Venezia: Il cameriere Paolo Levorato, di 26 anni, una delle due vittime del drammatico incidente alla stazione di Santa Lucia

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha raggiunto un certo equilibrio [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

DINA DE SORDEVOLO

ROMA del 1920: siamo ancora in parecchi a ricordarla quell'Urbe ridicolmente scioperaiola ma sempre gustosa di pasquinate, con gli squadroni della nittiana guardia regia che inseguivano al trotto i dimostranti fin dentro i due angusti corridoi della galleria di piazza Colonna; con il vecchio «rubba galline» lurido e puzzolente che vendeva le bandierine di carta e le girandole colorate, per il corso Umberto; e il fiocchegiante «sor' Capanna» ormai quasi cieco e con gli occhialoni neri come quelli che portano oggi le donne cosiddette «bene», senza averne alcuna necessità.

Questi erano i punti di riferimento importanti per la Roma di allora: non c'era altro di meglio nè di peggio: i governi erano quelli di sempre, il Parlamento offriva gli spettacoli che ancora oggi tutti conosciamo perchè ripetuti e perfezionati fino alla esasperazione; ma forse vi era più schietta e casalinga la imbecillità rappresentata dal semianalfabeta comunista on. Barberis, sempre ubriaco, che quando smetteva di ruttare, gridava con voce arrochita: «Abaso la guardia reggia...». E si guardava intorno compiaciuto, tra l'ilarità e lo schifo dell'assemblea.

Ma dire che questa fosse la Roma del 1920, forse è sbagliato: era, purtroppo, l'Italia in cui prosperavano rigogliosi e impudenti i «rubba galline» di tutte le sorte; gli onorevoli ubriachi e ubriacatori, e i cantastorie con gli occhiali neri. Pare un ridicolo destino, eppure i cantastorie e i raccontastorie di tutti i tempi si sono sempre mascherati con gli occhialoni neri, in ogni stagione e in qualsiasi ora del giorno.

Comunque, quella del 1920 fu la Roma che a un tratto si ricordò che nell'Italia esisteva ancora un tale chiamato Giovanni Verga; fece burocraticamente assumere le informazioni di circostanza, e siccome risultarono buone, lo propose al re per la nomina a senatore. Infatti, il 3 ottobre del 1920 Giovanni Verga fu nominato senatore del Regno; ma aveva ottanta anni, e nonostante il suo aspetto fisico rigoglioso e, direi quasi giovanile, si godette (per modo di dire) il laticlavio soltanto per due anni perchè morì nel 1922. Sempre pidocchioso il nostro bel Paese. Perchè fu così, nel 1900, a sessanta anni, Giovanni Verga non era degno di sedere nel Senato? Ne era degnissimo; ma così robusto e vegeto com'era mostrava chiaramente di poter riscuotere i gettoni di presenza per chissà quanto tempo ancora e di consumare scontrini di viaggio a non finire, con beneficio degli amici dei conoscenti e, anche, dei parenti. Si ripete sempre lo stesso gioco anche se variano i fatti: è la politica dello stancamento e della ipocrisia in cui sono maestri insuperabili i politicastri e i governanti; e adesso conducono a termine lo stesso giochetto con gli ex combattenti del 1915-1918 ai quali hanno decretato da anni una ridicola pensione. Perchè il decreto abbia vigore sono ancora troppi: ma quando gli ex combattenti saranno ridotti a un centinaio di svaniti vecchietti, allora il solito ministro furbone farà il bel gesto per passare alla storia e per assicurarsi la rielezione. Prosit, [illegible] dire; come auguri, i nostri antenati.

Ma guardiamo un po' dove mi ha condotto Giovanni Verga, prima ancora che accennassi al suo epistolario amoroso intitolato «Lettere a Dina» che Gino Raya ha raccolto e pubblicato nella collezione di «Narrativa» presso l'editore M. Ciranna di Roma.

Che queste lettere amorose siano lettere d'amore non si può dire davvero: vi è piuttosto del bamboleggiamento e anche della incongruenza: «521 lettere d'amore e confessioni», tutte firmate «Verga». La destinataria era la contessa Dina Castellazzi di Sordevolo.

Più che dell'epistolario amoroso del Verga, raccolto lodevolmente da Gino Raya e curato con molto amore, a me interessa qualche breve ricordo che ho della contessa Dina di Sordevolo; poco, pochissimo, anzi, ma poichè [illegible] Roma, proprio in quella Roma ridicola e pacioccona, un poco ridicola e anche seriosa, del 1920, mi piace dire qualche cosa di questa donna, che non fu una donna qualunque, ma ebbe finissimo gusto d'arte, una dignità che il Verga mostrò, nelle sue lettere, di non comprendere sempre bene e, che in fine, anzi: seppe amare lo amore più di ancora che il suo amore.

Negli anni tra il 1919 e il 1924, a Roma, ero spessissimo fraternamente accolto nella casa di Gian Bistolfi, magico e fantasioso scrittore di famosi libri per ragazzi dai 10 ai 90 anni. Egli era il figliolo del grande scultore Leonardo Bistolfi che il Pascoli amò sempre, in pubblico e in privato chiamare «Leonangelo». Che dire di lui? Nulla da parte mia, perchè la sua opera, nel bronzo e nel marmo, illumina tuttora lo spirito di chi la mira (il suo gruppo del «Sacrificio» nel Vittoriano di Roma; il monumento a Giosuè Carducci a Bologna etc. etc.).

Via Flaminia, a sinistra imboccando la strada appena usciti dal piazzale ove si aprono i fornici di Porta del Popolo, con il portale della Villa Borghese: allora polvere, fango nell'inverno, pozzanghere come laghi; oggi un tumulto diabolico. Dopo pochi passi la pace nella casa di Gian Bistolfi e la dolce accoglienza di donna Valeria, e la gaiezza delle due bambine ridenti e festose. E anche questo che può parere il tempo di ieri, non è altro, invece, che la vita di oggi, perchè non è possibile (anzi è disumano) vivere nel caos del nostro tempo ridicolmente composto di materia spuria idolatrata dagli «homunci» di tutte le razze, senza che lo spirito prevalga e conforti a resistere, appunto, nel dovere di vivere.

Una sera, appunto, dell'ottobre del 1920 (il giorno non lo ricordo) entrando con Gian Bistolfi nella sua casa, fui presentato a una signora della quale non capii subito il nome; ma prima di sederci a tavola per la cena mi fu spiegato che era la contessa Dina di Sordevolo, l'amica di Giovanni Verga, venuta a Roma per incontrarsi con lo scrittore che era stato chiamato in quei giorni a far parte del Senato. Io non sapevo nulla di tutto ciò, ma capii benissimo che la contessa di Sordevolo amava ancora teneramente e direi quasi con ingenuità, l'ottantenne amico che scrivendole si firmava: «Tuo Verga» oppure «Verga tuo».

Ella aveva compiuto, in quel 1920, sessanta anni: ma era alta, slanciata nel personale, con i capelli appena brizzolati, quasi bella insomma; e doveva essere stata bellissima. Mani lunghe con dita affusolate, signorile in tutto senza vanità nè ostentazione. Parlava con voce tranquilla, quieta, col volto illuminato da un accenno di sorriso, e gli occhi le fulgevano, luminosi e inquieti.

Io ero seduto in faccia a lei, a tavola, ma non sempre seguivo con attenzione il suo parlare con le armoniose inflessioni del dialetto piemontese, ne rare e brevi interruzioni degli ospiti. Ma la parlava del Verga, del «suo Verga» che era venuto a Roma, forse, per il giuramento al Senato. E voleva vederlo, incontrarlo, parlargli. Mi pare che si lamentasse che il neo senatore non aveva mantenuto l'impegno dell'incontro, già per due volte; e mentre lo diceva i suoi occhi cambiavano luce e guizzavano. «Eppure è bella», mi ripetevo guardandola; e non so dire nemmeno ora se mi piacesse più lei come donna già oltre la maturità, o la sua ostinata volontà di amare ancora l'Amore, con il quasi allucinato insistere nel far prevalere la sua volontà sull'uomo che, scrivendole, le aveva detto di avere le «sopracciglia cattive».

Forse l'incontro dovette avvenire, o forse no. Se rileggiamo una lettera del 18 ottobre 1920 da Roma, scritta dalla contessa di Sordevolo al Verga, pare certo di no. Eccone alcune frasi: «Che doccia fredda la vostra lettera! In altra stagione ci sarebbe da buscarsi un malanno! Dire che tutti questi giorni mi sono data dattorno col dentista, col tintore, col calzolaio per rattopparmi alla meglio senza pensare a quell',,ormai" tanto semplice nella sua crudezza! Vedete? non soltanto una birichina sono rimasta ma un'ingenua pure. Questi lunghi dieci anni di prova m'avrebbero dovuto aprire gli occhi e convincermi di questa sacrosanta verità: che per voi, cioè, "passata la festa gabbato lu santo". Ma quando si è fatti diversamente, quando si ragiona dalla metà in su col cuore e colla testa? Stavo per dire: peggio per noi. No! peggio per voi che non godete più di un sol sprazzo di luce». «Adesso, dato e non concesso che un tantino di disillusione esista, mi conforto pensando che il viaggio era lungo... chissà... La santa filosofia mi viene in soccorso e tiro avanti. Non pensiamoci più. Si può essere amici affezionatissimi e non sentire il bisogno di vedersi. E allora? Spengo il lume e buonanotte senatori».

Aveva ragione la contessa Dina di Sordevolo: era rimasta «un'ingenua» e, soprattutto una grande illusa, perchè ignorava dicerto che il «suo Verga» aveva già usato lo stesso frasario diciamo così, amoroso, con la Giselda Foianesi, moglie di Mario Rapisardi, alla quale scriveva il 14 dicembre 1883: «Cara, cara, cara, tu sei la donna come l'ho sognata, l'amica, la sorella, l'amante, tutto...». E a Dina di Sordevolo, venti anni dopo, nel dicembre del 1903: «checchè accada, checchè tu voglia, amico, fratello, padre, amante, tuo».

Alberto Viviani

La madre dell'astronauta americano Walter Schirra ha visitato la base di Cape Canaveral. Eccola mentre osserva la tuta che il figlio indosserà nel suo imminente lancio nello spazio

SORPRESE E SCOPERTE NELL'UNIONE SOVIETICA

Gli arzilli centenari rivelano il loro segreto

I russi seguono con profondo interesse le storie dei longevi numerosi nelle regioni caucasiche - Visita alla casa di Cecov

DAL NOSTRO INVIATO
Yalta, settembre

Qual è il segreto della lunga vita? I russi lo stanno cercando sulle montagne dell'Azerbaigjan, tra gli altipiani della Georgia e le pianure sconfinate dell'Ucraina. In queste tre repubbliche vivono uomini che senza aver mai consultato un medico hanno raggiunto e superato i cent'anni. Alla periferia di Kharkov stringo la mano a uno di essi. Si chiama Alessio Vinitsa, ha 130 anni, ma ne dimostra una settantina. Ha la barba bianca fluente, le guance colorite e le sopracciglia ancora nere! Dal suo berretto di pelliccia scappano fuori ciuffi di capelli. E' seduto sulla soglia e tiene in braccio una delle sue pronipoti. L'interprete Zina, che mi accompagna, gli fa delle domande. «Ha lavorato sempre — traduce Zina. — Ha evitato l'alcool, il fumo e ha rispettato le leggi della monogamia». La regolarità, la moderazione e una condotta modello avrebbero consentito al vecchio di superare il secolo.

Ossessionati dalla vecchiaia, i sovietici seguono con attenzione gli esperimenti che vengono fatti a Mosca nel moderno istituto dedicato alla longevità, fanno la fila per comprare i giornali che pubblicano interviste con i centenari (in Russia sono più di 120 mila), e inviano alle redazioni valanghe di lettere per sapere cosa devono fare per vivere così a lungo.

Le ricette, naturalmente, sono numerose. Makmuv Eivazov, montanaro dell'Azerbaigjan, che il 4 settembre prossimo compirà 152 anni, consiglia un bagno freddo ogni mattina, una passeggiata in montagna tutti i giorni e abbondante uso di miele misto a latte o ad acqua. Egli ha cominciato a fumare a 70 anni — otto sigari al giorno — ma solo per acquistare maggior prestigio nei confronti degli altri vecchi del villaggio.

Abdulla Mogomedov — 108 anni — si tuffa ogni giorno nelle acque del Mar Caspio, beve due bicchieri di vodka e non pensa mai alla morte. Il suo figlio più giovane, Ismael, nacque quando egli aveva 93 anni e la moglie 60.

Un contadino di Osezia, sempre nel Caucaso, ha 166 anni ed è forse il più vecchio. Ha avuto cinque mogli e ha tirato su una trentina di figli. Beve due bicchieri di vino dopo ogni pasto e non ha mai fumato. Egli afferma che per vivere a lungo bisogna dormire almeno nove ore al giorno.

Kharkov è il centro agricolo più importante dell'Unione. La campagna circostante è feconda, costellata di fattorie. Verso Sud i vigneti si estendono per chilometri. Mi fermo vicino a un gruppo di case bianche. Un uomo anziano, con baffi spioventi e cappello di panama, mi saluta cordialmente. «Franzuski?» dice. «Ital'janskiì» rispondo. «Ah italiano! Noi qui produciamo i vini più pregiati del mondo. Questo è un campo sperimentale. Abbiamo importato viti dall'Italia e ora imbottigliamo anche il Chianti e l'Asti». Lo ucraino mi fa entrare nella sua casa e mi presenta alla moglie, ancora giovane e piacente. Mi offrono un bicchiere di «Chianti»: è autentico. L'uomo dal cappello di panama e la moglie sembrano sinceramente lieti di ospitarmi. «Do svidania» (arrivederci) ripetono poi con larghi gesti mentre mi allontano. C'è ancora chi se ne infischia delle draconiane disposizioni, che vietano ai sovietici di fare entrare in casa loro stranieri, se questi non sono accompagnati dall'interprete.

In una «barberia» di Melitopoli ci sono le solite poltrone di vimini e specchi che risalgono agli anni venti. Anche qui il personale è composto da donne in camice bianco. Una di esse è particolarmente occupata ad arricciare i capelli di un biondo militare. Altri giovani sono con i bigodini, sotto i caschi. E' perfettamente naturale, in tutte le Repubbliche dell'Unione Sovietica, che gli uomini si facciano ondulare i capelli. La permanente è garantita per sei mesi.

Sempre nella «barberia», un operaio viene accolto con abbracci e baci dagli amici (qui il bacio fra uomini equivale alla nostra stretta di mano). «Come va?» gli chiedono. «Molto meglio. Peggio di ieri, naturalmente, ma molto meglio di domani».

Dopo Melitopoli si estende la steppa sconfinata, il «Campo selvaggio» dei cosacchi di Taras Bulba. Alte piattaforme rocciose che raggiungono i 700 metri, tagliano l'orizzonte. La zona, ricca di tesori antichissimi, è sotto il controllo dei miliziani. Squadre di archeologi esplorano i «kurgani», tombe che risalgono al V secolo a. C. A Kazanlik, nella Valle delle Rose, sono stati scoperti splendidi affreschi greci, uniche vestigia dell'antica pittura ateniese. A Nikipoli sono stati dissepolti i pezzi più rari del ricchissimo tesoro degli Sciti.

Carovane di zingari sono dirette Sud verso le coste del Mar Nero. Gli uomini, quasi tutti barbuti e con cappelli a larghe falde, fanno la siesta sui carri. Le donne invece guidano i cavalli. Hanno occhi neri, belli, i capelli lunghissimi. Sono allegre e sorridono. «Questi non sono russi — mi dice un giovane che ha chiesto un passaggio a Melitopoli. Sono ribelli zigani. Una brutta razza! Nessuno è mai riuscito a farli lavorare. Neppure Stalin!». (Ma ormai gli zingari dovranno fermarsi. Molti sono stati arrestati e condannati a cinque anni per vagabondaggio).

Ai kolkos moderni succedono capanne molto primitive. Torme di suini corrono ai bordi della strada. I suini hanno il collo impastoiato da tre bastoncini di legno tenuti insieme da un robusto cappio. Senza questo freno un po' crudele, spiegano i guardiani, essi distruggerebbero gli ortaggi e ingaggerebbero lotte mortali fra loro. Sono ancora allo stato selvaggio: sembrano cinghiali.

Sulle strade c'è scarsissimo traffico. Soltanto una persona su mille possiede un'auto. Eppure ci sono pattuglie di polizia ogni dieci chilometri. I miliziani tirano fuori i taccuini, segnano e controllano il numero delle targhe. Vogliono essere certi che tra un posto di blocco e l'altro gli automobilisti non perdano troppo tempo.

Uomini e donne dal volto leonino portano al pascolo mandrie di pecore e suini. Si aggirano su un costone boscoso, punteggiato di caverne. Sono isolati da un alto filo spinato che corre a un centinaio di metri dalla strada. Stormi di uccelli pescatori mitigano la loro solitudine vivente.

A Yalta — antica Yalita dei greci — la direttrice dell'Hôtel Ucrailna mi accoglie con enfatiche frasi. Ha trascorso qualche anno a Parigi. Mi assegna un appartamento che, oltre alla camera da letto e al bagno, ha un grande salone e una terrazza coperta da un pergolato. C'è anche la radio, che però non posso regolare: l'unica stazione trasmette motivi asiatici, lamentosi. Preferisco ascoltare le stridule risate di due ragazze che occupano la camera accanto. La città è costellata di ville, parchi e case di pescatori fra agavi fiorite. Abbondano gli stranieri. La sera, sul lungomare, sfilano donne ambrate di ogni continente. Alcune sono scollate, civette, bellissime. A Est della città, a soli quindici chilometri, si estende la foresta.

La casa-museo di Cècov è circondata da eucalipti, nespoli e lillà piantati personalmente dallo scrittore. Si accede direttamente nell'ampia sala da pranzo — che ospitò Gorki e altri intellettuali come Korlenko e Levitan — poi nel gabinetto (Cècov era anche medico). Sul camino c'è uno dei più bei quadri di Levitan: «Mucchi di fieno al chiaro di luna». La camera da letto è disadorna: sul comodino, un lume a petrolio con un abat-jour verde e la rivista «Corriere storico» del febbraio 1904, che lo scrittore non potè finire di leggere. Nella stanza riservata alla biografia vi sono documenti e fotografie. Si possono leggere alcuni apprezzamenti di Tolstoi e Gorki sulla vita e le opere di Cècov. «Se ogni uomo — scrisse Gorki a Cècov — curasse il suo orto come fai tu, la nostra terra sarebbe più bella».

Franco La Guidara

In un teatro popolare di Yalta un gruppo di famosi danzatori ucraini esegue un caratteristico balletto folcloristico

CONQUISTE CHE APRONO NUOVE PROSPETTIVE

I FILOSOFI INDAGANO SUGLI SVILUPPI DELL'ASTRONAUTICA

Da qualche tempo i progressi delle scienze spaziali vengono studiati anche dal punto di vista etico

L'idea che l'uomo possa inviare un ordigno, abitato o no, verso la Luna o i pianeti, o, semplicemente, al di fuori della fascia atmosferica terrestre, era accolta, fino a poco tempo fa, come una pura fantasia, un sogno, una speranza. Perciò enorme fu l'emozione suscitata nel mondo dal lancio del primo Sputnik nel 1957 e del primo cosmonauta nel 1961.

Non è passato un lustro e già la possibilità umana di volare negli spazi celesti è accettata senza difficoltà di sorta dall'opinione pubblica. Per gli esperti e per i profani, dai sapienti e dagli ignoranti, il lancio di un satellite artificiale intorno alla Terra o di una sonda spaziale in prossimità di Venere non desta più sorpresa o emozione; la gente, anzi, si aspetta di più, freme quasi di impazienza perchè, dopo averne tanto parlato, l'uomo non ha ancora posato i piedi sulla Luna o su qualche pianeta.

Questo si deve che si sia formata nel pubblico una coscienza astronautica. Per millenni l'aspirazione umana di evadere dalla sede terrestre ha avuto l'aspetto d'una favola o di un volo poetico; ma ora le [illegible] ha avuto una consistenza reale, più o meno consapevolmente si è radicata nella mente di tutti. E non si tratta della semplice acquisizione di un nuovo ritrovato tecnico o meccanico come per esempio, il motore a scoppio, l'aeroplano, il radar, bensì di una conquista che, oltre agli aspetti tecnico-scientifici, presenta concrete prospettive di influenzare profondamente la vita dell'uomo, e, ne crediamo, il suo pensiero.

Ciò che è avvenuto sotto i nostri occhi in quest'ultimo quinquennio è estremamente importante per l'uomo. Forse è troppo presto per rendercene pienamente conto, ma v'è chi pensa che questa nostra epoca possa, in futuro, essere considerata un'epoca rivoluzionaria della storia umana, ancor più rivoluzionaria di altre epoche, per considerate pietre miliari della nostra storia, quali quella in cui si verificarono avvenimenti come la caduta dell'Impero romano, la scoperta dell'America, l'invenzione della stampa, la rivoluzione francese.

E' per questo che anche i filosofi cominciano ad occuparsi dell'astronautica: essi studiano, infatti, i progressi spaziali dal punto di vista etico e cercano di prevederne le conseguenze sulla psiche umana.

Uno di tali studiosi è per esempio il noto scienziato e scrittore americano prof. Arthur C. Clarke, il quale, in passato, è stato per due volte presidente della British Interplanetary Society. Il Clarke sostiene [illegible]

[illegible] Il Clarke si sforza di dimostrare che le ricerche degli scienziati debbono essere rivolte soltanto a ciò che può essere un beneficio per l'umanità e che i propositi di valersi delle nuove scoperte e conquiste per soggiogare e sfruttare altri popoli debbono essere abbandonati.

Altri, come per esempio il prof. Lewis Mumford, autore di pregevoli studi sulle trasformazioni dell'uomo, manifestano il timore che lo spazio possa portare, col tempo, al graduale declino di ciò che il Mumford chiama l'«essenza della vita umana». Tra l'altro egli arriva ad affermare che vi sono più attributi umani nel culto dei morti degli antichi egiziani che in un cosmonauta, e che l'esecuzione dei voli interplanetari anzichè favorire la evoluzione del pensiero ne soffocherà ogni possibilità di sviluppo e riporterà gradualmente l'uomo alle primordiali funzioni, puramente fisiologiche, del respirare, del mangiare, del riprodursi. Questa opinione però è osteggiata dalla maggioranza dei moderni filosofi, o, almeno, da quelli propensi ad accogliere a mente aperta le nuove prospettive offerte dalla scienza; essi negano che le ricerche astronautiche e anche quelle miranti ad addomesticare nuove forme di energia, possano rappresentare un pericolo di regresso per l'evoluzione del pensiero. Se sbarcherà su altri pianeti, se renderà docile al suo servizio l'energia atomica, l'uomo allargherà sempre di più le sue conoscenze e il suo sapere, moltiplicherà la sua capacità di servirsi, a proprio vantaggio, delle forze esistenti nell'ambiente in cui vive; e, salvo che non commetta la follia di usare l'enorme potenza dei nuovi mezzi per autolesionarsi o autodistruggersi, la sua evoluzione etica e sociale non solo non sarà messa in pericolo ma ne risentirà un vantaggio.

Del resto, come è noto, anche la più alta Autorità della Chiesa, ha recentemente affermato che le conquiste astronautiche, se rivolte al bene, non sono un pericolo di regresso morale: il pericolo esiste soltanto qualora le nuove forze siano usate al servizio del male. Si può anche pensare che arricchendo le sue conoscenze e aumentando il suo potere sulla natura l'uomo tenda ad avvicinarsi a Dio; in tal caso, presumibilmente, si avvicinerà anche alla Sua perfezione, e rifuggirà dal male.

Francesco Pierotti

UN PERIPLO VENETO DI GRANDE INTERESSE

Dimenticano i musei nel frastuono mondano

Già da una preziosa collana di bei cataloghi scaturiscono intatte le antiche impressioni ed emozioni della civiltà di Venezia

Oggi, molti di noi, solo a sentire la parola «museo», annusano odor di soffitta e prevedono un'atmosfera di vecchiume. Oppure hanno paura di trovare le opere d'arte allineate in una sterilizzata sequenza che spegnerà ogni fantasticare. Anche uno scrittore del talento di D. H. Lawrence era prevenuto contro i musei: «Musei, musei, musei, dimostrazioni pratiche preparate per illustrare le insane teorie degli archeologi, folli tentativi di coordinare e costringere entro uno schema fisso ciò che non ha schema e non vuole essere coordinato». E Aldous Huxley esclama: «Beata la città che non ha nulla da mettere in mostra perchè la vita è vita, non un museo».

Il concetto di museo è molto cambiato attraverso i secoli. Le raccolte del duca di Berry o di Massimiliano di Baviera o di Lorenzo de' Medici erano accumulate senza discernimento in salette e gallerie ben sprangate all'occhio estraneo. Qualcosa di mezzo tra il magazzino e il tesoro da vagheggiare nascostamente. Solo gli illuministi si proposero di fare dei musei uno strumento di piacere e di studio: una vera istituzione sociale che alla conservazione del patrimonio artistico alternasse il compito di arricchire la cultura delle masse.

Noi vogliamo, in un ideale periplo dei musei veneti, ritrovare il filo tenue ma sempre colorato che possa ancorarci a un ricco passato. Viene opportuna ad aiutarci una serie di cataloghi editi da Neri Pozza, sotto l'egida della Fondazione «Giorgio Cini». Sono redatti da noti studiosi (il museo Correr da Giovanni Mariacher e Terisio Pignatti, il museo di Padova da Lucio Grossato, il museo di Ravenna da Alberto Martini, il museo di Bassano e la Gipsoteca di Possagno da Elena Bassi), non solo con spirito scientifico ma con amorevole cura. Di ogni opera d'arte abbiamo la descrizione, la storia, le avventure e infine una fedele riproduzione.

A Venezia, frastornata dalla mondanità, pochi si ricordano dei musei. Un'occhiata al palazzo Ducale e a San Marco, una affacciata dal ponte dei Sospiri o dall'isola di San Giorgio, e Venezia è vista e archiviata. Proviamo a guardare insieme il museo Correr. La storia della sua formazione è invero patetica. Il nobile Teodoro Correr, alla fine del Settecento, comincia a raccogliere opere d'arte, indiscriminatamente: disegni, mobili, miniature, libri, vetri, porcellane, stampe, stoffe e quadri e sculture. Accumula con entusiasmo tutti gli oggetti che trova, per sottrarli alla dispersione provocata dalla caduta della Repubblica. Brani di antichità come sparse tessere con le quali è possibile ricostruire il perduto mosaico del fasto veneto.

A palazzo Correr, trascorriamo dalla favola di Lorenzo Veneziano alla realtà di Antonello, ai sogni di Carpaccio. Ma Correr ha preferito raccogliere i quadri legati alla sua prima giovinezza (metà Settecento), e apposta formano il nucleo principale. Troviamo il ritratto del «doctor Carolus Goldoni poeta comicus» di Alessandro Longhi e la serie di umorose telette di Pietro Longhi, dove i fasti di una piccola società tra pariniana e goldoniana sono resi con accenti da purista e perfino da preraffaellita. Negli affreschi di Gian Domenico Tièpolo la mitologia si alterna alle scene di vita mondana e alle scherzose storie di Pulcinella, una maschera triste chiamata a esemplificare, con un certo gusto goyesco, la triste parabola dell'uomo. Oggi, queste tele settecentesche, sistemate a Ca' Rezzonico nel loro ambiente naturale, tra arazzi mobili e tappeti, tornano alla originaria funzione di opere decorative e soprattutto viventi.

Il museo di Padova è nato verso la metà dell'Ottocento, mentre il museo di Ravenna risale al 1829 e voleva raccogliere opere d'arte che servissero di guida ai giovani allievi della Accademia. Piccoli musei, ma talmente ricchi di opere d'arte e di curiosità che viene voglia di citare qualche pezzo. A Padova, il Crocifisso di Giotto proveniente dalla cappella degli Scrovegni; l'arazzo con scena cavalleresca di Arras, unico esistente in Italia; un ritratto di Bellini e due quadretti giorgioneschi in cui vero dominatore è il sognante paesaggio veneto. A Ravenna, citiamo la statua sepolcrale di Guidarello Guidarelli scolpita da Tullio Lombardo che, nel modellato del viso, delle pieghe del vestito, nella mollezza delle mani, riesce a rendere quasi la cadenza della cera.

Per concludere, stendiamo un piccolo itinerario canoviano, da Possagno a Bassano. Disegni, gessi originali, bozzetti, quadri: ogni opera rivela uno scultore nuovo e insospettato. Sotto i nostri occhi il gelido portainsegne del classicismo e della «forma ideale» si muta in strenuo ricercatore del vero e della natura.

I disegni di Bassano sono studi accademici di nudo o «invenzioni», cioè rapidi schizzi di cose viste. Sono copie di statue antiche eseguite nei musei di Roma dal ventenne Canova; sono studi dal vero d'un Canova più maturo (un impiccato, una vecchia che cuce, un soldato tedesco, una carrozza che travolge una donna); è un albumetto pieno di audaci nudi femminili d'un Canova trentenne. A parte gli spontanei disegni di viaggio e le caricature. Siamo di fronte a un artista moderno, non prevenuto verso nessuna forma d'arte, che copia le statue greche ma non disprezza le egiziane; che capisce i senesi del Trecento e ammira Michelangelo, ma riesce ad amare perfino il barocco, quando i contemporanei lo affossano come espressione del malgusto.

A Possagno, oltre agli stupefacenti bozzetti in creta, dalle forme frante e appena accennate, troviamo le prime versioni dei ritratti. Un Napoleone austero ma non troppo, una Paolina Borghese vezzosa, un Papa Rezzonico vecchio e stanco. Naturalmente, questi ritratti nella versione definitiva saranno debitamente «idealizzati» e andò persa l'intuizione spontanea originaria. Da notare altre sculture dal vero: un facchino romano, un frate bonario, bambini sorridenti. E i primi lavori pittorici, d'un artista giovinetto indeciso tra pittura e scultura.

Grazie a questi cataloghi dei principali musei veneti, sempre precisi, sempre puntuali, sempre scrupolosi, e le illustrazioni che si sovrappongono via via nel ricordo ai quadri più ammirati possiamo rifare, quando ne abbiamo voglia, l'antico viaggio, allora per città e contrade, adesso sulla carta stampata, godendo nel ritrovare in noi, intatte, le antiche impressioni ed emozioni.

Mario dell'Arco

LIBRI RICEVUTI

Il nuovo fascicolo quarantaquattro di *«Ulisse»* è dedicato a: «Scuola scientifica o scuola umanistica». Vi collaborano: Ranuccio Bianchi Bandinelli, «L'umanesimo e la cultura dell'età atomica»; Giuseppe Montalenti, «La scienza nella cultura moderna»; Lucio Lombardo Radice, «La querelle des anciens et des modernes»; Remo Cantoni, «Tecnica e cultura»; Mario Alighiero Manacorda, «La questione del latino»; Gino Frontali, «L'orientamento scientifico dell'insegnamento»; Giovanbattista Pighi, «Cultura umanistica e latino»; T. W. Melluish, «L'insegnamento del latino nelle scuole inglesi»; Giovanni Gozzer, «Una politica per l'educazione scientifica»; Daniele Sette, «L'insegnamento della fisica nella scuola italiana»; Mario Pantaleo, «La preparazione dei tecnici per l'industria»; Sergio Steve, «L'insegnamento dell'economia nelle università»; Bruno Zevi, «La crisi dell'insegnamento architettonico».

O

E' uscito recentemente il numero 3-4 della rivista letteraria *«Ausonia»*. L'interessante pubblicazione, stampata a cura della Casa editrice Maia, riporta nel suo ultimo fascicolo una accurata selezione di «pezzi». L'onore dell'apertura è lasciato ad uno scritto di Ettore Paratore intitolato «Celebrazione di Persio». Nel saggio critico viene fatta un'acuta indagine sull'opera del poeta latino svelandone aspetti ancora poco noti. Un altro scritto di palpitante interesse è quello di Emilio Santini sull'«Estremo canto della giovinezza di Giacomo Leopardi». Sfogliando la bella pubblicazione ad un certo punto ci s'imbatte in un saggio di Pasquale Tuscano sull'opera di Attilio Momigliano, compilato in occasione del decimo anniversario della morte del grande critico. A questi articoli di fondo fanno corona numerose poesie di Pascoli, brani di Rabindranath Tagore e di altri autori, nonchè una serie di schede di presentazione delle opere più significative della produzione letteraria contemporanea.

Il noto jazzista americano Billy Waughn è in Italia dove sta dando una serie di concerti nei maggiori teatri della Penisola

CRONACA DELLA CITTA'

CONFERENZA STAMPA DEL MEDICO PROVINCIALE

SU DOPPIO BINARIO L'AZIONE ANTI-FRODE

Riscontrata la regolarità del formaggio sotto il profilo igienico; si attende ora il risultato dell'esame chimico

Utile e necessaria la conferenza stampa che il medico provinciale, dott. Scerrino, ha tenuto ieri sul tema delle frodi alimentari, l'argomento del giorno, in riflesso particolarmente alla situazione locale. E' stata un'esposizione pacata, esauriente per i termini nei quali era contenuta, soddisfacente comunque nei suoi chiarimenti, venuti finalmente a portare — dopo le assicurazioni di due giorni addietro — una nota di tranquillità di cui si sentiva il bisogno.

La vigilanza nelle sue linee generali, innanzitutto: e in merito il dott. Scerrino ha ricordato che da tempo si sta svolgendo il compito di tutelare la salute pubblica e, caso mai, attualmente si può parlare di una intensificazione dei controlli, suggerita dalle notizie che provengono dalle altre parti del Paese. Controlli che si svolgono su due binari, che praticamente si compensano l'uno con l'altro, e che riguardano le adulterazioni commerciali, risultanti nocive all'economia, e quelle ai cui danni è interessata la salute. E sotto questo profilo — ha affermato — la nostra città può contare su una vigilanza e su un'attrezzatura in certi casi superiori al normale. Ad esempio, l'azione continua del commissariato d'igiene, a capo del quale si trova il dott. Riva, con i suoi 34 vigili sanitari mantiene sotto controllo le ditte commerciali; un altro organismo che svolge una preziosa opera di coordinamento è la commissione di vigilanza annonaria costituita in seno alla Prefettura.

Sia la Provincia che il Comune — ha chiarito il dott. Scerrino — sono molto sensibili al potenziamento delle attrezzature e delle apparecchiature che si rendono indispensabili ad un buon andamento dell'intero servizio di prevenzione, ed in proposito è da rilevare come sia in fase di ultimazione il laboratorio d'igiene e profilassi, che dovrebbe entrare in funzione fra qualche mese. I laboratori provinciali chimico bromatologico e chimico micrografico, diretti rispettivamente dai dottori Doro e Zacchi, svolgono la loro opera con cognizione di causa, fornendo un'attiva collaborazione, indispensabile all'interesse della sanità pubblica.

Inevitabilmente, ed era questo il punto più attuale, si è parlato del formaggio grana; di quello, più precisamente, che in misura notevole è stato sequestrato in questi giorni, fino a raggiungere un quantitativo che supera le due tonnellate e mezzo. Ancora una volta, come è stato fatto recentemente dall'ass. Adovasio, si sono voluti chiarire i motivi per cui l'azione ha avuto inizio ed è stata portata a termine con i risultati che s'è visto: il nome della ditta Garancini di Carnate, apparsa su altri giornali della Penisola, ha potuto destare dei sospetti, che si sono però rivelati infondati, come ha tenuto a dichiarare, tra l'altro, il dott. Zacchi. Il direttore del laboratorio chimico micrografico della Provincia, infatti, ha affermato che dal punto di vista microbiologico si deve escludere un pericolo dal lato igienico e alimentare. Dal canto suo il dott. Doro ha rivelato che su 90 campioni prelevati, una ventina si trovano in fase di completamento delle anilisi, dopodichè, se nulla interverrà a scalzare il giudizio sul piano medico-micrografico le partite poste sotto sequestro cautelativo potranno essere sbloccate.

In definitiva, un pericolo qui non dovrebbe esistere, tanto più che le sofisticazioni in sede nazionale si riferiscono al formaggio grattugiato, mentre è stato constatato che a Trieste il prodotto arriva «in forma». Gli organi tecnici, comunque, continuano nei loro quotidiani controlli in tutti i settori, con l'intensificazione degli esami alle partite di prodotti alimentari in arrivo nella nostra città, che viene avvantaggiata dalle sue strade d'accesso, dove esistono dei posti di controllo.

Oltre il formaggio, si è parlato del vino: e si è appreso, non senza una certa meraviglia, che l'autorità sanitaria non ha facoltà di interferire nei punti franchi, dove vige l'extraterritorialità sia dal punto di vista fiscale che da quello igienico-sanitario. Nei giorni scorsi il dott. Scerrino ha avuto una serie di colloqui che interpretano il punto di vista delle autorità sanitarie e che trovano un fondamento logico, che sarà inoltre corroborato dai prossimi passi che saranno compiuti presso il Ministero della sanità per interessare a sua volta quelli del commercio con l'estero e dell'agricoltura. La Provincia, dal canto suo, ha chiesto al Ministero l'autorizzazione per il laboratorio chimico di sottoporre all'esame le partite di vino.

Esiste, pertanto questo fattivo interesse per il bene comune, come lo comprova — una volta di più — il telegramma del Ministero della sanità, giunto ieri mattina, secondo il quale il medico provinciale è invitato a comunicare giornalmente l'elenco delle ditte che eventualmente si rendano colpevoli di infrazioni in tutto il settore dell'alimentazione ed i provvedimenti adottati.

Oltre alle persone già citate, alla conferenza stampa erano presenti pure l'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, l'ass. Degano per la Provincia e il veterinario provinciale, dott. Scherli, oltre al dott. Riccardi, del Commissariato di Governo.

In transito per Roma l'Ambasciatore jugoslavo

E' transitato ieri sera per Trieste il nuovo Ambasciatore jugoslavo a Roma, Voiveda, successore di Jaworski. L'Ambasciatore, proveniente in treno, ha sostato alla stazione centrale prima di proseguire il viaggio alla volta della Capitale.

PIÙ DI DIECI I PARTITI IN LIZZA

Si infittisce a destra lo schieramento elettorale

Esordio del Fronte per la rinascita nazionale
I monarchici preparano la lista - Candidati del PSI

Dopo l'«esplosione» di giovedì, che aveva visto i rappresentanti di tre partiti impegnati in una vera sfida agonistica per assicurarsi il primo posto nella scheda di votazione per le elezioni amministrative comunali dell'11 novembre, nella giornata di ieri non sono state registrate ulteriori presentazioni di liste di candidati, per cui i partiti che hanno già compiuto questa operazione rimangono tre, PC, DC e PSDI, secondo l'ordine di consegna dei documenti. Sono cresciuti invece di tre unità i partiti che hanno provveduto a ritirare presso la sezione elettorale del Comune i prescritti moduli dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali, necessari per i candidati di ciascuna lista e per i loro presentatori. Gli ultimi partiti che hanno adempiuto a questo obbligo sono il PLI, il PRI e l'Unione monarchica (che si presenterebbe dunque con lista propria, a differenza di quanto era stato ventilato da qualche parte nei giorni scorsi).

In precedenza avevano già ritirato i moduli, oltre ai tre partiti che hanno già presentato le liste (PC, DC e PSDI), PSI. MSI, Fronte rinascita nazionale, indipendentisti di Tolloy, indipendentisti di Marchesich, Lega democratica slovena. In tutto, dunque, le liste dovrebbero essere dodici, esattamente come nelle ultime elezioni. I raggruppamenti schierati risultano del resto gli stessi, con la sola variante della scomparsa dell'USI, assorbito dal PC, e della presenza del Fronte rinascita nazionale.

Il PSI ha reso noti ieri la lista dei candidati. Vi appaiono gli attuali consiglieri socialisti al Comune ad eccezione del dott. Teiner, cui il partito ha espresso ringraziamento per la attività svolta nell'assemblea municipale da lunghi anni a questa parte. Ecco la lista dei candidati: Pittoni Arnaldo, Abram Antonio, Alzetta Renzo, Apih Elio, Balbi Marcello, Balzano Tullio, Barone Tommaso, Baxa Fulvio, Borri Giordano Bruno, Caristi Salvatore, Cassano Tito, Catanzaro Antonino, Conestabo Dario, Decleva Francesco, Drassich Carlo, Dreossi Ferdinando, Enzmann Giuseppe, Farchi Gino, Ferfolja Giovanni, Franco Francesco, Gerli Albino, Guagnini Elvio, Hrescak Dusan, Kermol Giorgio, Laharnar Enrico, Liberio Antonio, Loro Narciso, Luzzatto Tullio, Manzin Luciano, Marcosini Libero, Martone Ezio, Medani Paolo, Miglia Guido, Migliacci Francesco, Mislei Giordano Bruno, Mocchi Attilio, Monselesan Rolando, Monterosa Edoardo, Pecenko Giuseppe, Pincherle Bruno, Pines Sergio, Polli Giovanni, Ranieri Giuseppe, Robba Aristide, Rutigliano Rinaldo, Sartoretto Matteo, Scheimer Severino, Sciortino Cesare, Scoda Giovanni, Seccia Francesco, Senigaglia Nino Manlio, Silvestri Claudio, Tenci Stelio, Tomasi Nives, Tranquillini Floriano, Trigona Rodolfo, Ulieni Giovanni, Vascon Carlo, Viscardi Vincenzo, Zeppi Stelio.

L'assemblea generale straordinaria dei soci del PLI è indetta per oggi alle ore 17.30 in prima e 18 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione della presidenza: elezioni amministrative, approvazione lista candidati e programma.

La DC apre domani la campagna elettorale con una grande manifestazione che avrà luogo alle ore 11 al cinema «Grattacielo». Si tratta di un avvenimento di rilevante interesse politico e che riguarda tutta la cittadinanza in quanto la DC presenterà ufficialmente il programma amministrativo per il Comune. Nel corso della manifestazione prenderà la parola il Sindaco dott. Franzil, che la DC ripropone quale proprio capolista anche per le prossime elezioni, illustrando il contenuto del programma; il segretario provinciale Botteri esporrà invece gli orientamenti della DC per una politica amministrativa per il Comune di Trieste.

MEDAGLIA A MUGGIA

(«Giornalfoto»)

Con una breve e solenne cerimonia il gonfalone della città di Muggia è stato insignito ieri della medaglia di bronzo al valor civile. Ad apporre il segno di riconoscenza della Nazione sull'azzurra bandiera istriana è stato a nome del Governo il Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, presenti, con il Sindaco Pacco, autorità, deputati e la popolazione.

Ai tanti Caduti per la Patria, per una fede che sentiamo essere la nostra — ha detto il Sottosegretario — rivolgiamo un reverente pensiero, consapevoli che il loro sacrificio è volto per un mondo più umano, più giusto, più cristiano.

La Nazione ha voluto così con la assegnazione di una medaglia al gonfalone della città dire il suo imperituro grazie ai tantissimi figli di Muggia che in anni anche molto difficili hanno in vari modi sofferto e sempre fieramente combattuto per tener alto in queste terre il nome d'Italia. E lo stesso Sottosegretario si è detto ben felice di poter consegnare ad una cittadina di confine tanto cara a tutta l'Italia un riconoscimento alla sua incrollabile fede. Ma più eloquente di qualsiasi commento è la stessa motivazione dell'alto riconoscimento: «Posta in estrema zona di confine, sopportava numerosi bombardamenti che causavano gravi distruzioni materiali e la perdita di numerosi suoi figli, mantenendo fede con fierezza ai suoi principii di italianità».

STATO CIVILE

del giorno 28 settembre 1962

MORTI: Pressen Giovanni anni 83, Schlosser ved. Marabelli Ida anni 88.

NASCITE DENUNCIATE: 6.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 15,5; umidità 61 per cento; pressione mb. 1010,7, in lieve aumento; temperatura del mare 19,5; vento km. 12 da Est-Nord-Est.

Alla Galleria Rossoni si inaugura il giorno 1.o ottobre la mostra del noto pittore concittadino prof. Luigi Marceglia.

Lunedì l'insediamento del Procuratore Generale

S. E. Giovanni Migliardi è da ieri a Trieste

E' giunto ieri sera nella nostra città, in forma privata, il nuovo Procuratore generale della Repubblica dott. Giovanni Migliardi. Egli prenderà ufficialmente possesso del suo alto incarico lunedì prossimo alle ore 11 nel corso di una cerimonia d'insediamento. Il dott. Migliardi è qui chiamato a ricoprire l'alta carica al posto del dott. Gianfilippo Ingrassia che ha raggiunto i limiti d'età. Il nuovo Procuratore generale della Repubblica ha già ricoperto a Venezia l'incarico di Presidente di Sezione della Corte d'Appello.

Parità salariale per cementieri

Si sono concluse, presso la Confindustria le trattative per la parità salariale nell'industria del cemento: l'accordo migliora i coefficienti confederali (1.a categoria da 102 a 105, seconda da 97 a 101, terza da 89 a 93) ed elimina l'ottava categoria.

Voto contro la Regione dell'ANVGD di Trieste

In seguito alle dimissioni presentate per ragioni professionali dall'avv. Lino Sardos Albertini, è stato eletto alla carica di presidente della delegazione nazionale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia il sig. Renzo de Vidovich. La delegazione ha espresso all'avv. Sardos i più vivi ringraziamenti per la costante ed appassionata opera svolta per la causa giuliano-dalmata ed ha incaricato il neo eletto presidente a rappresentare gli esuli di Trieste al consiglio nazionale dell'associazione che si riunirà oggi a Gorizia.

Da parte sua il Comitato provinciale dell'A.N.V.G.D. ha indirizzato al consiglio nazionale una mozione nella quale «pur prescindendo da ogni considerazione circa l'opportunità o meno di istituire la Regione Friuli-Venezia Giulia, si esprime la decisa opposizione degli esuli al progetto di legge attualmente all'esame degli organi legislativi.

CERCA UN ACCORDO AI DANNI DI TRIESTE

Inquieta Amburgo l'Austria nel MEC

Aperto il Convegno alla Camera di Commercio

Alla presenza di numerosi esponenti economici cittadini, tra i quali sono state notate alcune personalità del particolare settore, si è aperto ieri mattina, nella sala maggiore della Camera di commercio, il convegno di studio dei traffici fra la Germania ed i Paesi afro-asiatici, ai quali il nostro porto è particolarmente interessato. L'incontro avviene ad un livello eccezionalmente alto, partecipando ai lavori i rappresentanti del Ministero dei trasporti, della Marina mercantile, degli affari esteri, del commercio con l'estero, il dott. D'Amato, della Camera di commercio italiana di Monaco, il dott. Laus, direttore dell'ICE di Monaco, presenti anche il prof. Gerin reggente l'ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri, nonchè il prof. Leone Armando, della direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Lo spirito del convegno è stato illustrato con dovizia di particolari tecnici e statistici dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, il quale ha rilevato — fra l'altro — che il convegno è in diretta relazione ad un argomento di grande importanza, sia per le questioni di principio che si intende affrontare, sia per le pratiche conseguenze che da queste potranno derivare. Per il nostro porto — ha detto il presidente camerale — non si tratta solamente di un problema di tariffe ferroviarie germaniche; si deve attentamente seguire ciò che avviene anche dalla nostra parte, dove le sole vicende del molo VII sono un preoccupante esempio.

C'è infine — ha proseguito il dott. Caidassi — il problema dei collegamenti e dei noli marittimi che instancabilmente vengono affrontati, e che i nostri deputati hanno anche di recente portato in sede parlamentare. Sono, questi ultimi, fattori di fondamentale importanza per lo inserimento di Trieste nelle favorevoli congiunture del futuro, ma essi potranno esplicare la propria efficacia in modo molto migliore se si uscirà dall'equivoco di quelle tariffe ferroviarie germaniche che, a doppia fisionomia, hanno il lato sgradito rivolto verso il porto di Trieste.

Alla relazione del dott. Caidassi sono seguiti gli interventi dei dottori Gropaiz e Maurel, del cap. Leva, del rag. Petrucco, dell'ing. Colautti e del rag. Zineri, il cui compito era di sviluppare tutti quei problemi che possono aver attinenza con il convegno. Al termine delle approfondite esposizioni, si sono avuti degli interventi tesi a puntualizzare determinate situazioni.

Il programma dei lavori prevede nella giornata odierna, che è la conclusiva, uno scambio di vedute sugli argomenti trattati.

Si apprende frattanto che l'8 ottobre avranno inizio a Vienna contatti fra esponenti della amministrazione portuale di Amburgo e della Camera federale dell'economia austriaca; al centro dei colloqui figurerà la questione delle agevolazioni tariffarie concesse dalle Ferrovie germaniche per i trasporti in transito attraverso lo scalo anseatico. Si cercherà probabilmente una formula atta a consentire il mantenimento di dette agevolazioni le quali, secondo le norme del MEC (che vietano le sovvenzioni tariffarie), dovrebbero essere soppresse nel caso di un'associazione dell'Austria alla CEE; ciò indebolirebbe la posizione concorrenziale dei porti germanici del Nord nei confronti di Trieste. E' quindi evidente che gli amburghesi non lasceranno nulla d'intentato per conservare in vita l'attuale regolamentazione.

La foto della speranza

Nella foto è segnato il gruppo dei tre prigionieri riconosciuti come superstiti della motonave «Hedia», scomparsa misteriosamente nelle acque del Mediterraneo; nell'angolo il triestino Cesca

Ogni giorno che passa, i familiari degli scomparsi della «Hedia», la motonave che dal marzo scorso ha fatto perdere ogni traccia di sè, assieme ai venti uomini d'equipaggio, stanno percorrendo il cammino della speranza, sorretti da un'incrollabile fede nel clamoroso fatto nuovo venutosi a inserire nella drammatica vicenda. Come noto, una telefoto, scattata in Algeria e riproducente un gruppo di prigionieri europei, ha riaperto il caso della «Hedia», facendo sorgere la speranza che almeno tre dei componenti l'equipaggio siano vivi: il marconista triestino Claudio Cesca e i veneziani Balboni e dell'Andrea.

La famiglia del Cesca non vuole pronunciarsi, temendo quasi di sperare troppo in un miracolo: quello che ha colpito i congiunti del marconista triestino è anche il particolare degli zoccoli in legno che il presunto Claudio, a quanto si può notare nella telefoto, calza. Quella degli zoccoli, d'estate, era un po' la mania di Claudio, che ne faceva uso a bordo e quando si trovava a casa.

L'interessamento per far luce su tutta la vicenda, ora non manca: la Società degli armatori di Venezia è già intervenuta, mentre la Prefettura della città lagunare ha iniziato contatti con Roma, tesi a provocare un passo ufficiale del nostro Governo nei confronti di quello francese. Il padre di Claudio Cesca, dopo i numerosi interventi effettuati un po' dappertutto fin dal primo momento, è intenzionato ora a sollecitare l'interessamento delle autorità francesi in Algeria.

DONNA ATTERRATA SULLA ZONA PEDONALE

Altro investimento sullo slargo di via Flavia

Necessita prevenire il ripetersi degli incidenti

Un ennesimo incidente stradale accaduto ieri pomeriggio in via Flavia, all'altezza del cinema Lumiere, riporta alla ribalta un grave e dibattuto problema di viabilità. Bisogna cioè trovare quanto prima una soluzione che renda meno pericolosa quella zona, già teatro di numerosi incidenti mortali. La larga carreggiata sembra essere un invito alla corsa e i cartelli indicanti il limite di velocità non vengono rispettati.

L'incidente accaduto ieri pomeriggio non ha avuto, per fortuna, gravi conseguenze. Un autocarro, guidato verso il centro cittadino dall'autista Marino Senic, di 26 anni, abitante in via Ginnastica 37, ha urtato soltanto di striscio la pensionata Teresa Ortiga vedova Moroni, di 73 anni, abitante in via Soncini 102. La vegliarda è caduta al suolo riportando una contusione alla parte sinistra del torace. Trasportata all'ospedale con un automezzo privato, la Moroni è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di alcuni giorni.

Comizio del MSI

Questa sera alle ore 18 in piazza Sant'Antonio Nuovo apriranno la campagna elettorale per il MSI lo on. Riccardo Gefter Wondrich e il segretario provinciale dott. Alfio Morelli.

CALENDARIETTO

Oggi: San Michele. Il sole sorge alle 5.59, tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 6.18, tramonta alle 18.31.

Maree — OGGI: alta alle 9.27, cm. 47 e alle 21.39, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.48, cm. 42 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.40, cm. 39 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

TEMPI DURI PER UNA UTILE INIZIATIVA

IL GHIACCIO DELLA BUROCRAZIA SULLE ALI DELL'AEROPORTO

Un divieto di sorvolo delle zone di confine da parte dell'Esercito alla base della ritardata concessione dei contributi governativi

Anche per l'Aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari non corrono tempi lieti: come per l'autostrada, per il molo VII, per la galleria di circonvallazione ferroviaria, di cui si parla così ricorrentemente. Nel 1956 il Ministero della Difesa aveva indicato il sedime demaniale di Ronchi quale territorio del nuovo aeroporto per Trieste, in zona quasi baricentrica rispetto ai tre capoluoghi di provincia dela Regione. E per riassumere brevemente la storia dell'aeroporto c'è da ricordare innanzitutto la costituzione del Consorzio, raggruppante una quarantina di soci delle tre province. Per accordi intercorsi con il Ministero Difesa-Aeronautica, il Consorzio ha reperito fra gli enti pubblici e le aziende impegni per 520 milioni di lire, pari al 40 per cento della spesa complessiva, corrispondenti alla quota di sua pertinenza per la costruzione della opera pubblica. La spesa totale, per un primo funzionale lotto di lavori, accertata in un primo tempo in 1300 milioni, graverà per il 60 per cento (780 milioni) sul bilancio dello Stato.

La costruzione del nuovo aeroporto regionale di categoria B è stata finora ritardata da difficoltà di ordine finanziario e militare. Il Consorzio, con lo aiuto della Direzione generale dell'Aviazione civile, ha realizzato nel frattempo una pista in grelle lunghe 1100 metri, tale da consentire almeno un regolare traffico aereo a mezzo di velivoli DC 3 e simili. Il traffico dell'aeroscalo è limitato comunque dalla mancanza di una pista permanente, in conglomerato cementizio. Il progetto generale di massima del nuovo aeroporto è stato approvato dagli organi tecnici del Ministero Difesa-Aeronautica nel 1959.

La pista in grelle, cui si è fatto cenno, è stata costruita per eliminare gli inconvenienti presentati dalla pista erbosa, che nelle giornate di pioggia non consentiva l'utilizzazione dell'impianto, destinato dai primi di dicembre dello scorso anno alla linea Ronchi-Venezia con coincidenza per Roma. La [illegible]

[illegible] di controllo, dotata di tutti gli impianti per l'assistenza al volo, nonchè l'apparecchiatura luminosa per la segnalazione notturna della pista e del sentiero di avvicinamento. In tale modo l'aeroporto di Ronchi, a differenza di quanto avveniva finora, sarà in grado di essere utilizzato in qualsiasi ora del giorno e della notte e con qualsiasi tempo per gli arrivi e le partenze degli apparecchi.

Questo è quanto riflette la situazione locale. Ma i programmi del Consorzio, anche per tener fede ai suoi impegni statutari, vanno ben oltre la realizzazione delle semplici opere aeroportuali per conto dello Stato. A tale fine era stato approntato un progetto stralcio che prevede una pista della lunghezza di metri 1700 al posto dei 2400 necessari per l'aeroporto di categoria B. Realizzando tale pista sarebbe possibile lo scalo dei turboelica «Viscount» (quelli in servizio sul tratto Venezia-Roma, in coincidenza con il DC 3 Ronchi-Venezia). Per tale progetto il Ministero aveva promesso un primo contributo finanziario, ma proprio di recente lo stesso Ministero ha invitato il Consorzio a ridurre il progetto stralcio entro i termini del sedime, dicendosi disposto a finanziarie solo la costruzione della pista che vi poteva essere contenuta. Il Consorzio, di fronte a questo fatto nuovo, mentre non ha abbandonato il proposito di ottenere il finanziamento immediato dell'intero progetto stralcio (pista di 1700 metri) cercherà con una soluzione alternativa di provvedere per proprio conto alle spese per la parte del progetto che esce dal sedime aeroportuale, mentre sarebbe contemporaneamente costruita l'aerostazione turistica.

Alla base della ritardata concessione del contributo governativo sta il divieto di sorvolo delle zone di confine frapposto dallo Stato maggiore dell'Esercito. L'ing. Bartoli, che quale presidente del Consorzio sta da anni battendosi con abnegazione per il superamento dei quotidiani ostacoli che impediscono la completa realizzazione del progetto, non ha perso le speranze di un superamento della questione e confida che in un prossimo avvenire certe posizioni siano rivedute.

Sul piano pratico, la mancanza del contributo statale rappresenta una remora considerevole per la costruzione dell'aeroporto che potrebbe assumere un ruolo importantissimo per l'economia della Regione, come lo ha avuto nella scorsa estate l'aeroporto di Rimini, dove sono stati effettuati oltre 300 scali di trasporti internazionali di turisti diretti alle spiagge adriatiche. Sono da farsi inoltre due considerazioni, di cui una attualissima. La prima riguarda la condizione privilegiata dello aeroporto di Ronchi durante lo inverno, grazie alla completa assenza di nebbia, per cui sono assicurate le migliori condizioni di visibilità per gli atterraggi e i decolli, anche quando i maggiori aeroporti del Nord Italia sono nascosti dalle nebbie (e gli aerei internazionali sono costretti a costosi dirottamenti verso gli scali del Sud). Ronchi, assicurano i tecnici, potrebbe divenire anzi l'aeroporto più adatto ad accogliere gli aerei non accettati a Milano e Torino a causa della nebbia. L'altra considerazione riguarda la destinazione di Trieste a sede del Centro di fisica teorica, virtualmente già determinata a Vienna all'assemblea generale dell'AIEA. E' chiaro che si stabilisce così una nuova esigenza di miglioramento dei collegamenti con Trieste anche per le linee aeree, che per ora sono limitati, come si sa, al tratto Ronchi-Venezia. Un tragitto cioè in linea d'aria di soli 100 chilometri.

Quanto all'utilità dell'aeroporto di Ronchi per le sole esigenze regionali, essa è dimostrata dalla cifra di 455 passeggeri registrati nel mese di agosto, e dalla regolarità dei viaggi compiuti mensilmente da aprile in poi, quando la linea ha incominciato a funzionare nel modo migliore.

Il Sottosegretario Pelizzo in visita all'Aeroporto

L'on. sen. Guglielmo Pelizzo ha visitato, nel pomeriggio di ieri le opere aeroportuali del «Consorzio per l'Aeroporto giuliano» a Ronchi dei Legionari, accompagnato dal Presidente, ing. Bartoli, dal vicepresidente, prof. Ferrari, dal consigliere cav. Corberi e dal direttore dell'Aeroscalo, dott. Annessa.

Il Sottosegretario, salito sulla terrazza della nuova Torre di controllo, ha esaminato i piani di sviluppo dell'aeroporto e ha espresso il suo compiacimento per i lavori fatti dal Consorzio per rendere agibile il campo di Ronchi.

Nel congedarsi, l'on. Pelizzo, che è pure socio del Consorzio nella sua veste di Sindaco di Cividale, ha rinnovato all'ing. Bartoli il suo vivo proposito di contribuire al superamento delle difficoltà che ancora si frappongono per la costruzione del nuovo aeroporto.

IERI MATTINA IN VIA REVOLTELLA

Travolto dall'auto ha una gamba rotta

Difficile arresto di una vettura senza freni

Un grave incidente stradale è accaduto iermattina in via Revoltella, all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 41. Erano da poco passate le 10 quando Roberto Moscal Riatel, [illegible]

[illegible] le persone è accaduto in via Molino a Vento. Qualche minuto prima di mezzogiorno l'autista Pietro Oddone, di 52 anni, si è messo al volante della sua auto, ma nonostante abbia tirato più volte il pomello della messa in moto il motore non si è acceso. L'uomo allora è sceso di macchina e ha incominciato a spingere [illegible]

[illegible] Avvertito telefonicamente del ritrovamento il Salvemini si è recato sul posto per recuperare la sua vettura.

L'altra notte sconosciuti hanno smontato il carburatore dallo scooter che il sessantaquattrenne Piero Paoletic aveva parcheggiato presso la sua abitazione di Strada per Longera 22.

SEGNALAZIONI

«Il giorno 18 del corrente mese è stata pubblicata sul «Piccolo» — rubrica Segnalazioni — una lettera della signora Ida De Vecchi consigliere comunale, nella quale veniva illustrata la drammatica situazione in cui, da tanti anni oramai, ci troviamo noi donne del Silos prive di comunità familiare. Malgrado ciò, essendo andate stamane in Prefettura a parlare col titolare del competente ufficio, ci è stata non solo rifiutata la sistemazione richiesta, ma pur anche una proroga sul giorno fissato per lo sloggio e, cioè lunedì 1.o ottobre. Confidiamo ancora una volta sulla segnalazione del «Piccolo» e sull'intervento delle superiori autorità. Un gruppo di esuli del Silos».

***

«Leggo tra le "Segnalazioni" pubblicate qualche giorno addietro che non si prevedono assicurazioni per le domestiche che prestano servizio fino a 4 ore giornaliere, come giudicato dalla Corte di Cassazione nella sua sentenza n. 1246 del 17 aprile 1961. Per contro leggo su un settimanale femminile un dettagliato articolo in proposito. Dal testo deduco che per quel settimanale bisogna provvedere all'assicurazione della domestica in qualunque caso; secondo quanto da voi riportato, invece, per un servizio fino a 4 ore giornaliere non si paga nulla. S.R.».

Non sappiamo a quale fonte d'informazione abbia attinto il settimanale citato. La nostra risposta riportava testualmente frasi di un opuscolo edito sull'argomento da fonte sindacale, ed aggiornato sotto ogni aspetto giuridico della questione del servizio prestato dalle domestiche e dai domestici. Fidando nell'ufficialità dell'opuscolo confermiamo pertanto quanto riportato in precedenza, ricordando però che l'assicurazione è peraltro accettata pur in opposizione alla sentenza della Cassazione.

***

«Mi permetto di segnalarvi la mia incomprensione, tutte le volte che sono costretto ad attendere la filovia, davanti ai grandi caratteri in tinta gialla che formano la parola: BUS. In nessun dizionario ed enciclopedia da me consultati ho trovato una benchè vaga rassomiglianza tra la parola «bus» e filovia, autovia o qualcosa di simile. Quindi ho dedotto che per indicare la zona di sosta di un mezzo pubblico si è dovuti ricorrere a una parola straniera. E' proprio così povera la lingua italiana?! U.C.3».

In effetti si tratta di vocabolo del- [illegible]

[illegible]

numerose lettere di genitori, nonchè ha pubblicato resoconti su dibattiti ed assemblee svoltisi in collaborazione fra insegnanti e genitori, esprimendo, se non erro, la convinzione che fra inevitabili difficoltà la soluzione in atto antecedentemente alla venuta del Provveditore agli Studi, ultimamente sostituito, era la più accetta e, in ogni modo, quella che parzialmente ovviava à tanti inconvenienti che, purtroppo, i turni comportano. Lungi dal voler sollecitare con questa mia segnalazione un nuovo vespaio sull'argomento, come a suo tempo, esprimerei piuttosto il desiderio che l'attuale Provveditore agli Studi fosse messo al corrente della giustezza dei motivi che avversarono il provvedimento intrapreso dall'autorità scolastica e dal quale scaturì un'azione di disapprovazione. Sarebbe inoltre opportuno che il Provveditore desse in merito una risposta chiarificatrice e tempestiva prima dell'ormai prossima apertura delle scuole. Sono interessata alla questione in quanto madre di alcuni bambini ancora impegnati nella scuola elementare. Ersilia Pallich».

Abbiamo interessato della questione la competente autorità ottenendo assicurazione che la stessa è al corrente della situazione attuale e che è impegno del Provveditorato di mantenere in atto la situazione nei turni più rispondente agli interessi della collettività scolastica e delle famiglie, in relazione, pur sempre, con le esigenze scolastiche.

***

«Parecchio tempo fa "segnalai" il religioso silenzio che gravava sulla questione del riscatto degli appartamenti da parte dei vecchi inquilini delle case dell'IACP. Cotesto spett. Giornale non potè che confermare... l'esistenza di tale silenzio, che io speravo fosse rotto dal predetto Istituto; ma così non fu. Nel caso mio (come forse di molti altri), locatario di un appartamento da oltre venti anni, l'Istituto non ha mai eseguito la minima opera di manutenzione, particolarmente da quando il fitto è bloccato. Al minimo necessario ho sempre provveduto io; ora però, dopo tanti anni, l'appartamento ha urgente bisogno di radicali lavori di riparazione, manutenzione ed anche di rifacimento (ad esempio le serrande sono in uno stato pietoso e quindi da rifare). Debbo accollarmi una spesa che prevedo di importo superiore al mezzo milione di lire per un appartamento che non è mio, o abitarvi fino a quando sarà dichiarato inabitabile? E' in grado l'IACP — se non lo è cotesto spett. Giornale — di dare qualche notizia sulla questione? A.B.».

La legge per il riscatto degli alloggi popolari (DPR n. 2 dd. 17.1.1959) è stata formulata con finalità altamente sociali: l'offerta di una casa in proprietà anche al ceto meno abbiente. La sua attuazione non è stata però facile e, con una nuova legge dell'aprile di quest'anno, si sono apportate modifiche anche sostanziali al provvedimento legislativo del 1959. Recente è pure una circolare del Ministero dei LL.PP. che dà opportuni ed utili chiarimenti agli Enti che amministrano alloggi popolari (IACP, INCIS, Comuni, ecc.). La procedura del riscatto non è tuttavia (e non potrebbe esserlo) nè semplice nè rapida, stante le delicate incombenze che spettano a tali Enti per allestire e definire le pratiche del passaggio di proprietà degli immobili. Nel frattempo il nostro lettore si pone il problema di radicali lavori che si renderebbero necessari nel suo alloggio. Abbiamo voluto sentire in merito l'Istituto Autonomo Case Popolari e la risposta è stata questa: tutte le domande dell'inquilino per lavori di manutenzione ordinaria trovano sempre tempestivo accoglimento, qualora le opere richieste risultino necessarie alla buona conservazione dell'immobile. Inoltre, in questi ultimi anni l'IACP ha varato un impegnativo programma di lavori di straordinaria manutenzione. Le spese sostenute finora dall'Istituto in questa operazione di sistemazione e miglioramento del patrimonio edilizio testimoniano dell'impegno che l'Amministrazione dell'IACP pone per rendere sempre più confortevoli le abitazioni.

UNA LUMINOSA FIGURA DI SACERDOTE

E' morto mons. Bruni parroco di Capodistria

Nel pomeriggio di ieri alle 17 si è spento mons. Giorgio Bruni, parroco di Capodistria. La notizia ha suscitato vasta e profonda eco in tutti gli ambienti istriani e triestini. Mons. Bruni era costretto a casa ormai da alcuni mesi, colpito da un male che lo ha consumato lentamente. I medici nel maggio scorso avevano per pietà nascosto la realtà al reverendo, ma la diagnosi si è dimostrata purtroppo esatta.

Nato a Pirano nel 1899, dopo aver assolto gli studi elementari, si trasferì nel Convitto di Capodistria, assolvendo lodevolmente gli studi presso quel Ginnasio-Liceo, conseguendo la maturità nel 1918. Rimasto orfano del padre, morto per cause belliche, appena terminatit gli studi dovette partire per il servizio militare. Al termine della guerra intraprese gli studi teologici e venne consacrato sacerdote il 29 giugno 1922 nella Cattedrale di San Giusto dal Vescovo mons. Angelo Bartolomasi.

Fu in cura d'anime per 18 mesi a Portole, poi amministratore a Sovignacco e dal 1924 al 1940 ricoprì alcuni importanti incarichi direttivi presso il Seminario di Capodistria pur restando uno dei più apprezzati insegnanti. Nell'agosto del 1939 fu nominato canonico onorario del Capitolo di Capodistria; dal novembre del 1940 al gennaio del '42 ricoprì la carica di amministratore parrocchiale a Barcola. Nel luglio del 1941 ricevette la nomina di decano del Capitolo capodistriano e nel luglio dell'anno successivo quella di preposito.

La solenne entrata nella nuova parrocchia avvenne nella domenica di Cristo Re (ottobre) del 1942. Mons. Bruni si insediava nella città di San Nazario nel periodo più burrascoso: divampava la guerra ed egli seppe governare con fermezza e diplomazia, tuonando spesso dal pulpito contro soprusi, ingiustizie, franamenti morali. Curò grandemente le tradizioni religiose e la liturgia, e grazie al suo carattere bonario e semplice riuscì ad accattivarsi anche i più umili; la sua elevata cultura e la simpatica quanto signorile maniera di comportarsi gli aprirono le porte anche dei circoli più aristocratici: da tutti quindi mons. Bruni era amato e rispettato.

Ma con la fine della guerra aveva inizio il periodo eroico del clero istriano. Il parroco era diventata la maggiore autorità anche civile, riconosciuta dalla popolazione ma non dalle autorità. Nessuno prima d'allora avrebbe detto che sotto quella veste si nascondesse tanta energia, tanta forza e coraggio, tanta diplomazia. Sarebbe lungo descrivere le molte cose successe in quegli anni, ma un fatto solo basta ad illuminare la figura di mons. Bruni. Quando al Vescovo mons. Santin fu vietato l'ingresso in Istria, al parroco di Capodistria fu concesso dal Vaticano di poter amministrare il Sacramento delle Cresime, come in terra di missione.

L'11 novembre del 1951, mentre egli si recava a Carcase appunto per amministrare la Cresima, fu assalito brutalmente da una turba di scalmanati slavi e per un vero miracolo riuscì a salvarsi, ed ancora per un miracolo potè esser trasferito all'ospedale di Trieste. Guarito volle tornare tra i suoi fedeli a Capodistria e tutti, slavi compresi, guardarono stupiti ed ammirati alla figura del parroco. Fu lasciato al suo ministero sino all'ottobre del 1953, quando fu cacciato in malo modo.

A Trieste mons. Bruni continuò ad adoperarsi in mille maniere per alleviare le sofferenze dell'esilio alla sua gente, e fu sempre in ogni festa dei capodistriani e dei piranesi. In questi ultimi anni insegnò religione al Conservatorio ed all'Avviamento «Rismondo», ricoprendo contemporaneamente la carica di Ispettore catechista diocesano.

A giugno di quest'anno ricorreva il suo quarantesimo anniversario della consacrazione, che avrebbe voluto celebrare con gran festa. Purtroppo la grave malattia lo costrinse a restare a casa, ed il comitato comunale nel recarsi a porgergli gli auguri gli consegnò una medaglia ricordo ed una pergamena con diverse migliaia di firme a titolo di stima e di riconoscenza di tutti gli istriani.

Appena ricevuta la notizia il Vicario generale mons. Fornasaro e mons. Dagri si sono recati a porgere lo estremo saluto alla salma. Mons. Bruni non ha parenti; la mamma gli era morta nel 1958, ma la sua famiglia era composta da tutti quanti lo amarono e che egli contraccambiò con disinteresse ed altruismo. I funerali avranno luogo nella mattinata di domenica.

UN'INTRAPRENDENTE DONNA DI AFFARI

Truffava gli ingenui promettendo alloggi

E' stata condannata a quattro anni

Una donna che truffava la povera gente fingendo d'essere in grado di procurare alloggi a basso prezzo e spillando fior di quattrini a titolo di spese preliminari, è stata condannata dai giudici del Tribunale penale a quattro anni di reclusione (per una analoga attività truffaldina, essa aveva già subito nel 1949 una severa condanna: tre anni e tre mesi di carcere). Si tratta della 61enne Valeria Furlancich in Bais, abitante in via Domus Civica 1, la quale è stata giudicata in contumacia.

L'imputata aveva fatto conoscenza nel gennaio '61, in un bar-latteria di via Tiziano Vecellio, frequentato in prevalenza da vecchiette e pensionati, con la cittadina austriaca Maria Planegger, di 71 anni, abitante in via Pietà 29. Ed aveva cominciato a lamentarsi per le ristrettezze economiche in cui versava e si era fatta prestare duemila lire. In un secondo tempo, notato che la Planegger scorreva gli annunci economici sul giornale in cerca di vantaggiose offerte di alloggio, le aveva proposto: «Le trovo io un bell'alloggio!». E le aveva promesso che si sarebbe interessata di trovarle quartiere tramite un amministratore che lei, a suo dire, conosceva molto bene. Erano passati diversi giorni e la Bais aveva infine annunciato alla vecchietta: «Le ho trovato una soffitta dalle parti della chiesa di S. Vincenzo per 3 o 4 mila lire d'affitto al mese; le va bene?». Alla Planegger l'offerta appariva piuttosto vantaggiosa. E la Bais, per spillar denaro alla povera vecchietta (che percepiva una pensioncina di appena 9.500 lire mensili), aveva fatto credere a quest'ultima che occorrevano prima 27 mila e poi 50 mila lire da versare all'amministratore a titolo di primo acconto, spese, ecc. A comprova delle proprie asserzioni, la Bais le aveva anche esibito delle lettere e delle ricevute che sarebbero state formate dall'amministratore in persona, mentre era stata lei stessa a falsificarle. Ed inoltre le aveva rilasciato cambiali, ma con firma apocrifa (aveva siglato «Valeria Furlan», anzichè Valeria Furlancich in Bais, e vi aveva aggiunto l'indicazione di un indirizzo inesistente: via Settefontane 208).

L'intraprendente quanto poco scrupolosa signora Bais aveva inoltre tratto in inganno, col medesimo sistema, il sig. Giovanni Zivec, un bracciante di 69 anni, abitante in via San Maurizio 10. Questi le aveva consegnato, in varie riprese e anche sotto forma di preziosi ed oggetti vari, la somma complessiva di un milione e 20 mila lire: le aveva prestato ingenuamente fede, quando lei gli aveva fatto credere che si sarebbe adoperata di [illegible] ottenere l'assegnazione di un alloggio in condominio purchè fosse stato remunerato un certo impiegato del Comune, che lei asseriva di conoscere bene.

Dopo che lo Zivec aveva consegnato all'imputata, conoscente di sua moglie ora defunta, 600 mila lire in contanti, era stato sfrattato dall'alloggio che aveva finora occupato in Corso Italia, sicchè egli si era trovato nell'urgente necessità di trovarne un secondo; e si era messo completamente nelle mani della donna, la quale peraltro si era occupata anche del trasloco dei mobili: era andato però a finire che egli non rivide nè i mobili, che lei si era affrettata ad impegnare al Monte di Pietà, nè le relative polizze. Ad un certo punto egli aveva perfino impegnato una catenina d'oro per consegnarle il ricavato, dato che lei insisteva sulla necessità di portar dell'altro denaro a quel tale impiegato del Comune.

Riguardo a queste ultime accuse la Bais ha cercato di scolparsi chiamando in causa la moglie dello Zivec, nel frattempo deceduta. Sarebbe stata quest'ultima ad architettare il piano, dicendo che le somme erano richieste dalla Bais, per trattenere poi il denaro per sè. In sostanza, secondo l'imputata, la Zivec avrebbe messo in pratica la tecnica appresa proprio da lei: entrambe infatti, sia la Bais che la Zivec, erano state infatti a suo tempo condannate per truffa e millantato credito, in quanto tutte e due avevano raggirato delle persone promettendo alloggi.

In conclusione la Bais — che era imputata di truffa aggravata, di truffa continuata, di due distinti reato di falso in due distinti reati di falso in effetto cambiario anche la firma, falsa, del proprio figlio), di falso in scrittura privata e di millantato credito — è stata riconosciuta infine colpevole di truffa aggravata continuata, di falso aggravato continuato e di millantato credito continuato. E dopo che il P.M. ne aveva chiesto la condanna a cinque anni e otto mesi di reclusione e 104 mila lire di multa, le è stata infine inflitta dai giudici la pena complessiva di quattro anni di carcere e 72.000 lire di multa.

Presidente, Boschini; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; P.C. Domini; Difesa, V. Bologna.

Adoperava per sè gli indumenti da vendere

Un giovane panettiere è stato condannato in Pretura per appropriazione indebita; si tratta del ventinovenne Rocco Gentile, abitante in via Fortino, che nel maggio '60 era stato denunciato dalla signora Paola Taucar in Domini, abitante in via Vidali 9; la donna aveva affermato in polizia di avergli consegnato vari capi di biancheria (lenzuola, un copriletto di seta, una sottoveste femminile e un taglio di stoffa da donna, il tutto per un valore di complessive 36 mila lire) con l'incarico di venderli per conto di lei o, in caso contrario, di restituirglieli. Gli aveva affidato tale incarico in quanto sapeva che lui frequentava i vari campi di profughi per vendere saponette. Al momento della denuncia lei aveva inoltre specificato che egli conservava ancora lenzuola, copriletto e sottoveste senza aver nulla venduto, e anzi ne faceva uso personale... Interrogato dagli agenti, il Gentile si era dichiarato disposto a restituire alla donna o la roba o il corrispettivo in denaro; ma poi non si era più fatto vedere dalla Taucar. Egli è stato pertanto condannato ora a due mesi di reclusione e 20.000 lire di multa, e inoltre gli sono stati revocati i benefici relativi a una condanna a un mese di carcere e 30 mila lire di multa inflittagli, nel settembre '59, sempre per appropriazione indebita.

Pretore Vuerich; P.M. Finazzer; canc. Belli; Dif. Padovani.

VEGLIARDA UCCISA NEL SONNO

Un filo di gas le ha tolto la vita

Una vecchietta, che viveva da sola in un modestissimo appartamento di via Baiamonti, è stata uccisa nel sonno da un filo di gas che usciva dal bollitore il cui rubinetto era stato evidentemente mal chiuso. La vittima della «morte bianca» è la pensionata Carla Sternitz ved. Vetak, di 79 anni.

La vegliarda occupava una stanza con annessa cucina nello stabile di via Baiamonti 14, ed era benvoluta da tutti gli inquilini. E' stata infatti una casigliana a dare ieri mattina l'allarme e a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti del Commissariato di P.S. di San Sabba. Verso mezzogiorno, nel salire le scale, la donna ha percepito un leggero odore di gas, che aumentava di intensità a mano a mano che si avvicinava alla porta d'ingresso dell'appartamento della Vetak. Intuendo la disgrazia la casigliana ha picchiato ripetutamente l'uscio, chiamando a gran voce la pensionata. Ma nessuno ha risposto. La donna ha allora chiamato subito i vigili del fuoco e la polizia. Abbattuta la porta d'ingresso, i soccorritori hanno trovato la povera vecchietta stesa sul pavimento, ormai priva di vita.

Sul posto è giunto poco dopo il medico legale, prof. Renato Nicolini, il quale ha fatto risalire la morte alle nove o dieci della stessa mattinata. Con ogni probabilità la vegliarda si è svegliata mentre il piccolo ambiente era già saturo dei venefici effluvi e ha tentato di alzarsi per aprire la finestra o chiamare aiuto. Ma la poveretta, dopo aver fatto qualche passo, è stata colta da un fatale malore che l'ha fatta crollare al suolo.

Poco prima delle 14, espletate le varie formalità di legge, la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nello scendere da una scaletta in ferro del piroscafo Grimaldi il saldatore elettrico Giovanni Esposito, di 40 anni, abitante al numero 457 di Chiarbola superiore, ha messo inavvertitamente un piede in fallo riportando una distorsione alla caviglia sinistra. Con un'ambulanza della CRI, fatta intervenire al Cantiere San Marco, dove si è verificato l'infortunio,

LE ORE DELLA CITTA'

Il Concilio Ecumenico

Il Concilio Ecumenico Vaticano II sta per aprirsi. Fin dall'epoca del suo annunzio si sono susseguite le conferenze che ne hanno illustrato i fini, hanno fatto la storia ed esposto i risultati dei Concili che l'hanno preceduto. Ma sono rimaste informazioni apprezzate e cercate da un pubblico selezionato per cui molti sono ancora coloro che guardano a questa universale assemblea con insoddisfatto interesse. La natura, i fini, e le speranze del Concilio saranno illustrati nel corso della settimana dal rev. gesuita Padre Aurelio Andreoli. E' un nome che esercita un particolare richiamo: il suo scorrevole e facile discorso si armonizza col pensiero comune e sa trarre dai pratici argomenti e dagli interessi di attualità gli elementi della vita dello spirito; esortando senza mortificazione induce all'ascesa e ne addita la più facile attuazione. A lui è affidata l'illustrazione dei motivi che informano, questo grande evento storico che si assume il contrappeso equilibratore dei minacciosi dissesti dei popoli.

Gita per Grado

Avrà luogo domani la consueta gita via mare a Grado con partenza da Trieste (Molo Audace) per Grado alle ore 8.30 e da Grado per Trieste alle ore 18.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Cento architetti

mille oggetti, un solo nome: *Esagono*, viale XX Settembre 32 (angolo via Rossetti). Entrate liberamente ed osservate.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. La sezione «Grotte del Carso» organizza per domenica 7 ottobre p. v. una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al Jof di Samdogna (m. 1890) o salita al Rifugio Stuparich con traversata al Rifugio Mazzeni per il nuovo sentiero Chersi. Programma dettagliato ed iscrizioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 21.30.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Con partenza oggi alle ore 15, gita in autopullman a Forni di Sopra, escursione al rifugio Giaf (m. 1450) e salita alla Punta Savorgnana (m. 2360). Ritorno domani sera alle ore 22 circa. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

A tutti gli scolari

accompagnati dai genitori, «Il Caffè», a partire da lunedì 1.o ottobre, offre un utile e simpatico dono. E' un'altra caratteristica iniziativa, che «Il Caffè» promuove per festeggiare l'inizio del nuovo anno scolastico. A tutti i piccoli amici, «Il Caffè» formula i migliori auguri di buon profitto. I negozi «Il Caffè» si trovano in via Battisti 31 (angolo via Rossetti), via Montorsino 7 e Largo Barriera Vecchia 16.

Mostra a Gorizia

Si apre oggi nella galleria del Caffè-teatro di Gorizia una mostra di olii, xilografie e disegni della pittrice triestina Lidia Giusti-Boch. La mostra resterà aperta fino al 12 ottobre.

Senza confronti

sono i prezzi praticati da *Radiovalmaura.*

Senza confronti

saranno i vantaggi che otterrete acquistando ora da *Radio-Valmaura.*

Senza confronti

di prezzo potrete acquistare in questi giorni radio, televisori, elettrodomestici presso *Radiovalmaura* via Valmaura 1.

Arredarte

Continua la svendita straordinaria per cessazione: salotti, mobili in stile, svedesi, panchette, specchi, ceramiche, ecc. con sconti dal 20 al 40%. *Arredarte*, viale XX Settembre 16.

All'Istituto di Sion

lunedì, 1.o ottobre avrà luogo la cerimonia d'apertura dell'anno scolastico per le alunne della Scuola Magistrale, della Scuola Media e delle Elementari. Alle ore 9 verrà celebrata la Santa Messa. Contemporaneamente, alle ore 9 si aprirà la Casa del bambino.

Festa alla «Coca-Cola»

Nello stabilimento di Udine della *«Sibet - Coca Cola»* ha avuto luogo la sera del 27 l'ormai tradizionale riunione di fine stagione, dei 150 dipendenti delle sedi di Trieste e Udine. L'Amministratore unico della *«Sibet»*, dott. R. Vatta, ha consegnato ai dipendenti più meritevoli dei premi in denaro per un ammontare complessivo di circa un milione di lire. Ha dato inoltre notizia della promozione di quindici dipendenti, che hanno avuto così la gradita sorpresa di ricevere le nuove «consegne» in quest'atmosfera cordiale e familiare. A sottolineare il carattere per nulla «burocratico» della simpatica riunione, è valsa anche la programmazione — sotto forma di colloquio tra colleghi — delle altre manifestazioni (gita annuale, cena dei dipendenti con i loro familiari, ecc.) che rientrano nello spirito di familiarità esistente nell'Azienda.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, tel. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 24.30, nella più grande e bella sala da ballo della regione: *Paradiso!* Orchestra - American bar - Posteggio interno.

†

Venerdì 28 settembre dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, è stato chiamato dal Signore, che fedelmente servì in 40 anni di sacerdozio

MONSIGNOR

Giorgio Bruni

Preposito e Parroco di Capodistria

Il CAPITOLO CATTEDRALE dà ai confratelli ed a quanti lo conobbero e apprezzarono l'annuncio del Suo sereno trapasso.

I funerali seguiranno domani domenica 30 settembre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Baiamonti 12.

Prima della sepoltura sarà celebrata nella Cappella del Cimitero una S. Messa.

Si associano al lutto per la scomparsa dell'amico e collaboratore:

— il Comitato Comunale dei profughi da Capodistria
— il Circolo ACLI Capodistria
— il C.L.N. dell'Istria
— il Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria
— l'Ente Rinascita Istriana

La FAMEIA CAPODISTRIANA si associa al cordoglio per la morte del Preposito Capitolare e Parroco di Capodistria

MONSIGNOR

Giorgio Bruni

Capodistria - Trieste, 29.9.1962

†

Nonno

Giovanni Pressen

non è più.

A tumulazione avvenuta, i figli ROMANA, ALBERTA con il marito NINO RIZZATTO, MARCELLO con la moglie TERY e il nipote FRANCO, i fratelli CARLO ed ELEONORA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e particolarmente all'amico dott. Chersi che ci è stato sempre tanto vicino.

†

Il giorno 26 c. m. si è spenta in Arezzo

Maria Krenn v. Usberghi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ALBERTO ed ILSE unitamente ai generi, alla nuora, ai nipoti, ai fratelli e ai parenti tutti.

Trieste, 28.9.1962

A tumulazione avvenuta ringraziamo di cuore tutti coloro che, in varia guisa, hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Oberdan Rossi

Famiglie: ROSSI - PIETROBON GRASSI

La famiglia LIONETTI immensamente ringrazia quanti hanno preso parte alla perdita del loro amato

Francesco

Ringraziamo di cuore tutte le persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Pietro Degrassi

I FIGLI

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa di

Virgilio Zorzin

la moglie CARLA, la figlia LUCIANA, il genero SANDRO e il suo MASSIMO lo ricordano con accorato rimpianto a tutti coloro che apprezzarono la generosità e la bontà del suo cuore.

Trieste-Napoli, 29.9.1962

Policarpo '61

(«Giornalfoto»)

Nel suo soggiorno triestino per le recite di «Enrico '61», che proseguono trionfalmente al Teatro Verdi, Renato Rascel non ha trascurato gli itinerari «preferenziali» di chi visita la nostra città. Nei giorni scorsi è stato al Castello di Miramare, dove i dettagli degli ambienti sembrano fatti apposta per rievocare i personaggi di certi suoi film. Ne ha approfittato il nostro fotografo per cogliere l'attore in alcuni atteggiamenti tipici, e primo fra tutti, con la penna d'oca e l'aria rassegnata di «Policarpo ufficiale di scrittura».

Com'è noto «Enrico '61» sta giungendo alla fine di questa fortunata tournée triestina; rimangono infatti in programma ancora tre spettacoli: quello di stasera e i due di domani, che avranno luogo alle 16 e alle 21. Un classico «serrate» della bella Compagnia cui sicuramente sarà di conforto un pubblico numeroso ed entusiasta, come quello che nelle precedenti recite ha già apprezzato il divertente «musical» di Garinei e Giovannini e la bravura di tutti gli attori, da Clelia Matania a Franco Scandurra, a Aurora Banfi, a Gloria Paul, Ombretta De Carlo, Luciano Melani, Gino Latilla, Pierpaola Bucchi.

Cronache della televisione

Letto matrimoniale

Ideare una commedia a due soli personaggi, farli agire, muovere, parlare, esprimere sentimenti e stati d'animo, faccia a faccia e battuta contro battuta, è un'impresa che esige molto animo e fiducia nei propri mezzi. E infatti se ne contano poche di commedie a due personaggi. L'esempio più recente è «Caro bugiardo» di Jerome Kilty, che sarebbe poi la riduzione in forma sceneggiata dell'epistolario sentimentale fra il grande vecchio Bernard Shaw e l'altrettanto celebre attrice Stella Patrick Campbell. Ma per tornare all'interesse nostro occorre avvertire che quel coraggio lo ebbe anche Jan De Hartog quando compose e fece rappresentare nel 1950 a Londra, il suo acclamatissimo «Letto matrimoniale», di cui parecchi telespettatori ricorderanno probabilmente la bella trasposizione cinematografica.

«Letto matrimoniale» è ricomparso ieri sul primo programma per i buoni uffici di Tino Carraro e Lidia Alfonsi. La vicenda abbraccia un arco di vita in comune fra i due protagonisti, Agnese e Michele, che corre dalla fine del secolo ai primi decenni di questo. Ed è un po' la storia di molte coppie: i primi tempi del matrimonio, rallegrati dalla giovinezza, dalle mille speranze, dagli amorosi bisticci; la nascita dei figli [illegible]; il successo letterario di lui, le crisi, gli sbandamenti sentimentali che provocano un fugace [illegible] fra i due coniugi ma che, alla fine, lasciano tutto come prima, anzi rafforzano l'antico legame. Gli anni intanto passano e il grande letto matrimoniale, che raccoglie confidenze, progetti e sogni, continua a testimoniare di quel lungo, saldissimo sodalizio di affetti familiari, più forti d'ogni avversità. [illegible] la morte di un figlio, una malattia di Agnese, che ha fatto temere per la sua vita, il declino delle fortune letterarie di Michele, e così via. E arriva il giorno che Agnese se ne va, in punta di piedi, lasciando solo il compagno. Per poco però, perchè Michele la raggiungerà ben presto, passando dal suo sonno di uomo vivo a quello eterno e dolcissimo della morte liberatrice.

«Letto matrimoniale» è un lavoro senza pretese, ma congegnato con notevole abilità e reso scorrevole da efficienti e calibrati amalgami di umori patetici, sentimentali e arguti, così da gratificare fino a un certo punto quella che potrebbe anche parere una presunzione di De Hartog: coinvolgere cioè lo spettatore, [illegible]. Ed è probabile infatti che lo spettatore televisivo si sia lasciato coinvolgere volentieri nella vicenda dei due personaggi e nell'atmosfera della commedia, [illegible].

Ber.

Iscrizioni ai corsi dell'Università popolare

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via Coroneo 17/I, tel. 35435, proseguono le iscrizioni alle scuole e ai corsi istituiti per l'anno accademico 1962-63, per adulti e bambini. A favore di questi ultimi, in particolare, l'Università Popolare ha istituito corsi speciali di lingue estere, [illegible] riservati ai ragazzini e alle bambine [illegible] corsi di filodrammatica, ai quali potranno essere iscritti coloro che desiderano apprendere per tempo la recitazione.

Gli adulti avranno a disposizione quest'anno, oltre ai numerosi corsi già segnalati, un nutrito gruppo di insegnamenti di carattere artistico, fra i quali vanno ricordati, in particolare, la scuola [illegible] dell'acquaforte (incisione), la pittura e il disegno, la pittura su ceramica, il nuovo corso di cultura teatrale e radiofonica (teorica e pratica), i due corsi di storia dell'arte e quello, anche aperto per la prima volta, di archeologia preistorica con esperienze dirette di scavo. [illegible] anche il popolare insegnamento della fisarmonica, che ebbe già vistosi successi negli anni passati.

Le trattenute per lo sciopero dei professori delle Medie

Il Sindacato provinciale della scuola media assicura i colleghi [illegible] di avere sollecitato telegraficamente l'intervento della segreteria generale per una ragionevole ripartizione delle trattenute relative alle giornate dell'ultimo sciopero nazionale.

Pagamento canoni alla Società dei concerti

Il pagamento dei canoni sociali e il ritiro delle tessere per i soci della Società dei concerti proseguono [illegible] alle 20 [illegible] Verdi. Per il concerto del pianista Sviatoslav Richter, che avrà luogo l'8 [illegible] i soci della Società dei concerti godranno [illegible] tuttti [illegible] stessi [illegible] dei biglietti [illegible] prossimi.

Le ultime recite di Rascel al Verdi

Sono in vendita alla biglietteria del teatro i biglietti per le ultime rappresentazioni di «Enrico '61» che si concluderanno domani con due spettacoli, il primo alle ore 16 e il secondo alle ore 21.

SPETTACOLI

Il quartetto sinfonico Scimone-Molinaro

Quest'anno la stagione dei concerti sinfonici si sta svolgendo all'insegna della gioventù. Anche ieri sera, infatti, in occasione del quarto appuntamento all'Auditorium, sono stati di turno due giovanissimi: il maestro Claudio Scimone ed il violinista Ermanno Molinaro. Claudio Scimone, valente direttore d'orchestra padovano, formatosi al Conservatorio di Milano e perfezionatosi attraverso i corsi di Perugia e di Hilversum, ha diretto con classe ed autorevolezza l'Orchestra Filarmonica di Trieste che ha accompagnato il violinista Ermanno Molinaro.

Quest'ultimo è un giovane piemontese ai primi passi della sua carriera; fresco di studi, ha completato recentemente la sua istruzione musicale al Conservatorio di Parma conseguendo il magistero con il massimo dei voti. Molinaro ha già a più riprese affrontato pubblici severi uscendone con tutti gli onori.

Le esecuzioni di ieri hanno confermato la classe dei due interpreti ai quali sono stati tributati lunghi ed entusiastici applausi dal numeroso pubblico presente. In particolare le possibilità virtuosistiche del Molinaro sono state valutate appieno nel difficile Concerto di Prokofieff, dove a una tecnica di grande prestigio è necessario affiancare un fresco timbro ispirativo (eccellente l'esecuzione lo Scherzo) data dal giovane violinista. Con misura ed eleganza, d'altra parte, il maestro Scimone ha saputo delineare la Serenata Kv. 239 di Mozart, abilmente evitando i pericoli del lezioso suggeriti sia dal Minuetto che dal Rondò, mentre tutto il vigore di una strumentazione calda e appassionata fino all'invocazione ha saputo trarre nel «Don Giovanni» di Strauss, diretto con l'impeto di un inno accorato e tumultuoso al tempo stesso.

Serata festosa, come s'è detto, che ha avuto nei due giovani i suoi protagonisti d'eccezione, e nel «Tasso» di Liszt la curiosità di pagine mai eseguite a Trieste.

Vice

L'Opera asili infantili avverte che le iscrizioni di bambini dai 3 ai 6 anni nella scuola materna (asilo) di via Galatti n. 20 ed in quella di Barcola, via Boveto n. 52, si faranno dell'1 al 3 ottobre dalle ore 9-11.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, Renato Rascel in: «Enrico '61». Commedia musicale di Garinei e Giovannini.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e alle ore 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Papà Lebonnard», di Achard.

ARCOBALENO. 16: «A. A. A. le massaggiatrici» Sylva Koscina, Cristina Gaioni e Valeria Fabrizi, eseguono massaggi in ambienti signorili e riservatissimi. Vietato ai minori di 18 anni. Il film garantisce una risata a massaggio. Esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Una storia milanese». Elogiato dalla critica, applaudito dal pubblico al Festival di Venezia 1962, con Daniele Gaubert ed Enrico Thibaut. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini con: «Joselito», in technicolor. Il più grande successo di un prodigioso piccolo attore. Ingresso indist. L. 100.
FENICE. 15.30: «Geronimo!». Un grande film avventuroso, in cinemascope technicolor, con Chuck Connors e Kamala Devi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Cronaca familiare». Dal celebre racconto di Pratolini, Valerio Zurlini ha realizzato il suo capolavoro da tempo sognato, in uno stupendo technicolor, con M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini e S. Randone. Leone d'oro alla XXIII Mostra internazionale di Venezia. N. B.: vietate le tessere.
NAZIONALE. 16: «Il criminale». Un film di eccezionale potenza drammatica, con Jack Palance e Yvonne Furneaux. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «2 samurai x 100 geishe». Un film di una comicità irresistibile. In technicolor cinemascope, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e M. Carotenuto. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. Domani, alle 10 e alle 11.30: «Cacio, amore e fantasia», cartoni animati, in technicolor. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 16. Seconda settimana: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera».
AURORA. 16.30: «L'isola misteriosa». Spettacolare technicolor tratto dal romanzo di G. Verne. Superproduzione Columbia, con M. Craig. Sono sospesi tessere e omaggi.

GRATTACIELO
«CRONACA FAMILIARE»
Leone d'oro Venezia 1962
Stupendo Technicolor
M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini, J. Perrin, S. Randone

CRISTALLO. 16.30: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock», con B. Steele e R. Flemyng. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16. Billy Wilder, dopo «A qualcuno piace caldo» e «L'appartamento», presenta l'irresistibile film: «Un, due, tre», con Horst Buchholz, Arlene Francis e James Cagney.
GARIBALDI. 16.30: «Dalla terrazza», con Paul Newman e Joanne Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno, a grande richiesta.
IMPERO. 16: «Alla fiera per un marito». Divertentissimo cinemascope in technicolor Fox, con P. Boone, B. Darin e P. Fiffin.
MASSIMO. 16: «I cavalieri del Nord Ovest», il capolavoro di John Ford, in technicolor. Epiche ed avventurose gesta nel dominio incontrastato dei pellirosse Apaches e Cheyenne, con J. Wayne, J. Dru e V. Mac Laglen.
MODERNO. 16. Il più spettacolare film di fantascienza: «Il pianeta degli uomini spenti». In technicolor, con Claude Rains, Bill Carter e M. Brent.
VIALE. 16: «L'ultima carovana». Una grandiosa interpretazione di Richard Widmark, in una leggendaria epopea del West, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Il capolavoro di Autant Lara: «Non uccidere», con Laurent Terzieff, Horst Franck e Susanne Flon. Il film che è stato definito dall'opinione pubblica mondiale un messaggio di pace. Un film che scotta. Un film che tutti dovranno vedere!

ABBAZIA (già Savona). 16: «Quella estate meravigliosa». Delizioso technicolor, in una cornice incantevole, con Susan York e Kenneth Moore.
ALDEBARAN. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Un capolavoro d'intensa drammaticità, stupendamente interpretato da Don Murray, Eva Marie Saint e Anthony Franciosa. Vietato ai minori.
ALCIONE. 15.30: «Don Camillo, monsignore ma non troppo», con Fernandel e Gino Cervi. Divertentissimo.
ARISTON. 16: «Whisky sì, missili no». Un technicolor che è un'esplosiva carica di risate, con Jeanne Carson e Donald Sinden. Solo oggi.
ASTORIA. 16.45: «Facciamo l'amore». Brillante technicolor, con M. Monroe.
ASTRA. 16. Il capolavoro di Pietro Germi: «Divorzio all'italiana», con M. Mastroianni. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Addio alle armi». Dall'immortale capolavoro di E. Hemingway, uno spettacolare cinemascope a colori, con Rock Hudson, Vittorio De Sica, Jennifer Jones e Alberto Sordi.
LUMIERE. 16: «I due volti della vendetta». In technicolor, con Marlon Brando, Karl Malden e Pina Pellicer. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Ossessione amorosa». Cinemascope a colori, con Lana Turner, Efrem Zimbalist j. e George Hamilton. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Tu che ne dici?». Divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
RADIO. 15, 18.30, ultima 22: «Guerra e pace». In technicolor, con Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda e Vittorio Gassman.

SECOLO. (San Giovanni). 16, ult. 22. Cinemascope in technicolor: «Il gigante della metropoli», con Gordon Mitchell, Bella Cortez e R. Lupi.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «I cavalieri del Nord-Ovest» con John Wayne. In technicolor.
ROMA: «Solimano il conquistatore». Cinemascope in technicolor, con Edmund Purdom e Georgia Moll.
VERDI: «Ponte verso il sole», con Carrol Baker e James Shigeta.
VOLTA: «Angeli con la pistola». Il capolavoro di Frank Capra, con Glenn Ford e Bette Davis. Technicolor in cinemascope.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.

MOSTRE D'ARTE

VITTORIO BERGAGNA

Vittorio Bergagna, uno fra i più anziani e valorosi pittori triestini, espone in questi giorni alla Sala comunale d'arte una trentina di quadri di recente produzione.

Si tratta di nature morte (gli indimenticabili «fiori» di Bergagna) e di vedute triestine: un mondo ristretto al breve giro d'orizzonte dell'anziano pittore, dallo studio intarsiato, con le coste dei libri amati e familiari, al porto allargato di luce e di sole sulla bianca parete del cielo.

Ma se il repertorio è ristretto, i temi non sono certo scontati. Anzi Bergagna approfondisce ed allarga la sua esperienza fino a raggiungere, sia pure per la fortunosa strada di talune intuizioni psicologiche singolarissime, le posizioni delle ultimissime ricerche postfigurative. Si veda il «Barbiere» con la figura di rettangoli bianchi, allucinante emblema di una solitudine incomunicabile, e si risalga dalle invenzioni quasi informali dei fiori, alle costruzioni dove il rosso è tema dominante di una scala di colori di incantevole precisione, all'amorosa e puntuale «verità» dello interno minutamente descritto.

Cinquant'anni di gloriosa professione, dalla stagione fortunata dell'arte triestina, quando con Levier e con Bolaffio, con Nathan e con Rossini, il giovane Bergagna fece conoscere a Trieste le nuove vie della pittura francese ed europea, alle difficili soluzioni d'oggi, sono presenti in questa mostra. Per i triestini visitarla e dimostrare all'anziano e caro Bergagna l'amore e la riconoscenza della sua città è un dovere. Questo dovere, confidiamo, sarà per tutti graditissimo incontro con la nobilissima arte.

Vice

Notiziario scolastico

Liceo Ginnasio statale «Dante Alighieri». I signori insegnanti, gli alunni e le loro famiglie sono invitati ad assistere alla S. Messa propiziatrice del nuovo anno scolastico che si terrà lunedì 1.o ottobre p. v. alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Le classi sono convocate come segue: martedì 2 ottobre ore 9: IV Ginnasio; ore 9.30: V Ginnasio; ore 9.45: I Liceo; ore 10: II Liceo; ore 10.15: III Liceo.

Scuola media statale «Dante Alighieri». L'anno scolastico 1962-63 avrà inizio il 1.o ottobre con la S. Messa propiziatrice che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Quindi gli alunni si presenteranno a scuola per l'assegnazione alle varie sezioni e per le comunicazioni sull'orario secondo l'ordine seguente: classi prime ore 9; classi seconde ore 10; classi terze ore 11.

Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». La Messa di inaugurazione dell'anno scolastico verrà celebrata lunedì 1.o ottobre alle ore 9 nella chiesa dei Cappuccini a Montuzza. Gli alunni delle classi prime e seconde si presenteranno a scuola martedì 2 ottobre alle ore 9; gli alunni delle altre classi si presenteranno alle ore 10. La formazione delle classi sarà esposta oggi, sabato 29 settembre, all'albo dell'Istituto.

Scuola media «Silvio Benco». La scuola avrà inizio il 1.o ottobre. Gli alunni delle prime classi si presenteranno al portone di via Mazzini n. 25 alle ore 8, gli alunni delle classi seconde alle ore 9 e gli alunni delle classi terze alle ore 10. Martedì 2 ottobre alle ore 8.45 S. Messa propiziatrice nella chiesa di S. Maria Maggiore.

La Scuola media «R. Pitteri» di via Tigor 3 comunica che il nuovo anno scolastico avrà inizio lunedì 1.o ottobre. Gli alunni e le alunne si troveranno a scuola alle ore 9.30. Alle 11 si recheranno, con i loro insegnanti, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) dove sarà celebrata la S. Messa inaugurale. Le lezioni avranno inizio, secondo l'orario fissato, martedì 2 ottobre alle ore 8.

La Scuola di avviamento «G. Brunner», via Ginestre 1, comunica che lunedì 1.o ottobre 1962 avrà regolarmente inizio l'anno scolastico 1962-63; tutti gli alunni dovranno presentarsi a scuola alle ore 9 per essere poi accompagnati dai capi-classe ad assistere alla S. Messa.

La Scuola di avviamento industriale femminile «Carlo Stuparich», comunica che le lezioni avranno inizio lunedì 1.o ottobre con il seguente orario: ore 8 classi prime, ore 9 classi seconde, ore 10 classi terze.

Scuola di avviamento commerciale femminile «Guido Corsi». Lunedì 1.o ottobre dovranno trovarsi nella sede di via S. Anastasio n. 15 per la formazione delle classi e per la destinazione ai turni di lezioni: alle ore 8 le allieve iscritte alle classi prime; 9.30 alle seconde e 11 alle terze classi. Inoltre, martedì 2 ottobre, alle ore 8, verrà celebrata nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio la S. Messa propiziatrice e lo stesso giorno, alle ore 9, avranno inizio le lezioni per il turno antimeridiano e per il turno A (dal corso A al corso D, ad eccezione della classe II d), ed alle ore 14.30 per il turno B (dal corso E al corso H, e classe II d).

LA VITA NEL PORTO

Continua l'afflusso di passeggeri sui «liners» del Nord Atlantico
Frutta secche, tabacco e vino in arrivo dagli scali levantini

Nel Lloyd

Verso il 10 di ottobre lascerà il porto la m/n «Adige» per gli scali dell'E.O. [illegible] la m/n «Duse», della stessa linea, l'arrivo è previsto attorno il 12 ottobre e la partenza da Trieste per la prima decade di novembre.

La m/n «Africa», della linea Espresso Italia-Sud Africa, giungerà a Trieste il 17 p.v.: per quanto riguarda la linea commerciale, il 13 p.v. è atteso l'arrivo della «Cabota», che dovrebbe ripartire il 15.

Circa verso il 14 p.v. si prevede l'arrivo a Trieste della «Sebino», della linea India-Pakistan; è atteso ripartire il 16 successivo. Nella prima decade di novembre giungerà il p/fo «Alga» di ritorno dagli scali indo-pakistani.

Il p/fo «Astra», della linea per l'Africa occidentale, è atteso partire da Trieste verso i primi di ottobre, mentre l'arrivo della «Rosandra» è atteso attorno il 15 p.v. e la partenza il giorno successivo.

Nell'Italia

Per quanto concerne i servizi regolari dell'Italia [illegible], rileviamo i seguenti arrivi e partenze:

Linea Nord America. La m/n «Saturnia» è partita il 26-9 da Trieste e da Venezia con un forte numero di passeggeri diretti in America e a porti intermedi. Dopo gli scali di Ragusa, Patrasso, Messina, Palermo giungerà a Napoli il 30 corrente, dove [illegible] e imbarcheranno oltre 600 passeggeri transoceanici. Partirà lo stesso giorno, completa in ogni ordine di posti per Gibilterra, Lisbona, Halifax e New York, dove attraccherà l'11 ottobre.

La m/n «Vulcania», partita da New York il 20 corr. con un notevole numero di passeggeri in ogni classe, farà scalo a Ponta Delgada, Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia. [illegible] nel nostro porto il giorno 8 ottobre p.v.

Linea C. America-Nord Pacifico. La m/n «Galileo Ferraris», partita dai porti del Nord Pacifico e centro-americani con un notevole carico di merce varia [illegible]

Linea Sud America. Il p/fo «Vesuvio» è partito ieri, con merce varia, diretto ai porti del Brasile e del Plata, via scali mediterranei. L'arrivo a Rio de Janeiro è previsto verso la fine di ottobre e a Buenos Aires ai primi di novembre.

Il p/fo «Atlantico», attualmente in viaggio di ritorno, giungerà a Trieste verso il 15 ottobre.

I prossimi «Ex»

I due prossimi «Ex» dell'American Export Lines sono i seguenti: attorno il 3 ottobre l'«Export Bay», che ha da caricare circa 600 tonnellate di general cargo per i porti nordamericani; [illegible] l'«Export Banner». I servizi sono appoggiati all'Adriatic Shipping.

Per il Mar Rosso

E' partita il 24 scorso l'«Elvira» della flotta U. Gennari di Pesaro, dopo aver preso a bordo nel nostro porto 1450 tonnellate tra legnami e carico generale per [illegible] e Port Sudan. [illegible]

Lunedì arriva la «Zemun» (agenzia Mediterranea) con 150 tonnellate [illegible] per i porti del Mar Rosso. Il prossimo servizio sarà quello della [illegible] fra l'8 ed il 10 di ottobre.

Dai Grandi Laghi

Arriverà il giorno 2 dai Grandi Laghi la m/n «Nakko Nadilo» (agenzia Mediterranea) con alcune [illegible] di cellulosa [illegible]. La nave [illegible] per i porti dei [illegible] tonnellate di [illegible] ferramenta, [illegible] compensato, [illegible] di produzione [illegible] tonnellate [illegible] prossimo [illegible] appoggiata [illegible] porto si trova la «Mlava» che sta sbarcando quasi 150 tonnellate di frutta secca pure di produzione turca. Per il 5 ottobre è atteso il «Mirna» che ha a bordo altra frutta secca di produzione greca.

Circa 300 quintali di tabacco turco verranno sbarcati il 5 ottobre dalla nave «Ilovik», appoggiata alla Mediterranea.

Con 350 tonnellate di frutta secca greca giungerà in porto il 1.o di ottobre il «Santa Maria», del servizio Trieste-Israele della ZIM Navigation di Caifa (appoggio Audoly). L'unità imbarcherà circa 500 tonnellate di segati, macchinari, carta ecc. per i porti israeliani.

Da Israele e Cipro arriva domani il «Piatak» (appoggio Mediterranea) con gomma; imbarcherà varie per i porti della rotta.

Linea Nord Pacifico

Dalla Audoly apprendiamo che la ZIM Cy. di Caifa ha confermato per il 20 di novembre l'inizio del servizio regolare Adriatico-Centro America-Nord Pacifico. La prima unità sarà la «Velos», di circa 10.000 tpl., che toccherà in Adriatico anche Venezia e Fiume.

Oggi arriverà la motonave «Adelina» della Medship di Genova (appoggio Audoly) per imbarcare circa 1000 tonnellate di tubi, carta, macchinario ecc. per Tripoli, Bengasi, Tunisi.

Navi in porto

Nel pomeriggio di ieri erano operanti negli scali portuali 20 unità, su 50 che si trovavano nel porto, sia per riparazioni, quanto per disarmi, allestimenti ecc. Le navi in disarmo sono quattro, e cioè il «San Giusto» e la Liberty «Antonietta Bozzo» ambedue attraccate alla diga, il piroscafo lloydiano «Onda» allo Scalo legnami e la «Barletta» della Adriatica, al Punto Franco Vecchio.

Grezzo per le raffinerie

Nella giornata del 30 p.v. entreranno in porto il «Mare Nostrum» con 30.000 tonnellate di grezzo (appoggiato alla F.lli Cosulich) destinate alla raffineria Aquila, e la m/c «Fiaccola» con 18.000 tonnellate per conto «Esso» (appoggio alla Tarabocchia).

E' attesa l'unità greca «Evros» che ha a bordo per il transito verso lo hinterland straniero circa 600 tonnellate di vino imbarcato nell'isola di Cipro. La nave è appoggiata alla Smean.

WASHINGTON NON INTENDE CEDERE SULLA QUESTIONE DEL NEGRO MEREDITH

MILLE PARACADUTISTI PRONTI A INTERVENIRE NEL MISSISSIPPI

Il Governatore Barnet ha fatto ritirare le truppe da «Ole Miss» ma non ha neppure risposto alla citazione della Corte federale di New Orleans - Una «tregua» sino a lunedì concessa da Kennedy?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

I paracadutisti di Fort Bragg, nella Carolina del Nord, sono stati messi in stato di allarme: mille uomini sono pronti a piovere dal cielo nel Mississippi per imporvi la legge degli Stati Uniti e infrangere la ribellione del Governo locale. Un gruppo di soldati del genio è arrivato a Memphis, vicino a Oxford, per preparare eventualmente una città di tende capace di ospitare e logisticamente rifornire le truppe federali, che venissero mandate contro le forze ammutinate del Governatore Ross Barnett. Centinaia di «marescialli» (uomini della guardia civile al servizio federale, che vestono in borghese, ma che potrebbero essere armati in breve tempo) circondano Oxford e il parco della Università del Mississippi, la «Ole Miss». John e Robert Kennedy stanno esaminando le ultime possibilità di accordo per stroncare senza spargimento di sangue la rivolta mississippiana e anche se sfortunatamente codeste possibilità dovessero rivelarsi fallaci, studiano il piano di azione per le truppe, che dovrebbero ristabilire l'ordine e il rispetto della legge.

Questa è la situazione di oggi: una situazione estremamente tesa, anche se, all'apparenza sembra aver perduto un poco di quel «torrid» che aveva caratterizzato i giorni scorsi. La apparenza è data dal fatto che i cinquecento uomini con elmetto, maschere a gas, cani poliziotti, che circondavano ieri l'«Ole Miss» sono scomparsi, lasciando dietro di sè soltanto una grossa croce, che da stanotte brucia nel «campus» dell'edificio scolastico. Ross Barnett non ha considerato più necessaria la loro presenza, dopo la dichiarazione di Robert Kennedy, in cui era detto che non sarebbe stato più tentato di iscrivere alla Università il negro James Meredih.

Ma lo sprezzo verso le disposizioni federali e gli impegni della legge comune americana di Ross Barnett non è diminuito: oggi, egli doveva presentarsi alla Corte federale, di New Orleans per essere giudicato delle colpe di cui si è coperto: e cioè di aver apertamente calpestato la legalità e di aver impedito che una sentenza della giustizia, quale era quella emessa in favore dell'iscrizione alle Facoltà dell'«Ole Miss» di James Meredith, fosse eseguita. Se egli non avesse saputo decentemente e ragionevolmente giustificare i suoi gesti, sarebbe stato condannato al carcere.

Ross Barnett non si è mosso da Jackson, capitale del suo Stato razzista, e in pieno spregio alla giustizia ha persino evitato di far sapere notizie di sè alla Corte. Centinaia di negri erano nei banchi riservati al pubblico; e fra essi, James Meredith.

Il momento è difficile. Kennedy sa bene che la crisi nel Mississippi può portare anche a una guerra civile.

La domanda che ognuno si pone è sempre la stessa: manderà i suoi paracadutisti, le sue fanterie, Kennedy? I due fratelli Kennedy — il Presidente e il Ministro della Giustizia — sono decisi a far rispettare gli ordini dati, qualcuno vicino alla Casa Bianca ha affermato: «Gli Stati Uniti non si arrenderanno a Ross Barnett».

Ora ancora una volta, ogni azione definitiva e drammatica è stata rinviata. Il Presidente degli Stati Uniti non vuole che sia sparso sangue in una guerra civile americana. Pare abbia intravista una possibilità di compromesso; qualche organizzazione bianca antirazzista del Mississippi avrebbe proposto di condurre un negoziato con i razzisti e con il Governatore, in modo che il rispetto della legge e della nazione sia ripristinato nello Stato ribelle, evitando l'invio di Forze armate. E, pare, i due Kennedy si sarebbero posti una data limite nell'impiego della pazienza: lunedì prossimo. Se entro lunedì non accadrà nulla nel senso voluto, allora la decisione finale sarebbe inevitabile e le truppe potrebbero essere mandate a Oxford, mentre i paracadutisti potrebbero scendere sul Mississippi e sulla sua capitale. Il pericolo della guerra civile, allora diventerebbe estremo.

La Corte di New Orleans ha intimato, infatti, al Governatore Barnett di attuare l'integrazione scolastica nell'Università del Mississippi entro le ore 11 di martedì prossimo (ora locale, corrispondente alle 17 ora italiana), con avvertenza che, in caso di mancato adempimento, verrà «affidato alla custodia» del Procuratore generale degli Stati Uniti, e sarà passibile di una multa di 10 mila dollari al giorno, fino al momento dello adempimento. L'ordinanza precisa che per adempimento, nel caso concreto, deve intendersi: 1) la cessazione di ogni resistenza agli ordini dei Tribunali federali in materia di abolizione della segregazione scolastica; 2) il rispetto della legge e il mantenimento dell'ordine pubblico nei locali dell'Università del Mississippi; 3) la collaborazione con i funzionari e gli agenti dei Tribunali federali.

Quello che la Casa Bianca ha definito «l'armistizio del week-end», è stato considerato da certi ambienti come una forma di «pace separata», avvenuta fra Robert Kennedy e Ross Barnett. Ma il Ministro della Giustizia ha smentito questa interpretazione, dichiarando: «Non ho parlato con Barnett al telefono oggi», e dal suo ufficio è venuta ufficiosamente la notizia: l'«attorney general» è determinato ad andare fino in fondo nella questione del Mississippi».

Che il giovane fratello del Presidente intenda fare sul serio starebbe a testimoniarlo il fatto che egli ha disdetto un impegno preso con l'Università di Stanford, in California, dove doveva tenere una conferenza. «La sua presenza è necessaria a Washington», ha detto un portavoce.

Lo stesso Kennedy ha stabilito «piani flessibili» per la sua vacanza di fine settimana. Egli resterà alla Casa Bianca oggi — contrariamente alla sua abitudine di partire per il «week-end» il venerdì — ed è probabile che anche domani egli sia nella capitale. «La crisi del Mississippi — ha detto il suo portavoce, il negro Hatcher — è una delle ragioni della flessibilità dei suoi progetti».

Al Pentagono, il quadro di operazioni con l'intervento delle Forze armate è già pronto e l'ordine di partenza alle truppe sarà dato non appena il Presidente lo stabilirà.

Cominciata, dunque, un «week-end» di tregua, ma inquieto e carico di sotterranei avvenimenti, cui sono concesse soltanto settantadue ore per evolversi in bene o in male. Poi, il Mississippi potrà diventare un «test» di suggestione diplomatica oppure il teatro di una tragedia nazionale.

Stelio Tomei

Alice Boardman, infermiera in un ospedale, attende l'arrivo del treno. La stazione è deserta perchè la società delle ferrovie aveva stabilito di chiuderla per ragioni di economia e solo in questi giorni è ritornata sulla sua decisione, ma solo per la signora Boardman: nessun altro passeggero può servirsene. Questo avviene a Great Longstone: in Inghilterra, naturalmente

UN GRANDE TENORE A NEW YORK

A 73 ANNI SCHIPA VUOL TORNARE SULLE SCENE

Zoppica ancora un po' per una vecchia ferita ma pensa che guarirà «da un giorno all'altro»

New York, 28

A 73 anni, il celebre tenore Tito Schipa ha dichiarato che conta di far presto ritorno sulle scene del teatro lirico. Egli è ancora leggermente claudicante per una caduta fatta a Milano cinque anni fa, ma pensa che guarirà «da un giorno all'altro»: così ha dichiarato al suo arrivo a New York, ove è giunto per tenere un concerto alla «Townhall».

Il tenore ha dichiarato anche che ha in progetto di aprire in America una scuola per cantanti, dando sei mesi di lezioni sulla costa occidentale e sei su quella orientale del Paese. Schipa possiede a Beverly Hills, in California, una casa che non visita da 15 anni.

Schipa ha dichiarato di non essere preoccupato per l'ondata di popolarità di cui gode la musica americana in Italia dalla fine della seconda guerra mondiale, nonostante che molti dei suoi amici lo siano: «Quando la musica è eseguita come deve esserlo, è sempre bella», ha detto il tenore.

L'ultima visita del tenore in America risale al 1947, quando apparve alla «Carnegie Hall». Da allora, egli è sempre vissuto nella sua casa nei pressi di Lecce.

Schipa cantò alla «Metropolitan Opera» di New York dal 1932 al 1941, apparendo come «don Ottavio» nel «Don Giovanni», «Alfredo» nella «Traviata» ed «Ernesto» nel «Don Pasquale».

NESSUNO SPIRAGLIO DI LUCE SUL DELITTO DI DESIO

Un confronto all'ospedale tra le vittime del «mostro»

Il Della Bona ha ritrattato - Continua la caccia ai biondini «Se è un maniaco, colpirà ancora» afferma uno psichiatra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 28

Dopo aver ristretto e interrogato tutti — o quasi — gli uomini biondi della zona compresa tra Desio, Lissone e Cesano Maderno, gli inquirenti lanciati sulle tracce del mostro di Desio appaiono oggi puntare decisamente sull'unico elemento concreto in loro possesso: la confessione — che però è stata parzialmente ritrattata — di Silvano Della Bona. Stamane, infatti, i fidanzati di Lissone — Olivo Colciago e Lidia Vismara che, secondo la semiconfessione, furono aggrediti a coltellate appunto dal Della Bona — sono stati accompagnati all'ospedale di Desio e introdotti nella stanza nella quale si trova Angelo Giangreco: al lungo colloquio hanno partecipato il magistrato inquirente, gli ufficiali dei carabinieri, che conducono le indagini, e un medico.

Lo scopo del confronto appare evidente: ottenere dai fidanzati di Lissone e dal Giangreco una nuova descrizione dei fatti di cui sono stati vittime e una nuova descrizione dell'aggressore. La presenza del sanitario, infine, fa supporre che siano state confrontate le ferite, per vedere se sono state inferte con la stessa arma e quanto meno con la stessa mano.

Qualora le descrizioni dei fatti e delle ferite dovessero coincidere, la posizione del Della Bona si potrebbe aggravare: [illegible] domenica scorsa, quando fu uccisa Ornella Bancora.

Lidia Vismara e Olivo Colciago hanno lasciato alle 12.30 l'ospedale di Desio per far ritorno alle loro case. Si è appreso che i due fidanzati di Carate Brianza sono stati visitati dal prof. Rossi, il quale ha soprattutto cercato di stabilire se le ferite riportate dai due hanno le stesse caratteristiche e misure di quelle inferte al Giangreco ed alla Bancora, in Desio. [illegible] Il Colciago, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato [illegible] il Della Bona: «Mi sembra lui, ma non potrei giurarlo», ha detto.

Le indagini, ad ogni modo, non si accentrano soltanto sul Della Bona, ma proseguono in varie direzioni. E' evidente che la polizia non ha ancora una traccia sicura e procede un po' a tentoni, nella speranza di [illegible] il rastrellamento dei biondi continua: ieri sera è toccato a quattro giovani abitanti in frazione San Carlo (dove abita anche uno dei primi sospettati, Orlando Arienti, detto «Cinzano») fermati, o quanto meno interrogati, dalla Squadra mobile. Dal canto loro, i carabinieri si sono interessati a un altro giovane biondo, Antonio Brusegon, abitante in frazione Valera di Cesano Maderno, che è stato trattenuto per qualche tempo, mentre una perquisizione veniva effettuata a casa sua. A quanto pare, non se ne è cavato niente.

Altre indagini vengono svolte anche presso lo stabilimento di Varedo, in cui lavorava la Bancora e lo stesso Giangreco, come caposquadra. Le indagini tendono ad accertare se il giovane avesse avuto qualche litigio per cause di lavoro con altri dipendenti, o se qualcuno potesse aver avuto motivi di rancore nei suoi confronti. La ipotesi che l'aggressore agisse con determinazione nei confronti del Giangreco è avvalorata dalla considerazione che fu appunto lui a essere assalito per primo alle spalle e, solo quando lui cadde a terra, l'assalitore vibrò la coltellata, unica e mortale, alla Bancora.

La caccia ai pervertiti, intanto, ha ieri sera condotto alla cattura di un «topo delle coppie», che viene interrogato anche in merito al delitto di Desio, al quale peraltro risulterebbe estraneo. L'individuo è stato scoperto mentre spiava le coppiette nel parco milanese di via Palestro. Il giovane è caduto in numerose contraddizioni riguardo anche a una cicatrice che aveva al collo; ma è stato poi rilasciato, nulla essendo emerso a suo carico se non quella sua morbosa curiosità per i baci altrui.

Il terrore del «mostro» non è, quindi, ancora scomparso. Un noto psichiatra milanese, Max Beluffi, ha detto oggi che se l'uomo che ha assalito i due ragazzi a Desio è un maniaco, egli colpirà ancora. «L'uomo — ha detto il professore — corrisponde al quadro di un sadico aggressivo. Nel nostro ambiente culturale, nella nostra società, insomma in Italia, è piuttosto insolito rilevare episodi tanto violenti. Tutto sommato, la ricerca del movente nella sola sfera sessuale mi lascia piuttosto perplesso: probabilmente c'è di più. Tendenze omicide di questo tipo generalmente rivelano alterazioni di natura organica».

«Queste alterazioni — gli è stato chiesto — possono essere rimaste nascoste, fino a ora? E' possibile, cioè, che un folle omicida si aggiri tra le case di Desio e nessuno se ne sia mai accorto? E' possibile che non venga scoperto?»

«Possibilissimo — ha risposto —. L'assassino può avere agito in stato di completa obnubilazione. E' passato e ripassato in bicicletta davanti ai due ragazzi, e ogni volta era come se si stringessero attorno a lui i cerchi di un vortice sessuale: infine, ha ucciso, per liberarsi da un impulso a lui stesso sconosciuto e incontrollabile, un bisogno aggressivo, liberatosi dal quale l'uomo può essere pacificamente tornato nel suo letto, per destarsi l'indomani completamente dimentico di ogni cosa».

«Se non lo catturano, è probabile che ripeta o tenti di ripetere la strage?»

«E' quasi certo: la freudiana "coazione a ripetere" — la tendenza, cioè, a ripercorrere lo stesso itinerario psicologico, fin alla medesima conclusione liberatoria — si manifesta normalmente in questi casi. Bisognerà fare ogni sforzo per riuscire a individuare l'assassino; altrimenti, è certo che colpirà ancora...».

G. M.

Il processo di Stoccarda

LA DIFESA CHIEDE una piena assoluzione

Bonn, 28

Al termine di un'arringa durata sei ore, il difensore di Kurt Leibbrand — l'esperto tedesco di urbanistica accusato di aver ordinato nell'agosto 1944 l'uccisione di ventisei ausiliari italiani aggregati alla compagnia del Genio da lui comandata nella Francia meridionale — ha chiesto l'assoluzione dell'imputato con formula piena.

L'avvocato Laternser ha esordito dicendo che innumerevoli soldati tedeschi furono assassinati durante la guerra, senza che i colpevoli venissero successivamente processati e puniti. Egli ha citato in proposito il recente episodio di cui fu protagonista il partigiano jugoslavo Vracaric, arrestato nella Repubblica federale, ma subito rimesso in libertà a seguito dell'intervento del Governo federale. Il Vracaric, come si ricorderà, fu catturato a Monaco di Baviera per atti di guerra da lui compiuti in Jugoslavia, in qualità di ufficiale delle forze di Tito. Si trattava, quindi, di una diversa situazione e, soprattutto di una ben diversa posizione giuridica dei due personaggi, rispetto alle vittime.

Secondo Laternser gli accusatori di Leibbrand sarebbero caduti in una sorta di fanatismo giuridico, senza considerare che, a distanza di anni dai fatti attribuiti all'imputato, l'accertamento della verità è pressochè impossibile.

Laternser ha quindi tentato di smantellare le deposizioni dei testi di accusa, scagliandosi in particolare contro quella dell'ex superiore del Leibbrand, il maggiore Dernesch, ora diventato colonnello comandante la piazza di Vienna. La memoria di Dernesch è fallace, ha detto il difensore, come dimostra la visita da lui compiuta al reparto del Leibbrand il 20 agosto 1944, registrata nel diario [illegible] del teste.

Il difensore ha inoltre invocato «l'alto grado di intelligenza dell'imputato» a [illegible] del fatto che il Leibbrand ha [illegible] l'attendibilità di alcuni testi a carico, accettando quella di altri. [illegible]

Laternser si è infine appigliato alla formula «in dubbio pro reo». Nell'agosto 1944, la compagnia comandata dal Leibbrand perse tre tenenti e i quaranta genieri: gli italiani — ha detto il difensore — si ammutinarono, e le parte riuscirono a fuggire, giustificando l'ordine di esecuzione, che non partì dal Leibbrand, ma venne da lui fatto eseguire.

In via subordinata, il difensore ha chiesto che la rubrica di accusa dell'omicidio plurimo pluriaggravato venga derubricata in quella dell'omicidio semplice, un reato che — nel caso Leibbrand — è già caduto in prescrizione.

LA SCHEDA DI 64 MILIONI AL «TOTOCALCIO»

Sequestro conservativo per metà della vincita

Il «socio sulla parola» si è deciso ad agire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Il cameriere di «Donay», Corrado Marchiani, «socio sulla parola» del vincitore dei 64 milioni al «Totocalcio», dopo aver a lungo atteso invano che lo amico compisse il suo dovere, è passato all'azione giudiziaria. Egli, infatti, ha presentato al Tribunale un'istanza di sequestro per la metà della somma spettante «ufficialmente» allo strillone di giornali Alvaro Arancio in quanto possessore materiale della schedina vincente.

La storia di questi due amici — che da anni erano in ottimi rapporti — è ormai nota: lo strillone frequentava il «Donay», s'incontrava spesso con il Marchiani e ogni sabato giocavano in comune accordo una medesima schedina. Erano d'intesa che ogni eventuale vincita sarebbe stata ripartita in parti eguali, ma, come è d'uso, nessun impegno scritto suggellava questa «società sulla parola», che corrisponde a una prassi convalidata da decine di migliaia di casi.

Ma quello che corre liscio quando non si vince o quando si vince poco, s'intorbida di fronte alla bella somma di 64 milioni. Il caso ha voluto che per la giocata di sabato 15 settembre la schedina restasse nelle mani di Alvaro Arancio, il quale provvedeva anche al pagamento della giocata.

Il cameriere di «Donay» è di carattere mite, ha nutrito per molti anni una cieca fiducia nell'amico. Tanto più che questi gli aveva telefonato: «Sta tranquillo, non ti dimentico, licenziati pure». E, infatti, il Marchiani ha lasciato il lavoro, ha atteso fiduciosamente da lunedì 17 — quando si conobbe la vincita — fino a oggi. Gli ultimi giorni sono stati però dominati dall'ansia e da crescenti sospetti, in quanto Alvaro Arancio ha fatto perdere ogni traccia di sè e non si è fatto più vivo con l'amico e neppure con lo zio Orazio Arancio. A un certo punto, l'atroce avventura ha profondamente sconvolto l'animo del cameriere, lo ha gettato in preda a un forte esaurimento nervoso. E tuttavia il Marchiani non avrebbe ancora agito contro l'amico, se non fosse stata la moglie, che attende un bimbo, a convincerlo a fare qualche cosa, date le ristrettezze in cui vive la loro famiglia.

La delicata vertenza è stata affidata agli avvocati Gaspare Bassi e Bruna Battistoni, i quali hanno presentato al Presidente del Tribunale dott. Boccia un'istanza di sequestro per l'ammontare di 32 milioni, cioè la metà della vincita. A tale istanza è allegata anche la schedina giocata la settimana precedente, identica a quella vincente. Vengono citate quattro persone, le quali possono testimoniare di aver udito lo Arancio affermare, dopo la vincita, di avere un socio.

Accogliendo la richiesta del Marchiani, e visto l'atto notorio contenente le dichiarazioni dei testi, il Presidente Boccia ha ordinato il sequestro dei 32 milioni, in attesa di un definitivo giudizio sulla vertenza.

R. R.

Un magro pranzo in piatti d'argento

Londra, 28

Un insolito pranzo è stato offerto oggi da Lord Boothby, presidente di una associazione di Oxford per la lotta contro la carestia, a trenta giornalisti: le vivande servite su piatti di argento in un lussuoso albergo di Mayfair consistevano essenzialmente in riso e acqua. Ragione di tale parsimonioso banchetto era quello di dimostrare ai convitati di cosa si nutrono molti milioni di persone.

Come ha fatto rilevare il presidente, vi è uno spaventoso contrasto fra il tenore di vita del mondo occidentale e la fame di cui si soffre invece in molte parti del mondo. Più di un quarto della popolazione del globo ha più cibo di quanto non necessiti e il resto si trova sul limite della carestia.

IL SICILIANO TAGLIATO A PEZZI CON LE FORBICI

Soltanto la moglie denunciata per omicidio

Gli altri accusati di occultamento di cadavere

Torino, 28

L'istruttoria di polizia sullo omicidio di Ignazio Sedita — il pregiudicato di Ribera (Agrigento), ucciso e tagliato a pezzi giovedì della scorsa settimana nella abitazione della moglie Lucia Montalbano a Chivasso, e i cui resti, messi in due valigie, vennero rinvenuti in una roggia nei pressi di Ceva — è giunta al termine. Dopo una settimana di indagini, di sopraluoghi, di interrogatori, il ten. Grillo, comandante la tenenza dei carabinieri di Chivasso, ha portato, alle 20.35 di questa sera, le 18 cartelle del rapporto conclusivo al sostituto Procuratore dott. Toninelli, presso il Tribunale di Torino.

I carabinieri hanno denunciato Lucia Montalbano, di 21 anni, per omicidio pluriaggravato con premeditazione e concorso in vilipendio e occultamento di cadavere; il cugino Giuseppe Labella, di 17 anni, per vilipendio e occultamento di cadavere; i fratelli della donna, Francesco e Paolo Montalbano, rispettivamente di 17 e 16 anni, per concorso in vilipendio di cadavere. Tutti e quattro sono in stato di arresto. La madre e la sorella di Lucia, Francesca Trapani, di 41 anni e Pellegrina Montalbano di 25, sono state denunciate a piede libero per favoreggiamento.

Secondo il rapporto dei carabinieri, la giovane donna avrebbe ucciso il marito nel sonno, affondandogli per due volte un paio di forbici da parrucchiere nel petto; poi avrebbe chiamato i fratelli e il cugino, con i quali ha collaborato alla sezione del cadavere.

Secondo gli inquirenti, i motivi del delitto sarebbero da ricercarsi nella relazione della donna con il dentista Nillefiori, suo compaesano: il timore che il marito potesse sapere qualcosa e anche il desiderio della giovane di tornare libera, sarebbero stati le «molle», che avrebbero trasformato Lucia Montalbano in un'omicida.

Il rapporto sarà esaminato domani personalmente dal Procuratore capo della Repubblica, dott. Tuttolomondo, il quale dovrà poi spiccare i mandati di cattura e contestare ai denunciati i capi di imputazione.

Sequestrato a Roma l'appartamento della Addams

Roma, 28

Il principe Vittorio Massimo ha ottenuto il sequestro di un appartamento in corso Vittorio Emanuele 147, di proprietà della moglie Dawn Addams. Il provvedimento era stato sollecitato dal principe, tramite il suo legale avv. Raffaele Tarquini, due settimane fa. Ora, la Magistratura romana gli ha concesso il sequestro a garanzia degli eventuali danni, determinati dal comportamento della moglie che, come è noto, ha condotto con sè a Londra il figlio Stefano, sottoponendolo alla tutela dell'Alta Corte inglese senza tener conto di un'ordine dell'Autorità giudiziaria italiana, che le vietava di condurre fuori dei confini il ragazzo.

Dawn Addams arredò due anni fa l'appartamento in corso Vittorio, acquistato nel '56 da una sua cognata, eleggendovi il suo domicilio. L'avv. Tarquini, ottenuto il provvedimento dall'Autorità giudiziaria, si è affrettato a iscrivere presso i registri immobiliari ipoteca sulla abitazione della Addams. Si è venuto così a sapere che sullo appartamento grava già una ipoteca di 10 milioni di lire.

Questa mattina, un ufficiale giudiziario, due agenti del commissariato del rione «Rinascimento», il principe Massimo e il suo legale si sono recati nella casa della Addams. Dopo aver forzato la porta, dato che nello appartamento non c'era nessuno, hanno posto sotto sequestro numerosi mobili antichi.

Il biglietto di Merano

Il geometra Biffi non trova gli amici

Milano, 28

Il geometra Alberto Biffi, l'uomo che ritiene di poter essere il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano, vive ancora nel dubbio. All'indomani dell'estrazione, il Biffi si ricordò di aver acquistato tre biglietti, in società con alcuni amici, presso un'edicola, che gli sembra proprio quella che vendette il biglietto vincitore del primo premio. Gli amici, uno dei quali aveva preso in consegna i tre biglietti, sono poi partiti da Milano e il Biffi ha finora tentato invano di rintracciarli. Al geometra è ora pervenuta notizia che le persone da lui tanto ansiosamente cercate si troverebbero attualmente a Parigi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.15: Espresso d'Oriente; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Aria di casa nostra; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «La storia dell'orfano Simone». radiodramma di J. Cankar; 21.25: Canzoni italiane; 22: Cinema di mezzo mondo; 22.25: Musica da Ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta C. Boni; 8.50: Ritmi di oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Giornale; 9.35: Domani è domenica; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11.30: Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.30: Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: Fonorama; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Giornale; 18.35: Luigi Santucci: Il nostro prossimo; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Giornale; 20.35: Tuttamusica; 21.30: Giornale; 21.35: Musica nella sera; 22: Canzoni presentate al VI Festival della canzone italiana di Zurigo.

RETE TRE

11.30: Musiche del settecento; 12.30: Musiche romantiche; 13.25: Musiche di balletto; 14.25: Un'ora con C. Franck; 15.25: Concerto del violinista R. Ricci; 16.50: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale G. Marconi; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di C. Monteverdi; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico; 22.20: Cinema e libertà; 22.35: Musiche di L. Janacek e B. Smetana.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.50: Album per violino e pianoforte; 14.05: Cinquant'anni di musica; 14.35: Liriche su testi di Biagio Marin; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno», Canto 20.mo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Per la sola zona di Torino in occasione del XII Salone internazionale della Tecnica: programma cinematografico; 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Telesport; 20.30: Telegiornale; 20.55: Carosello; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.30: Eurovisione. Svizzera: Zurigo. Dalla sala del Palazzo dei congressi: VI Festival della canzone italiana in Svizzera; 24: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Record; 21.55: Intermezzo e Telegiornale; 22.20: Moderato sprint; 22.50: «Tra le cinque e le sei». Racconto sceneggiato.

Da Zurigo, in collegamento tra le reti televisive europee, viene trasmesso questa sera alle 22.30 sul «Nazionale» il sesto Festival della canzone italiana in Svizzera. Cantano Wilma De Angelis, Wanda Romanelli, Nilla Pizzi, Cocky Mazzetti, Jo Roland, Arturo Testa, Achille Togliani, Tullio Pane, Luciano Tajoli, Ennio Sangiusto, Gino Corcelli, Ernesto Bonino, Quartetto Cetra. Presenta Raniero Gonella.

STRAORDINARIA FORZA D'ANIMO DEL VECCHIO ATTORE DI HOLLYWOOD

Dick Powell annuncia alla stampa che è affetto da un cancro diffuso

«Naturalmente spero di guarire ma se ciò non mi sarà concesso farò in modo di andarmene senza dare eccessivo disturbo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 28

Dick Powell, il popolare attore e cantante che ora è forse il più importante «producer» per la televisione, è affetto da cancro al torace, già in stadio così avanzato che si è prodotta una metastasi.

Lo ha rivelato egli stesso, appena lasciato l'ospedale «San Giovanni» a Santa Monica dove era stato ricoverato per esami dal tredici al ventisette settembre. «I medici — ha dichiarato Dick Powell — hanno stabilito che i dolori e gli altri disturbi dei quali da qualche tempo soffro, al torace e alla parte posteriore del collo, sono causati da un tumore che impiantatosi nella regione toracica si è diffuso anche alla nuca. Ho già iniziato una terapia con radiazioni ed il medico curante mi ha detto che essa sembra essere efficace. Spero, naturalmente, di guarire, ma se ciò non mi sarà concesso cercherò di andarmene senza recriminazioni e senza dare troppo disturbo».

Con rara forza d'animo l'attore-produttore aveva «preteso» come ha detto egli stesso che il direttore dell'ospedale gli dicesse «senza scrupoli come stavano esattamente le cose». Il dottor James Haryn, a questo proposito ha detto ai giornalisti: «Quando, per sua precisa richiesta, ho rivelato al paziente la natura della sua malattia, egli è impallidito, ma subito dopo ha sorriso dicendo: Me l'ero immaginato. Mi ha dato una brutta notizia ma pazienza. Cosa si può fare per guarire? Se è possibile tentare qualcosa tentiamo».

D'accordo con il dottor Justin Stein, direttore del reparto terapia con radiazioni alla clinica dell'Università di California a Los Angeles, il dottor Haryn ha consigliato un ciclo di sedute di cura con il «linac», o acceleratore lineare. E' questo un apparecchio che, accelerando magneticamente le particelle radiattive sprigiona fasci di esse dotate di altissimo potere distruttivo. Mediante opportuni orientamenti dell'apparechio è possibile «centrare» esattamente la zona che si vuole raggiungere e le particelle provvedono a distruggere i tessuti in quel punto. Il «dosaggio» è possibile anche per quanto riguarda la profondità di azione del fascio di radiazioni.

Secondo i medici sarebbe stato possibile intervenire chirurgicamente, e quindi salvare forse l'ammalato, se questi si fosse fatto visitare appena notati i disturbi, ma Dick Powell ha atteso perchè ha detto, «non mi piaceva sentirmi condannare». Quindi ha aggiunto: «Adesso che la condanna è stata pronunziata, e esiste la possibilità di una "sospensione condizionata" sono sereno. Farò il possibile perchè il cancro non vinca ma saprò affrontare tutte le evenienze molto tranquillamente».

Il simpatico attore, che è presidente e direttore generale della «Four Stars Television», ha detto che non intende lasciare che la malattia, e le preoccupazioni inevitabili che da essa derivano, turbino l'andamento del suo lavoro. «Devo preparare — egli ha dichiarato — sei shows televisivi per la "National Broadcasting Company" ma naturalmente con quelli non concluderò il mio lavoro. Voglio resistere finchè posso ma certo spero proprio che la cura che sto facendo sia risolutiva».

In verità Dick Powell sa bene che le probabilità di guarigione sono quanto mai limitate: glielo ha detto il dottor Haryn e del resto lo sapeva per così dire per motivi professionali. Recentemente, infatti, la «Four Stars Television» ha prodotto un documentario per conto dell'Istituto americano per la lotta contro i tumori e per l'occasione il presidente della società che vuole occuparsi di tutto, anche dei dettagli, aveva studiato il problema facendosi aiutare da un cancerologo di fama internazionale.

La notizia della grave malattia del popolare attore ha turbato il pubblico americano, che l'ha appresa dalla radio e dai giornali e già numerosi sono i messaggi augurali che giungono alla abitazione di Dick Powell e a June Allyson, che è sua moglie. Cinquantasettenne, Dick Powel era sofferente da tempo, ma aveva sempre nascosto a tutti i dolori che erano spaventosamente atroci. Nemmeno June Allyson ne sapeva niente.

L'attore appartiene alla «vecchia guardia» hollywoodiana che tante falcidie ha subito negli ultimi anni così che ormai si contano sulle dita delle mani gli interpreti dei film degli anni d'oro di Hollywood che sono ancora vivi ed in «attività di servizio». Fra i «superstiti» è anche William Powell, celebre soprattutto per la fortunatissima serie di film giallo-rosa nei quali aveva come partner Myrna Loy. Nonostante il cognome eguale, «vero» per entrambi, William e Dick non sono uniti da vincoli di parentela.

U. P. I.

DA UNA BANDA DI GIOVINASTRI

UN GIOVANE ITALIANO AGGREDITO A LONDRA

Il fatto è avvenuto in pieno centro ma nessuno gli ha dato aiuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Un giovane italiano che lavora a Londra, Sesto Rocchiccioli, ha oggi inviato a un giornale della sera una lettera che non mancherà di suscitare violente polemiche. Il giovane racconta di essere stato vittima di un grave episodio di violenza che ha avuto per protagonisti una banda di ragazzacci. L'episodio si è verificato sabato sera in Oxford Street, la centralissima via dei negozi.

Il Rocchiccioli, che se ne stava tranquillamente passeggiando per conto suo, è stato assalito, in apparenza senza motivo, da sette giovinastri che lo hanno immobilizzato e preso a pugni sino a farlo sanguinare. Nessuno dei numerosi presenti è intervenuto o ha pensato a chiamare un policeman. Soltanto quando gli sconosciuti si sono ritenuti soddisfatti e se ne sono andati l'italiano ha ricevuto un po' di attenzione.

Scrive il Rocchiccioli: «Perchè hanno fatto una cosa del genere? Io sento sempre che la gente critica gli italiani ma io non ho mai conosciuto dei ragazzi così codardi da attaccare in gruppo una persona sola. Voi inglesi avete fama di essere molto gentili ma dopo questo incidente io non posso essere d'accordo. Esso ha distrutto la fede che avevo in voi. Sono disgustato e irritato. E' un peccato che voi non critichiate i vostri delinquenti e non cerchiate di prevenire queste imprese prima di scagliarvi contro altri Paesi».

Nello sfogo del giovane c'è un fondo innegabile di verità. Il problema della delinquenza minorile è uno dei più gravi che affliggono l'Inghilterra e non è stato finora risolto.

Vice

Pazzi contro savi vincono agli scacchi

Istanbul, 28

I pazienti dell'Ospedale psichiatrico di Bakirkoy hanno giocato a scacchi con una squadra di cinque provetti giocatori, fra cui un campione, riportando la vittoria per nove a sei. Fra gli psicopatici un certo R. O., che è convinto di essere Allah e che per questo è stato ricoverato nel manicomio, si è particolarmente distinto per la prontezza e l'eleganza del suo gioco. Il direttore della casa di cura, dott. Faruk Bayikem, ha dichiarato di essere molto soddisfatto dei risultati che ottiene nella cura dei suoi pazienti con il gioco degli scacchi, mediante il quale egli risveglia in essi l'interesse per la vita.

Deturpata dai razzisti la statua di Lincoln

Washington, 28

La statua di Abraham Lincoln a Washington è stata deturpata da ignoti vandali che hanno scritto con la vernice «amante di negri» a lettere cubitali su uno dei due muri che fiancheggiano la statua del Presidente americano.

Lo annuncia la polizia precisando che lo sfregio è stato scoperto lunedì mattina. Successivamente è stata trovata la scritta «negro» eseguita con vernice rossa su una panchina del parco circostante, e la scritta [illegible]. Tutte le scritte sono state subito cancellate.

INVASO DALLE PULCI un villaggio francese

Metz, 28

Un villaggio della Mosella, Raville, è stato di emergenza: è invaso dalle pulci; e i servizi di sanità, temendo una epidemia, hanno deciso di procedere alla disinfestazione di tutti i locali. Le scuole rimarranno chiuse per due giorni. Numerosi abitanti del villaggio, tra cui lo stesso Sindaco, nonchè i gendarmi chiamati per effettuare l'inchiesta, hanno dovuto farsi curare da un medico le punture degli insetti. In alcuni casi si è registrato uno stato febbrile. I servizi di sanità stanno procedendo alle necessarie analisi per accertare la natura di questi disturbi.

Un caso pietoso sembra essere all'origine dell'invasione: all'inizio della settimana fu scoperto il cadavere di un vecchio, morto quindici giorni prima, che la sorella, demente, aveva abbandonato nel tugurio nel quale entrambi vivevano.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il Ministro Gui ha premiato i vincitori del concorso scolastico per un tema sulla prevenzione della tubercolosi promosso dalla Federazione Italiana contro la TBC. Alla cerimonia è stato presente anche il Segretario generale della Federazione, on. Giovanni l'Eltore

DA LUNEDI' SOSPESI LEZIONI ED ESAMI

Proclamato lo sciopero nelle Università italiane

Insegnanti e studenti chiedono la soluzione dei problemi di fondo degli Atenei altrimenti «scienza, tecnica e industria andranno a rotoli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

«Se non si farà qualcosa per l'Università, tra qualche anno la scienza, la tecnica e la stessa industria italiana andranno a rotoli». Con queste parole il professore Pincherle, presidente dell'Associazione nazionale professori di ruolo e del Comitato interuniversitario per lo sviluppo e la riforma della Università, ha concluso questa sera a Roma, l'attesa conferenza-stampa sui problemi che hanno portato allo sciopero degli Atenei.

Bisogna subito dire che l'agitazione, purtroppo, non è stata sospesa e che contatti avuti tra le organizzazioni universitarie e gli esponenti del Governo non hanno portato ad alcun risultato. Da lunedì prossimo quindi niente lezioni, niente esami e braccia incrociate in tutte le Università italiane.

Come e perchè si sia giunti a questa drammatica situazione è stato detto e scritto decine di volte. L'Università italiana, così come attualmente è organizzata, non riesce a svolgere il suo compito che pure rimane determinante per lo sviluppo della nostra società, per il progresso della nostra scienza, per l'affermazione della industria nazionale. Mancano i mezzi concreti e le strutture non sono adeguate, mancano gli strumenti di ricerca e quelli che ci sono rimangono praticamente inutilizzati per mancanza di denaro, di tempo o di spazio. Si impone dunque una riforma globale che tenga presente tutte le attuali deficienze ed ancora di più le esigenze imposte all'Università dal progredire della civiltà e della scienza. Per attuare questa riforma è stata recentemente istituita una speciale commissione di indagine della quale fanno parte deputati di ogni colore politico. La commissione, però, ancora non si è riunita ed il tempo residuo dell'attuale legislatura non le consente assolutamente di portare a termine il lavoro necessario. Dovranno dunque passare altri anni perchè qualcosa di concreto venga concesso alle Università ed è proprio questo che i professori, gli assistenti e gli studenti non accettano.

Questi professori, assistenti e studenti sono scesi in sciopero, in strettissimo accordo, per ottenere provvedimenti immediati che essi stessi hanno indicato alle autorità governative definendoli «indilazionabili». Eccoli di seguito: 1) Approvazione di una legge-ponte che aumenti nel triennio 62-65 gli stanziamenti concessi alle Università; 2) istituzione del ruolo di professore aggregato con un primo seppur limitato numero di posti; 3) approvazione del progetto di pieno impiego per i professori universitari di ruolo; 4) concessione agli studenti del pre-salario e di un minimo di assistenza mutualistica.

Sono quattro argomenti soli ma che toccano praticamente tutti i problemi dell'Università. Esaminandoli uno alla volta se ne comprende il motivo: legge-Ponte che aumenti gli stanziamenti per le Università. Questo è evidentemente un problema di fondo: se mancano i soldi per costruire le aule, per acquistare gli strumenti scientifici e far funzionare quelli esistenti, per retribuire giustamente gli assistenti ed aiutare gli studenti più bisognosi, non si potrà mai risolvere la crisi universitaria.

Il secondo argomento, quello relativo alla istituzione del ruolo di professore aggregato, tocca invece la struttura della Università. Attualmente le cattedre sono relativamente poche e la figura del direttore di istituto è nettamente superata: un uomo, per quanto colto ed intelligente possa essere, non può assolutamente seguire da vicino diversi corsi di studio per giunta in continua evoluzione. La figura del professore aggregato, intermedia tra quelle del titolare di cattedra e quella dell'assistente, può risolvere il problema ed offrire, nello stesso tempo, concrete possibilità di carriera per gli assistenti che oggi rappresentano la categoria più negletta delle Università.

Il terzo problema, quello del pieno impiego per i professori di ruolo, è un altro dei punti principali. Il docente deve occuparsi solamente del suo insegnamento e dedicare ad esso la parte principale della sua attività. Logico quindi vietargli la professione privata mentre la eventuale opera di ricerca deve essere da lui svolta nell'ambito dell'Università. Infine la concessione di un presalario agli studenti e di un minimo di assistenza mutualistica.

Quattro problemi, soli, quindi, ma indilazionabili. I professori, gli assistenti e gli studenti ne sono convinti e rinunceranno allo sciopero solo quando essi esaranno risolti o quanto meno avviati ad una rapida soluzione.

M. M.

Sette morti in Baviera per un incidente d'auto

Starnberg, 28

Sei turisti inglesi e l'autista austriaco dell'autobus in cui essi viaggiavano sono rimasti uccisi in un incidente stradale verificatosi nella tarda serata di ieri in Baviera. Altri sei inglesi sono rimasti più o meno gravemente feriti.

LUNGHE FILE DAVANTI AI NEGOZI

PANICO A PRAGA: AUMENTANO I PREZZI

Interessati per ora i generi di «lusso» ma la gente teme per gli alimentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

L'aumento di tutti i generi «di lusso» segnalato in Cecoslovacchia, ha sollevato, a quanto informano oggi dispacci da Praga, una ondata di vero panico fra la popolazione che, ritenendo di poter vedere nel fenomeno una oscura minaccia per la stabilità della valuta nazionale, con conseguente scomparsa dal mercato di certi articoli di prima necessità, si è affrettata a fare lunghe code dinanzi ai magazzini statali acquistando merci di cui non aveva mai sentito il bisogno. Tutto lasciava prevedere infatti che l'ondata potesse subire ulteriori oscillazioni verso l'alto, e ciò ha indotto le alte sfere del partito a fare immediatamente delle precisazioni.

Il panico è immotivato — ha detto oggi lo speaker di radio Praga —; è vero che certi prodotti sono in aumento e che i prezzi tendono a salire sempre più, ma non c'è ragione alcuna di preoccupazione, poichè gli alimenti base non risentiranno di questo movimento. Articoli di moda, di lusso, beni di consumo importati dall'estero, stoffe pregiate, calze di nylon, profumi sono aumentati nel giro di poche settimane. Il commentatore cecoslovacco ne dà atto rilevando che chi vuole andare vestito alla moda e indossare vestiti all'ultimo grido deve anche in Cecoslovacchia pagare adeguatamente. Per il partito è particolarmente importante che il livello medio di vita dei cittadini possa essere mantenuto costante e che le spirali di aumento dei prezzi, alle quali non fanno riscontro oscillazioni salariali, si riferiscano unicamente a settori particolari «per i quali è appunto giusto che si sborsino somme particolari».

E' stato a questo proposito precisato che le tendenze non sono in contrasto con i principi della politica economica socialista e che sbaglia il cittadino che ritiene di vedervi gli estremi di basi per la formazione di una nuova classe di privilegiati. I prezzi di certi articoli di importazione dall'estero sono inaccessibili alla maggioranza della popolazione e le rappresentanti del gentil sesso cecoslovacche si sarebbero più volte lamentate di dover forzatamente rinunciare a calze di lusso, stoffe di lusso, eccetera che sembrano essere alla portata di una buona percentuale delle donne occidentali. E' stato loro risposto che queste argomentazioni non corrispondono al vero perchè in ogni parte del mondo, sia nel sistema socialista che in quello capitalista, chi cerca l'extra deve anche pagarselo.

E neppure è reso noto che lo stato attuale dello sviluppo del piano quinquennale economico (1961-1965) non è tale da permettere l'attuazione della richiesta riduzione delle ore lavorative settimanali da 48 a 46 (e rispettivamente da 44 a 42 nelle miniere).

Si apprende inoltre che sondaggi segreti sono stati fatti a Vienna fra rappresentanti della Repubblica federale germanica e diplomatici dei paesi dell'Est europeo allo scopo di creare a Praga, Varsavia, Budapest, Bucarest e Sofia delle missioni commerciali dei reciproci Governi. Non si conoscono i dettagli delle trattative. Sembra che Bonn non abbia comunque per ora intenzione alcuna di avviare rapporti diplomatici con questi paesi che riconoscono, come è noto, quale unica Germania ufficiale quella di Pankow. I passi compiuti a Vienna interessano pertanto unicamente le relazioni economiche.

Bruno Tedeschi

CRONACHE SPORTIVE

ALL'ITALIA IL TITOLO EUROPEO DEI MEDIO MASSIMI

LA POTENZA DI RINALDI HA RAGIONE DELLA FREDDA TECNICA DI CALDERWOOD

Nino Benvenuti domina il rissoso e scorretto spagnolo Infantes

Roma, 28

L'italiano Giulio Rinaldi è il nuovo campione d'Europa dei pesi medio-massimi avendo battuto ai punti lo scozzese Calderwood, dopo 15 riprese. All'inizio la superiorità stilistica dello scozzese ha avuto la meglio, ma nel finale la potenza di Rinaldi è stata determinante.

Il Palazzo dello Sport ha fatto registrare questa sera un tutto esaurito (circa 11.000 spettatori) in occasione della manifestazione organizzata dalla Itos. I grandi guadagni dei bagarini e della società organizzatrice non hanno però evitato che un migliaio di persone rimanesse fuori dello stadio senza biglietto.

La manifestazione ha avuto inizio con un vivace incontro tra i pesi medi Torrisi e Guzzo vinto meritatamente dal secondo. E' seguito un successo per k.o. tecnico alla terza ripresa del medio-massimo romano Napoleoni a spese del milanese Bertocchi. Nel terzo incontro il leggero Lopopolo, alla prima esibizione romana dopo le Olimpiadi, ha battuto di stretta misura il catanese Caruso.

Si è avuto quindi un intermezzo dilettantistico tra l'italiano Grenga ed il francese Marcel Cerdan, figlio del compianto ex campione mondiale dei medi. Cerdan non ha ancora 18 anni ed esercita il pugilato da appena un anno; ha fatto intravvedere buone dosi schermistiche e di picchiatore, sbarazzandosi dell'avversario dopo appena 1 minuto della seconda ripresa per k.o.

Sono quindi saliti sul quadrato il medio italiano Nino Benvenuti e lo spagnolo Infantes. Più alto e dotato di un maggiore allungo, l'olimpionico nella prima ripresa ha messo a segno alcuni efficaci colpi. Vistosi chiuso dalla maggiore classe dell'italiano, Infantes ha allora impostato il combattimento sulla lotta ad oltranza e Benvenuti, che non gradisce tale tipo di scontro, nella seconda e terza ripresa ha riportato due ferite all'occhio destro. Il match è proseguito caotico fino al termine e Benvenuti ha dovuto far leva su tutta la sua abilità per evitare le pericolose testate di Infantes, il quale peraltro è stato ammonito ufficialmente due volte, e piazzare efficaci serie che gli hanno fatto ottenere una vittoria chiara e meritata.

Si è passati così all'atteso campionato d'Europa dei medio-massimi tra Rinaldi e Calderwood, preceduto dai soliti lunghi preliminari a base di inni nazionali, bandiere, centinaia di flash e consegna ai due pugili di due medaglie d'oro ricordo, ed applausi per tutti.

1.a RIPRESA: Lo scozzese, più alto, aziona il sinistro a stantuffo ed avanza ben piantato sulle gambe. Rinaldi temporeggia poi scatta e piazza un sinistro. Si sbilancia e il britannico è pronto a colpirlo con un destro. L'italiano scivola al tappeto ma si rialza subito senza che l'arbitro lo conti.

2.a RIPRESA: Inizio analogo alla precedente ripresa. Poi Rinaldi piazza un gancio sinistro. Segue un'azione nervosa dell'italiano che stringe alle corde senza colpire però l'avversario. Calderwood continua intanto il lavoro di disturbo di sinistro.

3.a RIPRESA: I due avversari non accennano ancora ad entrare nel vivo del combattimento, cercando di evitare avventate azioni. Rinaldi accorcia le distanze e mette con violenza alle corde lo scozzese il quale perde l'equilibrio e rotola al tappeto. Anche questa volta l'arbitro giustamente non conta.

4.a RIPRESA: Inizio rapido con veloci scambi di sinistro, poi il britannico comincia a farsi più deciso ed ora doppia sovente con secchi diretti destri. In uno scontro al centro del quadrato l'italiano riporta una ferita al sopracciglio destro. Rinaldi attacca con foga ma Calderwood abilissimo lo evita con eleganti spostamenti del corpo.

5.a RIPRESA: Rinaldi investe subito Calderwood con larghe serie ma lo scozzese lo controlla bene. Tre forti ganci sinistri scuotono poi l'inglese il quale supera il momento critico con abilità riprendendo poi con scioltezza ad azionare il suo sinistro.

6.a RIPRESA: L'italiano ora riesce con maggiore frequenza ad accorciare le distanze ma Calderwood è sempre pronto ad approfittare di rimessa, quando si presenta l'occasione propizia, piazzando velocissimi uno-due.

7.a RIPRESA: Colpi larghi al corpo dell'italiano e repliche di rimessa per linee interne dello scozzese. Scambi a distanza senza efficacia, poi attacco finale al corpo di Rinaldi.

8.a RIPRESA: Spettacolare colpo a vuoto iniziale di Rinaldi, il quale ora assume spesso l'iniziativa mettendo a segno due forti ganci di sinistro ed uno di destro. Calderwood è ora meno lineare e l'anziate continua il suo efficace forcing.

9.a RIPRESA: Ancora Rinaldi all'attacco con sventole larghe. Lo scozzese non riesce come in precedenza a controllare la veemente azione dell'italiano che mette a segno efficaci ganci di sinistro.

10.a RIPRESA: Calderwood sente di aver perduto terreno ed ora è lui ad assumere l'iniziativa anche se con meno sicurezza di quanto aveva fatto nelle prime riprese. Rinaldi si concede qualche pausa, abbassando la guardia e lo scozzese è pronto ad approfittarne con il suo diretto sinistro.

11.a RIPRESA: Schermaglie di sinistro. Calderwood sta recuperando la propria sicurezza ed i suoi veloci spostamenti di corpo mettono fuori misura le repliche dell'anziate.

12.a RIPRESA: I due pugili sembrano stanchi e sbagliano con frequenza i loro colpi. Verso la fine del tempo l'italiano piazza un efficace destro d'incontro, che Calderwood assorbe con difficoltà. Quindi finale convulso con i due allacciati al centro del ring.

13.a RIPRESA: Scomposto attacco di Rinaldi che sballotta più con le spinte che con la potenza l'avversario. L'italiano non cessa però di attaccare lo scozzese il quale sempre più in difficoltà, cerca la salvezza nei «clinchs». Calderwood termina la ripresa in netta crisi, mentre Rinaldi torna al suo angolo tra un uragano di applausi.

14.a RIPRESA: Calderwood ha le gambe legnose e Rinaldi ha buon gioco per raggiungerlo con pesanti serie al bersaglio grosso.

15.a RIPRESA: Rinaldi non permette allo scozzese di assumere l'iniziativa e con le sue improvvise bordate spezza le azioni avversarie sul nascere. In un caotico corpo a corpo lo italiano piazza un forte uno-due al viso e Calderwood traballa. Tripudio degli spettatori, sicuri della vittoria dell'italiano, al gong finale e conferma poco dopo da parte dell'arbitro e giudice unico che dopo un lungo calcolo alza il braccio all'italiano.

In chiusura della riunione il veneto Masteghin ha battuto per k.o. al 4.o round l'americano Don Quinn dopo che questo ultimo era stato salvato dal gong che lo ha trovato a terra nella ripresa precedente.

I risultati

Pesi medi: Guzzo di Livorno (kg. 73) batte Torrisi di Catania (kg. 82,3) ai punti in 6 riprese.

Pesi medio-massimi: Napoleoni di Roma (kg. 77,3) batte Bertocchi di Sesto San Giovanni (kg. 79) per k. o. t. alla terza ripresa.

Pesi leggeri: Lopopolo di Milano (kg. 62) batte Caruso di Catania (kg. 63,4) ai punti in 8 riprese.

Pesi medi: Nino Benvenuti di Trieste (kg. 71) batte Diego Infantes (Spagna kg. 71,2) ai punti in otto riprese.

Campionato d'Europa pesi medio-massimi: Rinaldi (Italia) (kg. 79) batte ai punti Calderwood (Scozia) (kg. 79,300) in 15 riprese. Arbitro signor Sachez (Spagna).

Pesi massimi: Masteghin di Valenza Po) (kg. 101) batte Don Quinn (USA) (kg. 94,800) per k. o. alla quarta ripresa.

Dilettanti — Pesi welters leggeri: Cerdan di Parigi (kg. 63,3) batte Grenga di Aprilia (kg. 62,8) per k. o. alla seconda ripresa.

Europei di basket

Italia-Belgio 32-27

Mulhouse, 28

L'Italia si è classificata al nono posto dei campionati europei di pallacanestro femminile, battendo il Belgio per 32-27 (20-13) in un incontro povero di contenuto tecnico.

L'Ungheria ha battuto la Francia per 66-60 (34-24). Nella prima semifinale, l'URSS ha surclassato la Romania per per 69-29 (31-15).

Pallacanestro maschile

Il «Trofeo Porto di Trieste» s'inizierà il 2 ottobre

Il tradizionale torneo cittadino «Trofeo Porto di Trieste» che l'ENAL Club Pallacanestro organizza con la collaborazione delle Compagnie Portuali, verrà disputato durante la prima settimana nella palestra comunale di Muggia. La manifestazione, giunta ormai alla sua sesta edizione, vedrà quest'anno in lizza Hausbrandt, Libertas e [illegible] gia), CUS e Cassa di Risparmio: vale a dire una squadra [illegible] caffettieri) già brillante veterana in Serie B e tre formazioni che con ogni probabilità debutteranno quest'anno [illegible] seguito al suo nuovo ordinamento.

Come di consueto il Torneo del Porto si disputa in periodo [illegible] [illegible]

Piloti kart della «Esso» domattina a San Giusto

Continuando nella sua azione di propaganda, la «Esso» organizzerà sabato domattina, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, l'attesa manifestazione kartistica curata tecnicamente dalla locale Scuderia Automobilistica Ostuni. [illegible]

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI CANOTTAGGIO

Quattro medaglie d'argento agli armi juniores di Trieste

Oggi i ricuperi e domani le finali seniores

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 28

All'idroscalo milanese la seconda giornata degli assoluti seniores ha fregiato del titolo junior gli equipaggi della Falck di Dongo (3 senza e 4 senza), Finanza di Gaeta (4 con e 2 con), l'Esperia di Torino con il suo singolista Rampini, il «doppio» della Can. Milano e l'«otto» della Marina Militare di Sabaudia. [illegible]

[illegible]

Ritornando alla prestazione degli armi juniores di Trieste, va aggiunto che nel «due senza» Giovanelli e Rapotec hanno ceduto ai più robusti falchetti Necchi e Galli, che erano i detentori del titolo. Nel singolo Bonazza ha a lungo duellato con il torinese Rampini, ma bisogna dire, per rispetto della verità, che lo scudetto è andato veramente al migliore skiffista della categoria. Si sono così concluse le gare junior. Il bilancio di ben quattro medaglie d'argento è confortante, e va tenuto conto che [illegible]

Vittorio Marchio

I risultati di ieri

[illegible]

(batteria): 1) Falck (Bosatta, Baraglia, Galante, Crosta) 6'37" (percorso da solo).

Due di coppia «senza» seniores (batteria): 1) Ignis (Prina, Martinoli) 7'11"1; 2) Porto 7'20"3.

Domani la piscina sarà a disposizione del pubblico dalle ore 13 alle ore 19, in quanto nella mattinata si svolgeranno le prove di brevetto degli allievi del Centro addestramento nuoto del CONI.

TERZA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Le imbattute Brescia e Triestina decise a non perdere sui campi del Sud

La capolista Padova ospita il Bari - Esordio friulano al Moretti

Catanzaro-Parma
Como-Cosenza
Foggia-Brescia
Lecco-Alessandria
Lucchese-Simmenthal
Messina-Triestina
Padova-Bari
Sambenedettese-Lazio
Udinese-Pro Patria
Verona-Cagliari

Se non si fosse fatto infilare dal Brescia nel modo che sappiamo, il Bari si presenterebbe domani a Padova nei panni del «pari grado» e non in quelli assai più scomodi di inseguitore. A dispetto della classifica la partita, che si disputerà all'Appiani tra le due squadre in biancorosso, assurge tuttavia ad una importanza fondamentale; infatti, se il complesso veneto ha il dovere di non mettere a repentaglio il primato così presto conquistato, quello pugliese è già assillato dalla necessità di non aumentare ulteriormente il distacco, che lo divide dalla vetta della classifica. L'undici di Magni è alla prima uscita stagionale e tale circostanza contribuisce ad aumentare le incognite di una gara che soltanto sulla carta parla a favore dei padroni di casa.

A quella di Padova fanno degno contorno due partite in programma su terreni del meridione: Foggia e Messina ospiteranno infatti due confronti, che riguardano direttamente la sistemazione del settore più elevato della graduatoria. Sul rettangolo della matricola rossonera il Brescia, che da domenica sera divide con il Padova il ruolo di squadra-guida, vorrà confermare la bella esibizione di Bari. E se gli azzurri hanno superato a pieni voti l'esame nel capoluogo pugliese, non si vede il motivo perchè non si dovrebbe rinnovare loro la fiducia in occasione di una prova che, rispetto alla precedente, appare meno impegnativa. I lombardi di Bonizzoni si troveranno di fronte un'avversaria costretta a ricostruire di sana pianta la linea dei terzini a causa della squalifica di Bartoli e dell'infortunio di Valadè. E tutto lascia credere che il Brescia, attualmente in splendide condizioni di forma, saprà convenientemente approfittare delle gravi menomazioni che hanno colpito il Foggia.

In terra siciliana saranno alle prese due formazioni, Messina e Triestina, che dopo due giornate appartengono ancora al gruppo delle imbattute. Una sola lunghezza divide le due prossime antagoniste, dovuta al fatto che gli alabardati hanno «bissato» in casa il risultato di parità conseguito in occasione dell'esordio in campo altrui, mentre i bianchi, dopo il «pari» di Cagliari, hanno superato davanti al proprio pubblico la Udinese. Alla luce di questi precedenti si direbbe che la gara di domani si preannunci all'insegna dell'equilibrio. Infatti entrambe le compagini che saranno di scena al «Celeste», hanno i loro bravi problemi da risolvere. Il Messina non è troppo soddisfatto del comportamento dei due portieri sinora utilizzati (Breviglieri e Rossi) e infatti tenta di farsi prestare dal Palermo il giovane Ferrero, che lo scorso campionato difendeva la rete del Casale ed ora è in comproprietà della Juventus e dello stesso Palermo. Anche del centromediano Cardillo non sono troppo entusiasti negli ambienti del sodalizio siculo, ma in questo caso il naturale sostituto è Ghelfi, che però non è ancora sufficientemente allenato e desta quindi qualche preoccupazione in fatto di tenuta.

In seno alla Triestina i motivi di perplessità hanno invece riguardato più il complesso che i singoli, dal momento che la squadra, affacciatasi alla ribalta del torneo con credenziali di prim'ordine a proposito della difesa e con notevoli riserve a proposito della prima linea, ha finito per sorprendere (sfavorevolmente) in tema di tenuta e (gradevolmente) in tema d'incisività. E' impressione assai diffusa che l'undici in maglia rossa potrebbe migliorare il proprio rendimento se riuscisse a darsi un'organizzazione più aderente alle possibilità dei singoli componenti.

La gara di Messina giunge quindi al momento giusto, per accertare se i rilievi seguiti alla prova di domenica scorsa avevano fondamento o meno. Anzi il fatto che la Triestina è rimasta fedele alla formazione mandata in campo nelle due prime giornate, permetterà di acquisire ulteriori elementi di giudizio. In particolare sarà posto a dura prova quell'accorgimento tattico che si concreta nell'arretramento di Secchi tra i difensori. Il complesso di Mannocci vanta infatti un laterale destro, il Radaelli, che al dinamismo del giuoco accoppia una rispettabile potenza di tiro. Domenica scorsa l'Udinese fece un'amara esperienza per aver concesso al n. 4 messinese un'ampia libertà di manovra. Vedremo se la Triestina saprà trarre vantaggio dall'esperienza altrui.

Impostata peraltro la partita come si conviene, la compagine giuliana può affrontare la prima delle sue trasferte meridionali con qualche probabilità di successo. Il Messina non è insuperabile in difesa ed anche all'attacco è soltanto in parte pericoloso, in quanto Calloni e Calzolari sono gli unici uomini da rete; ma tutto il complesso è capace di manovrare con profitto, quando i suoi centri motori (che s'identificano nel già citato Radaelli e in Fascetti) possono muoversi senza troppi impedimenti. Neutralizzati questi due elementi, la nostra squadra dovrebbe preoccuparsi unicamente di uniformare la propria prestazione sull'esempio di Monza, dove essa fece blocco, bandendo dal repertorio ogni esibizione d'individualismo.

Esauriti gli argomenti relativi ai confronti principali del terzo turno, non è detto che il restante programma sia privo di spunti interessanti. Ci sono intanto Lecco, Udinese e Verona, che si presenteranno per la prima volta al giudizio dei rispettivi sostenitori. Il Lecco, dopo i due consecutivi pareggi nel meridione, riceve con buone probabilità l'Alessandria. La Udinese, ancora a quota zero, ha invece un compito assai più arduo, dovendo battersi con quella Pro Patria, di cui gli sportivi locali hanno apprezzato l'effettivo valore appena sei giorni orsono. Il Verona, riabilitatosi prontamente a Parma dopo la batosta di Busto, deve aspettarsi dal Cagliari una strenua resistenza, nulla più.

Con curiosità va seguita la trasferta della Lazio a San Benedetto, dove già l'anno scorso conobbe una cocente sconfitta. Ora i rossoblu di Petagna, ancora infuriati per l'inopinata conclusione della gara di Alessandria, meditano di rifarsi nuovamente a spese della più titolata rivale.

Catanzaro-Parma, Como-Cosenza e Lucchese-Simmenthal sono confronti che riguardano compagini già in ritardo di classifica e quindi preoccupate sin d'ora di abbandonare le posizioni di retroguardia.

P. T.

Totocalcio n. 4

BOLOGNA - PALERMO	1
CATANIA - INTER	1 X 2
FIORENTINA - JUVE	1 X 2
GENOA - VENEZIA	1 X
L. VICENZA - SAMP.	1
MILAN - ATALANTA	1 X
ROMA - MODENA	1 X
SPAL - NAPOLI	1
TORINO - MANTOVA	1 X
MESSINA - TRIESTINA	X
PADOVA - BARI	1
SAMBEN. - LAZIO	X
VERONA - CAGLIARI	1

Anticipo di Serie C

Oggi a Milano Rizzoli - CRDA

Il CRDA Monfalcone giocherà oggi pomeriggio, alle ore 15, sul campo Fossati di Milano la seconda partita del presente campionato di Serie C, girone A. Verrà ospitato dalla compagine del Rizzoli che domenica scorsa ha nettamente superato il Pordenone.

La comitiva monfalconese partirà stamane con il rapido delle ore 6.35 e sarà composta da 12 atleti, dal direttore tecnico Zeleznig, dall'allenatore Cubi e dal massaggiatore Papais.

Lo schieramento cantierino sarà quello di domenica scorsa quando la squadra monfalconese è stata superata dalla Cremonese a conclusione di una sfortunata prova. Zeleznig, da noi intervistato telefonicamente, infatti, ci ha comunicato questo schieramento: Peres; Cossar, Trevisan; Morin, Meggiolaro, Lulich; Masat, Fontanot, Padoan, Tonca, Zessar. Deotto fungerà da riserva.

Si era nutrita, in un primo momento, qualche apprensione per Peres e per Lulich, ma i due atleti si sono rimessi subito in sesto ed i colpi ricevuti nella prima partita di campionato non sono che un ricordo. Il morale degli atleti e dei dirigenti è buono: l'insuccesso casalingo di domenica scorsa non ha lasciato in essi tracce se non quelle del dente avvelenato.

Peraltro, sia dirigenti che atleti non si nascondono le difficoltà che dovranno superare nel misurarsi con i quotati avversari milanesi. Richiesti di un pronostico proprio iersera, la risposta concorde degli uni e degli altri è stata: «Speriamo di fare bene. Questa è la nostra volontà. Quella di domani è una partita che si presenta aperta ad ogni soluzione e noi speriamo che essa ci sia favorevole».

Ponziana-Torriana domani a S. Andrea

Domani il campo Ponziana riapre i battenti per la prima partita del campionato.

Ospite dei biancocelesti sarà la squadra della Torriana di Gradisca. Gli isontini mancano da alcuni anni dai campi triestini e sono quindi attesi con viva curiosità. Con non meno interesse è atteso il debutto dei ragazzi ponzianini in quanto l'allenatore Covacich, dopo le ultime prove, si è decisamente orientato sui giovani.

La partita avrà inizio alle ore 15.30 con il seguente schieramento del Ponziana: Cernivani, Monticolo, Primi; Nicolli, Marzari (Bova), Farina; Barnabà, Cotterle, Corolli, Bravin (Sorrentino), Bon.

Odierni i brevetti del Centro nuoto

Il Centro addestramento al nuoto del CONI ha diramato l'elenco degli allievi che si sottoporranno agli esami di Brevetto domattina con inizio alle ore 10 alla Piscina coperta.

I Brevetto: Patrizia Bari, Marina Bettini, Fiorenza De Vecchi, Graziella Mizzan, Adriana Severi, Francesca Vascotto, Paolo Deganutti, Saverio Gizdic, Franco Lugnani, Franco Mizzan, Bruno Pinamonti, Roberto Siberna, Paolo Zamarian.

II Brevetto: Patrizia Dimora, Patrizia Fragiacomo, Manuela Latzel, M. Cristina Pierotti, Nidia Rizzardi, Dari Geiger, Fabio Iurzolla, Mario Missi, Franco Ortolani, Paolo Peroci, Maurizio Tomadin, Fabio Ziberna.

III Brevetto: Ariella Ballarin, Rita Dobrilla, Giuliana Gaeta, Elena Paolini, Marinella Salvi, Patrizia Seriau, Ester Zarantonello, Strekelj Sonja, Gianni Beltrame, Guido Longo, Guido Milla, Franco Scotti.

IV Brevetto: Federica Vogrich, Ave Zamarian, Renzo Isler, Piero Silvestri, Fabio Tessaris.

V Brevetto: Paola Fekeza, Renzo Dequal, Sandro Fekeza, Stelvio Giacomini.

Gli allievi che si apprestano a sostenere le prove per il II, III, IV e V Brevetto sono invitati a consegnare, al più presto, i libretti personali alla cassa della piscina.

L'incontro di ritorno tra Francia e Inghilterra per la Coppa d'Europa di calcio per squadre nazionali, avrà luogo il 27 febbraio 1963 a Parigi.

SEMIFINALI DEGLI «ASSOLUTI» DI TENNIS

Merlo cede a Fausto Gardini dopo 2 avvincenti ore di gioco

Finalissima con Pietrangeli che ha regolato Maggi

Torino, 28

In poco più di un'ora di giuoco Pietrangeli ha avuto la meglio su un Antonio Maggi apparso l'ombra del giocatore che ieri aveva eliminato Sirola. Nicola ha fatto tutto quello che ha voluto e del resto tutto oggi gli riusciva facile. Incontro quindi senza storia con un punteggio (6-3, 6-1, 6-1) che rispecchia perfettamente i valori.

Equilibrato, avvincente e talvolta, drammatico, invece il confronto fra il campione uscente e Merlo i quali hanno rinnovato i duelli ingaggiati anni or sono quando puntualmente, ad ogni stagione, disputavano la finale per il titolo assoluto. Merlo si era presentato a questi campionati deciso a farsi valere, proiettato nella scia del vedivivo Gardini. Come Fausto, del resto, il bolognese non avèva dovuto premersi per raggiungere le semifinali. Il suo avversario più difficile, la riserva di Davis Sergio Tacchini, era stato tolto di mezzo da una distorsione ad una caviglia. Così entrambi gli avversari si sono trovati di fronte nel pieno delle proprie energie, profuse senza risparmio nell'incontro odierno. Ha vinto Gardini soprattutto in virtù della sua maggiore tenuta, della sua carica nervosa, della sua concentrazione, che mai l'abbandonano negli incontri impegnativi. Merlo però gli è stato degno avversario: ha disputato i primi due set in maniera stupenda per rendimento e tattica. Forse Gardini ha attaccato troppo poco, ma ormai Fausto conosce bene i limiti di tennis di Merlo e quindi il suo gioco da fondo campo, che poco gli aveva reso nelle prime due frazioni della partita, ha finito con lo stroncare l'avversario. Domenica avremo, quindi, una finale tra Gardini e Pietrangeli.

Per conoscere il nome della seconda finalista del singolare femminile bisognerà aspettare fino a domani: l'incontro tra la Riedl e la Lazzarino si è protratto per più di tre ore e ha costretto alla sospensione per l'oscurità del successivo incontro Pericoli - Bassi.

La campionessa uscente Maria Teresa Riedl è riuscita ad avere la meglio su Silvana Lazzarino soprattutto grazie alla resistenza e potenza di gran lunga superiori all'antagonista. La Lazzarino, più tecnica, ha avuto la meglio nel primo set, spezzando quando possibile la regolarità quasi ossessionante della Riedl, costantemente a fondo campo a insistere in palleggi che protraevano per minuti e minuti. Il primo set è andato nettamente alla Lazzarino; quando però fiato e freschezza hanno cominciato a venir meno alla romana, la Riedl è emersa a poco a poco. Alla distanza la campionessa ha avuto nettamente la meglio e sul finale la Lazzarino ha lasciato via libera.

Singolare maschile (semifinali): Pietrangeli batte Maggi 6-3, 6-1, 6-1; Gardini batte Merlo 4-6, 3-6, 6-4, 6-1, 6-1.

Singolare femminile (semifinali): Riedl batte Lazzarino 2-6, 6-2, 6-1; Pericoli contro Bassi 6-4, 3-6, 1-1 (interrotta per la oscurità).

Al Torneo provinciale

Pacorini - Mioni finale del «singolare»

Il torneo provinciale di tennis per non classificati, organizzato sui campi di via Belpoggio dal Circolo ufficiali di Trieste, si avvia alla conclusione.

Nella giornata di ieri sono state disputate le semifinali del singolare maschile e femminile. Per il titolo del singolo maschile si sono qualificati Pacorini e Mioni che hanno battuto rispettivamente Franca e Poillucci. Pacorini ha dimostrato di essere in gran forma, come del resto lo conferma il punteggio con il quale ha liquidato l'avversario: 6-1 e 6-0. Pacorini ha messo in mostra un ottimo primo servizio e una buona regolarità. Mioni è riuscito invece ad imporre il suo giuoco a Poillucci e condurre tutto l'incontro a piacimento.

Nel singolare femminile facilissima l'affermazione della de Benvenuti sulla Palermo per 6-2, 6-4 mentre più stentata, ma non per questo demeritata, la vittoria della Pacor sulla Cescutti in tre set con il punteggio di 6-4, 4-6 e 6-1.

Regolari i tre incontri di doppio maschile che hanno visto passare in turno le coppie Stein-Lazzara e Gorsa-Candotti. Nel doppio misto la Motka e il giovanissimo Sadar (12 anni) hanno battuto Pacorini-Torresella per 7-5, 6-4, mentre l'incontro fra le coppie Palermo-Talamo e Pacor-Pacorini è stato sospeso per l'oscurità ad un set pari.

Singolare maschile: Pacorini b. Franca 6-1, 6-0; Mioni b. Poillucci 6-3, 6-3. Singolare femminile: de Benvenuti b. Palermo 6-2, 6-4; Pacor b. Cescutti 6-4, 4-6, 6-1. Doppio maschile: Corsa-Candotti b. Zennaro-Moncini 6-3, 6-4; Stein-Lazzara b. Egon Fabian-Zennari 6-3, 6-3; Gorsa-Candotti b. Roberto Presel-Santulin 8-6, 6-1. Doppio misto: Motka-Sadar b. Pacorini-Torresella 7-5, 6-4; Palermo-Talamo b. Pacor-Pacorini 0-6, 6-4, sospeso per l'oscurità.

La finale del singolare maschile fra Pacorini e Mioni verrà giuocata questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30.

Bert Trautmann, portiere del Manchester City, è stato sospeso per sette giorni e multato di 10 sterline per «avere calciato volontariamente il pallone contro l'arbitro».

OGGI A MONTEBELLO: ORE 14.30

Difficile per Lilium l'inseguimento ad Arceo

Due prove, una per la «classe massima», l'altra riservata ai «tre e quattro anni», polarizzano l'attenzione nell'odierno convegno di trotto in programma all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14.30.

Nel Premio degli Ingegneri, Arceo, che assieme a Cielo, Zig Zag e Cantastorie riceverà trenta metri da Lilium sulla media distanza, ha buone possibilità di rendere vano l'inseguimento del pur attrezzato cavallo francese. Abbiamo visto Arceo correre bene nella «maratonina» di domenica scorsa, nella stessa corsa in cui Lilium, invece, deludeva appieno le aspettative. Su questa linea pensiamo che Arceo in questo momento sia sostenuto da una migliore condizione rispetto al figlio di Mousko Williams e perciò ci sembra un po' difficile che Lilium riesca a rosicchiare trenta metri all'allievo di Belladonna. Degli altri in corsa merita soffermarsi su Cielo, il vecchio figlio di Mc Lin Hanover, che attraversa un periodo smagliante di forma; tuttavia per Cielo la distanza ci sembra eccessiva come del resto lo dovrebbe essere anche per Cantastorie e per Zig Zag.

Nel Premio dei progetti (lire 315.000 m. 2080-2100) Cerere, la veloce sorella di Bisca, cercherà di tenere... più lontano possibile i «quattro anni» Nadila, Soprano, Nord e Homo. Sulla distanza, Cerere non è forse in grado di poter esprimere il suo forte «rush» e perciò le anteponiamo i «quattro anni», fra i quali la scelta non è proprio facile: forse Soprano e Homo sono i più attendibili.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Modelli:* Montebello, Licurgo, Francesa. *Premio dei Progetti:* Soprano, Homo, Nadila. *Premio degli Architetti:* Caracalla, Olinto, Guiderdone. *Premio dei Disegni:* Cricco, Valmi, Deità. *Premio dei Piani - 1.a div.:* Cactus, Agriana, Gerson. *Premio dei Piani - 2.a div.:* Ronco, Valanthen, Zaracan. *Premio degli Ingegneri:* Arceo, Lilium, Cielo. *Premio delle Costruzioni:* Tindari, Nitore, Elleno.

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Galoppo FIRENZE)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	x 1 1
QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2

Pallavolo Vigili del Fuoco

Oggi le prime partite del torneo nazionale

Inizia oggi a Trieste, nella palestra comunale di via Zandonai, il torneo nazionale di pallavolo maschile organizzato dal Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco di Trieste e nel quale sarà in palio la «Coppa Caduti VV. FF. di Trieste».

Alla manifestazione partecipano le seguenti cinque squadre: Avia Pervia Interauto (campione d'Italia della massima categoria) e le quattro squadre dei vigili del fuoco di Padova, Pisa, Venezia e Trieste, tutte principali protagoniste del campionato nazionale di Serie B.

Gli incontri avranno inizio oggi alle ore 15 e mezz'ora prima verranno effettuati i sorteggi per gli accoppiamenti; oggi verranno giocate cinque partite. Il torneo proseguirà domattina con la disputa di tre incontri e si concluderà nel pomeriggio, alle 15, alla presenza delle massime autorità cittadine che hanno dato il loro appoggio alla manifestazione.

Negli ambienti sportivi cittadini vi è molta attesa per questo torneo, soprattutto per vedere all'opera la squadra dell'Avia Pervia che comprende diversi azzurri.

Domani mattina alle ore 8, nella caserma di largo Nicolini, sarà officiata una santa Messa in suffragio dei Caduti del Corpo.

Baseball

CUS Trieste - Johnson's semifinale di Serie C

Per le semifinali nazionali del campionato italiano di Serie «C» di baseball, la compagine del CUS Trieste dovrà incontrare domani a Milano la formazione del Johnson's di Bollate. Gli universitari si metteranno in viaggio questa sera alle ore 24 in pullman.

La comitiva, che sarà accompagnata dal signor Scordilli, comprenderà i seguenti giuocatori: Vaccaro, Sardi, Marchi, Saule, Britt, Thompson, Saule, Zerial, Tulliach, Gardoni, Crusiz, Gentile, D'Amore, Rauber e Poretti. I due giuocatori americani, Britt e Thompson, si aggregheranno alla comitiva ad Aviano.

Il nazionale jugoslavo di calcio Dragoslav Sekularac, della Stella Rossa di Belgrado, colpevole di aver colpito un arbitro dopo aver rifiutato di abbandonare il campo di gioco, è stato sospeso per 18 mesi dalla Federazione jugoslava.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età offresi onesta seria due o una persona. Cassetta 47659 A, UPI.

STABILE media età offresi escluso cucinare. Telef. 58606, dalle 15-16. 68293 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUSTODI marito giardiniere con patente auto moglie aiuto lavori casalinghi cercansi per villa Trieste offresi stipendio e alloggio indipendente. Cassetta 47668 B, UPI.

DONNA pulizia cercasi per condomini Barcola. Telef. 61110. 333333 B

DONNA media età cercasi per pulizia albergo. Presentarsi dalle 9 in poi, Albergo Perù. 68314 B

PRESTASERVIZI massimo 35 anni referenziata ore 7.30-18.30 cercasi. Avanzo, v. Manna 21/1, II piano. 3007 B

RAGAZZA giovane stabile cercasi. Bignami, Carducci 2, III p., telefono 28733. 47689 B

STABILE referenziata per Gorizia stipendio 35.000 esclusi lavori pesanti. Via Cadorna 7, interno 10. 150 B

STABILE tuttofare bene cucinare cerca distinta famiglia due persone. Via Dante 1, tel. 21251. 47685 B

TUTTOFARE referenziata stabile cercasi per coniugi casa moderna. Telef. 35261. 68325 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 68324 C

A.A.A. TRIESTINA proveniente Stati Uniti offresi cassiera bar, ristorante, negozio, teatro o impiegata, anche orario ridotto, presso agenzia viaggi, ambulatorio medico, piccola ditta. Ottime referenze. Telefono 42024. 47665 C

A.A. PELLICCIAIA capacissima offresi. Rivolgersi Hortis 7, IV, pomeriggio. 68312 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese, pratico lavori ufficio, offresi. Scrivere Paolo Valletta, Lucinico (Gorizia). 150 C

CUOCO giovane pratico con referenze offresi. Telefono 65712. 68306 C

IMPIEGATA giovane, esperienza quadriennale paghe contributi fatturazioni rapporti pubblico, referenze, offresi. Telef. 79354 ore pasti. 68331 C

LUNGA esperienza alberghiera, conoscenza italiano-tedesco, media età, cerca posto guardarobiera governante casa signorile oppure vicemadre presso vedovo. Scrivere Passaporto 5442621 Fermoposta Gorizia. 140 C

QUARANTENNE pratico ufficio, onesto, presenza, patente, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 41568, 11-15. 68298 C

STENODATTILOGRAFA contabile cassiera ventenne inglese francese ottime referenze offresi anche mezza giornata. Telefono 29369. 68315 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 47658 C

20ENNE diplomata stenodattilografa conoscenza inglese offresi seria ditta. Cassetta 47686 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia. Via Battisti 19, II, sinistra, telefono 81039. 68308 CC

PITTORE stanze cucine bagni in gesso calce lavabili esegue prontamente. Tel. 80091. 47611 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA commesso per negozio mobili cercasi. Telefonare 95783. 68211 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 47635 D

AIUTO banconiera internista o apprendista bar cercasi. Telefonare 93928. 47672 D

AIUTO commessa referenziata svelta cerca negozio tessuti centro. Offerte dettagliate, cassetta 68294 D, UPI.

APPRENDISTA negozio manifatture cercasi preferibilmente con conoscenza sloveno. Cassetta 47657 D, UPI.

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, via Piccardi 20, II. 68297 D

APPRENDISTE 15-16enni cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 68246 D, UPI.

APPRENDISTE 5 15-19enni, 20 operaie 25-35enni, capaci volonterose, cercansi. Presentarsi Biscottificio Vidiz, Zona industriale Zaule, ore 9-12. 29820 D

APPRENDISTI 15-16 anni cercansi per impianti condizionamento e riscaldamento. Dott. ing. L. Gombacci, via Campo Marzio 6, tel. 36091. 47679 D

CAPO cantiere edile provetto per costruzione gruppo case condominio cercasi. Allegare curriculum. Cass. 47591 D, UPI.

FARMACISTA per farmacia vicino Venezia anche neo laureata capace cercasi 110.000. Scrivere SPI Cassetta 4/H Venezia. 6582 D

FATTORINO cercasi. Pasticceria via Diaz 11. 47682 D

INDUSTRIA locale assumerebbe verniciatore macchine utensili. Cervignano, telefono 2464. 3008 D

INFERMIERA provetta età massima 35 anni cercasi. Presentarsi dalle 10-11, Casa di Cura «Salus», v. Bonaparte 4. 68230 D

LAVORANTI bandai-installatori capaci, apprendisti 15 anni compiuti, assume officina via San Marco 40. 47649 D

MEZZALAVORANTE o apprendista cercasi. Mode Nives, piazza Unità 4. 47661 D

OPERAI (due) tornitori metalmeccanici cercansi, ottima retribuzione. Le offerte dettagliate saranno esaminate con la massima discrezione. Cassetta 47653 D, UPI.

RADIOTECNICO provetto cercasi subito. Scrivere pretese e referenze, Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. 47673 D

RAGAZZE due per panificio cercansi urgentemente pronta assunzione. Pasticceria Novak, piazza C. Alberto, tel. 24231. 85 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA termosifone bagno cerco paraggi Università nuova o centro. Scrivere: Policastro, Battisti 15. 47670 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTO camera ingresso libero vuota uso deposito oppure ufficio. Zona centro II piano. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, telefono 50323. 701 F

A.A. CENTRALISSIMA indipendente elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 47691 F

CAMERA grande vuota centrale bellissima affittasi ufficio deposito. Telef. 95153. 68329 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I; visitare dopo 11. 47697 F

MATRIMONIALE bella spaziosa affittasi coniugi distinti. Telefonare 53951. 68300 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi escluso donne. Tel. 31765. 47674 F

STANZETTA tranquilla affittasi distinto. S. Lazzaro 9, III, sinistra, telef. 27982. 47662 F

STANZETTA vuota o mobiliata prezzo mite. Offerte cassetta n. 68311 F, UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47680 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, avviamento; tutti indirizzi liceali, istituti tecnici, lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-13, 17-21, Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 29837 G

BERLITZ SCHOOL - Accettansi iscrizioni ai nuovi corsi collettivi e globali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161/4 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi regolari, Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2893 G

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26. 29796 G

EDUCAZIONE fisica: 1.o ottobre inizio corsi ginnastica formativa e correttiva bambini, ragazzi, signorine, signore. Istituto «V. Apollonio», corso Garibaldi 5, tel. 93934. 68247 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

PROFESSORESSA pazientissima bambini impartisce lezioni pianoforte, teoria, solfeggio, metodo Conservatorio. Prego gentilmente telef. 40191, 52345. 47559 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2962 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PAPPAGALLINO verde volato in casa; proprietario si rivolga Trenovia 8. 47671 H

PREGASI persona rinvenitrice lenzuolo portarlo via Pascoli 32 (Fiabetti); mancia. 68311 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti nuova costruzione pronta entrata III, V, VI piano, camera soggiorno bagno cucinino poggiolo ascensore termonafta. Affitto 27.000, zona Roiano. Appartamento VIII piano, 2 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo, libero 20 ottobre, termonafta, ascensore. Altro piazza Garibaldi V piano, 3 camere cucina ripostiglio, affitto 20.000 più 2000 accessori, Appartamento 2 stanze cucina bagno cantina pianoterra 25.000 più 2000 accessori. Altro via Udine, rimesso a nuovo II piano 2 camere cameretta cucina bagno. Affitto villa composta 2 appartamenti zona Servola vista mare, 5 camere, 2 tinelli, 2 soggiorni, 2 bagni, 2 cucine, terrazza poggiolo, garage, vigneto, adatta famiglia numerosa, libera 1.o novembre, 65.000 mensili. Agenzia Aurora, telefono 50323, via Ginnastica 1, primo. 700 I

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTO magazzino prima entrata, 120 mq. zona Commerciale, 3 fori, servizi, acqua, luce, industriale; adatto diversi usi, telef. 50323, Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo.

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: bistanze cucinino bagno, posizione incantevole. FABIO SEVERO bistanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. PINDEMONTE tristanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore garage. 9520 I

APPARTAMENTI camera cucina 8000, altro 10.000 compensando spese, affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47687 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze cucina bagno poggioli vista mare affittasi. Telef. 38638.

APPARTAMENTO 5 stanze cucina accessori zona Corso affittasi. Corso Italia 29. 47688 I

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma
9.52	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia Bari Milano Parigi (letto Venezia Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.[illegible]	D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna Graz Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCONCERTANTE MUTAMENTO D'OPINIONE

Ben Bella si è piegato alle pressioni dei militari

Chiama nel Governo il discusso col. Boumedienne ma ne lascia fuori Fares - Rinuncia al «Ministero della cooperazione» con la Francia

Algeri, 28

Il Primo Ministro algerino Ahmed Ben Bella, con uno sconcertante cambiamento di opinione, ha chiamato oggi a far parte del Governo il colonnello Boumedienne, discussa figura di ufficiale e Capo di Stato maggiore dell'Esercito regolare, e nello stesso tempo non ha nominato Ministro Abderrahman Fares. Tutto lascia credere, almeno a detta di informatori attendibili, che dietro le quinte si siano svolte complicate trattative, nel corso delle quali è aumentato il peso del colonnello Boumedienne ed è diminuita l'influenza degli esponenti politici algerini favorevoli ad un rafforzamento dei legami con la Francia.

Ben Bella è stato accolto da scroscianti applausi quando, alla testa dei 19 nuovi Ministri, è entrato nell'aula in cui la Assemblea Nazionale era riunita in seduta. Il Primo Ministro ha pronunciato, parlando in francese, un discorso durato oltre mezz'ora, sottolineando, nel quadro della «edificazione dell'Algeria socialista», la necessità di dare la precedenza assoluta alla industrializzazione ed alla riforma agraria.

L'Algeria, ha sottolineato Ben Bella, seguirà una politica di stretta neutralità e di non allineamento nella guerra fredda mondiale e manterrà stretti legami con tutti gli altri paesi non impegnati del mondo. Il Primo Ministro, quindi, si è espresso a favore di «una leale e reciprocamente benefica collaboraizone con la Francia, conformemente al Trattato di pace di Evian», ma ha detto che il Governo algerino non spingerà tale collaborazione fino a consentire che essa sia di ostacolo alla politica socialista dell'Algeria.

Secondo informazioni di fonti bene informate, Ben Bella si è piegato alle pressioni degli alti ufficiali dell'Esercito regolare ed ha rinunciato, all'ultimo momento, ad istituire un «Ministero della Cooperazione», che avrebbe avuto il compito di coordinare e controllare la collaborazione franco-algerina a norma del Trattato di Evian. A capo di tale Ministero era stato designato Fares, che aveva svolto fino a pochi giorni or sono le funzioni di Presidente dell'esecutivo provvisorio conformemente al Trattato di Evian. Il col. Boumedienne ed altri esponenti dell'Esercito avevano deciso di ritirare l'appoggio dell'Esercito al Governo. Dopo ore di vivaci discussioni, lo stesso Fares ha dichiarato di rinunziare ad ogni aspirazione governativa e Ben Bella, dal canto suo, ha riunziato all'idea di istituire il Ministero della Cooperazione. Boumedienne, in cambio, ha accettato la nomina a Ministro della Difesa. La sua presenza nel Governo, almeno questa è la speranza di Ben Bella, garantirà l'appoggio incondizionato dei 45.000 soldati dello Esercito regolare.

Gli altri componenti del Governo sono stati scelti fra i più fedeli seguaci di Ben Bella. Nessuno di coloro che avevano tentato di sbarrare la strada di Ben Bella verso il potere è entrato a far parte del Governo. Belkacem Krim, accanito avversario di Ben Bella, non si è presentato all'Assemblea Nazionale per ascoltare il discorso del Primo Ministro ed ha inviato una lettera di giustificazione, in cui afferma di aver bisogno di cure sanitarie.

La presenza di Boumedienne è l'unica sorpresa nella compagine governativa. A quanto sembra l'opposizione di Boumedienne al «Ministero della Cooperazione» era diretta più alla scelta di Fares a Ministro che all'istituzione del Ministero. Comunque non va dimenticato che Boumedienne e i suoi più vicini collaboratori furono i soli, fra i leader algerini, ad opporsi alla pace di Evian ed alla cooperazione con la Francia. Boumedienne ha dichiarato pubblicamente di accettare il Trattato di Evian soltanto dopo la approvazione di esso da parte degli algerini nel referendum del 1.o luglio scorso.

(Telefoto al «Piccolo»)

L'Avana: Centinaia di tecnici e militari russi appena sbarcati dalla nave sovietica «Gruzny» si dirigono cantando ed agitando in segno di saluto fasci di fiori, verso l'uscita del porto. La foto è stata ottenuta dalla rivista latino-americana «Bohemia Libre» che un tempo veniva pubblicata all'Avana ed attualmente viene stampata a New York da un gruppo di esuli cubani

COMMOVENTE SOLIDARIETA' DEL POPOLO VERSO I SINISTRATI

Ogni speranza è ormai follia nella tragica valle catalana

Il bilancio ufficiale delle vittime è di 441 morti e di 374 dispersi
Le acque si sono ritirate - Solo la terra ricorda la immane tragedia

DAL NOSTRO INVIATO

Sabadell, 28

Sul furgoncino hanno piazzato un altoparlante. Una voce ripete ad intervalli: «Chiunque abbia notizie di Don Cristobal Garridu Luque, della moglie senora Maria Torras Llama e dei loro tre figli si presenti d'urgenza all'Ospedale della Carità di Sabadell». La voce risuona nelle piazze dei villaggi devastate dal ciclone, raggiunge i casolari ancora prigionieri del fango, si perde nella valle dove il sole asciuga le ferite della tremenda alluvione. La gente va alle finestre, qualcuno scuote il capo. Perchè cercano ancora Cristobal Garridu Luque, e sua moglie, e i loro bambini? Non sanno che sono morti, trascinati a valle dal Ripoll? Qualcuno, forse perchè non poteva sopportare di sentirlo urlare, ha detto al fratello che li aveva visti — Cristobal, la moglie e i bambini — correre per mettersi in salvo, poco prima che la tromba d'acqua si abbattesse sulla loro casa. Così l'altoparlante va di villaggio in villaggio ripetendo la triste cantilena, e la gente scuote il capo.

Il bilancio ufficiale delle vittime delle inondazioni in Catalogna era, questo pomeriggio, di 441 morti e 374 dispersi. I feriti sono 253. La identificazione delle salme è spesso impossibile. Le autorità prevedono che, alla fine, il bilancio dei morti sarà di circa 900.

In tutta la vallata le acque, ritirandosi, lasciano scoperte altre salme e il mare ha restituito anche oggi, irriconoscibili, altri cadaveri. Ma i familiari degli scomparsi vogliono illudersi fino all'ultimo, come il fratello di Cristobal: frugano nelle forre e nel fango dei fiumi, si rifiutano di riconoscere nei resti umani ammucchiati nelle camere mortuarie il padre, il figlio, lo sposo. Si aggrappano ad una speranza che ormai è follia, attendono che qualcuno batta alla porta per dire che è stato soltanto un brutto sogno. Alla stazione di Tarrasa ho visto un uomo sporco di fango aggirarsi come un automa nella sala d'aspetto. E' là da tre giorni, in attesa della moglie e del figlio. Il pomeriggio precedente al tornado la donna ed il ragazzo erano andati a Barcellona, dovevano essere di ritorno col treno delle 22. Nessuno li ha più rivisti.

Sono stato nella Valle della morte, ho visitato Tarrasa, Sabadell e altri centri colpiti. Le acque si sono già ritirate, immemori; i letti dei torrenti sono già asciutti. Soltanto le lacerazioni di terra rossa prodotte dalle frane e i canneti devastati dal vento ricordano la notte della tragedia. L'acqua ristagna nei crateri. In una buca presso un casolare la carogna di un mulo. Duecento soldati lavorano nel fango alla confluenza del Rio Ripoll con il Rio Besos. Un gigantesco bulldozer, donato dalla base americana di Saragozza, scava nel letto del Ripoll. Ci sono anche volontari. Ci sono anche bambini: è straordinario l'ardore con cui i bambini di Tarrasa, Rubi e Sabadell partecipano ai soccorsi. Vengono a sciami, spontaneamente; si presentano ai responsabili dei comitati e chiedono un badile, per scavare anch"essi fra le macerie.

In Catalogna le alluvioni sono un pericolo permanente. Per settimane, per mesi è la siccità che brucia gli alberi, dissecca le fontane, spacca le pietre, poi, all'improvviso, sono le piogge e gli uragani. I fiumi che erano soltanto un filo d'acqua straripano come furie scatenate, torrenti che non sono segnati su alcuna carta precipitano travolgendo ogni ostacolo. Esattamente cento anni fa, di settembre, un'altra alluvione aveva devastato la zona. Nel 1957 c'erano stati gli straripamenti dei torrenti del Sud; nel gennaio scorso Siviglia era stata inondata dal Tamarguillo. Ma in tutte queste catastrofi il numero delle vittime era stato modesto.

Sabadell era fiera di vestire un terzo degli spagnoli. Le ciminiere delle sue manifatture erano folte come i fusti di una pineta; nelle case dei suoi 80 mila abitanti si respirava un modesto benessere. Per la gente che viveva nelle baracche Sabadell era l'ultima tappa sul cammino della speranza, la buona madre che ha pane per tutti. Oggi a Sabadell ci sono 1500 operai specializzati senza lavoro, perchè le macchine delle fabbriche sono sepolte nel fango; ci sono alcune migliaia di manovali per i quali si prevede un anno di disoccupazione. «Noi di Sabadell — ci dice l'Alcade (Sindaco), don Antonio Llonch Gambus — misuriamo la disgrazia in pezze di cotone che non potremo produrre: 4 milioni di metri di pezze di cotone, 543 milioni di pesetas perduti».

I sinistrati di Sabadell sono ricoverati parte all'Ospedale della Carità e parte nel nuovo edificio scolastico, che avrebbe dovuto essere inaugurato fra un mese. L'ospedale della Carità è trasformato in centro di raccolta di viveri, indumenti e medicinali; suore e soldati si muovono fra montagne di pane, di bottiglie di latte, di giocattoli. La solidarietà popolare si è manifestata d'impeto, disordinatamente. Adesso bisognerà disciplinarla: ci sono viveri per mesi e indumenti per tutti, ma occorrono denari, molti denari per dare ai sinistrati il tetto e i mobili che hanno perduto. La disgrazia ha portato una bambola a bambine che non ne avevano mai avute; ragazzi che vivevano nelle baracche ascoltano signore gentili che raccontano loro favole nelle aule della nuova scuola. I nomi dei dispersi sono scritti col gesso sulle lavagne; ogni tanto una dama del comitato arriva con un foglio e cancella un nome, e così la gente sa che Assuncion Soldevila è morta, che Fidel Garcia Corrillo è morto.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

A Sabbadell, fra le rovine della sua casa (di cui rimane solo un muro smozzicato) un vecchio prega, allargando le braccia, per la salvezza dei suoi cari dati per scomparsi dopo l'alluvione

AGGIORNATA L'APPLICAZIONE DELLE TARIFFE-MERCI

Successo dei bretoni nella guerra contro le ferrovie

Controprogetto dei partiti alla riforma costituzionale

Parigi, 28

I bretoni hanno ottenuto un successo parziale nella «guerra» scatenata contro la SNCF (Ferrovie dello Stato). Il Governo ha infatti deciso di aggiornare l'applicazione alla Bretagna, delle tariffe-merci che verranno applicate nel resto del Paese a partire dal 1.o ottobre. L'aggiornamento, peraltro, concerne non solo i quattro Dipartimenti bretoni, ma anche vari Dipartimenti «sottosviluppati» del Centro della Francia.

La decisione annunciata dal Ministro dei Lavori Pubblici e dei trasporti, Roger Dusseaulx, sembra indicare il desiderio del Governo di evitare la prova di forza che gli sbarramenti sulle strade ferrate e le manifestazioni in programma lasciavano prevedere, come imminente, in Bretagna. Ci si chiede tuttavia a Parigi se la prova di forza potrà essere veramente evitata, dato che i bretoni considerano il provvedimento insufficiente. La risposta non tarderà. Il C.E.L.I.B. (Comitato di espansione e di collegamento degli interessi bretoni) ha infatti convocato per domani tutti i suoi responsabili locali, al fine di decidere come reagire alla decisione del Governo.

A proposito delle riforme costituzionali, in attesa di conoscere le linee definitive del progetto governativo che sarà annunciato ufficialmente martedì nel corso del messaggio del generale De Gaulle al Parlamento che riprende i suoi lavori, si delinea la controffensiva dei partiti dell'opposizione. Per il controprogetto che sarà senza dubbio presentato martedì al presidente del Parlamento, lo stato maggiore politico sta ancora oggi consultandosi: la posizione del MRP non è ancora ben definita. L'ufficio politico nazionale di questo partito infatti sembra voler lasciare la decisione da prendere al congresso nazionale che si riunirà all'inizio del mese prossimo. I socialisti radicali sono riuniti in congresso a Vichy e sarà domani o al più tardi domenica che sarà conosciuta la loro posizione. Il loro presidente Maurice Faure, ha tenuto a rettificare alcune dichiarazioni attribuitegli dopo la seduta di ieri tenutasi a porte chiuse: «Non ho mai dichiarato — ha detto Faure — che noi pensiamo di non partecipare al referendum. Nessun boicotaggio da parte nostra: il nostro "no" è categorico». Sembra oramai certo che, alla presentazione martedì di un controprogetto capeggiato dai socialisti faccia seguito immancabilmente una mozione di censura contro il Governo.

IL REVISIONISMO «NEMICO» DEL COMUNISMO

Violento attacco cinese contro il Presidente Tito

Tokio, 28

Il partito comunista cinese ha lanciato oggi uno dei suoi più violenti attacchi contro il Presidente jugoslavo Tito, il cui «revisionismo» è stato definito nemico del comunismo non meno dell'«imperialismo». L'agenzia «Nuova Cina» ha radiodiffuso l'attacco contenuto nel comunicato conclusivo della decima sessione plenaria dell'ottavo comitato centrale del partito comunista cinese, riunito a Pechino dal 24 al 27 settembre. Il comunicato dice tra l'altro: «... i moderni revisionisti rappresentati dalla cricca di Tito sono divenuti più spregevoli nel tradimento della causa del comunismo e nel venire incontro ai bisogni dell'imperialismo. Gli imperialisti i reazionari dei vari paesi e i moderni revisionisti sono impegnati in ogni genere di attività criminale per opporsi al comunismo, per opporsi al popolo, per opporsi alla lotta di massa delle nazioni oppresse, e per opporsi alla Repubblica popolare cinese e a tutti gli altri Paesi indipendenti».

Il comitato ha affermato che «benchè la lotta contro gli imperialisti, i reazionari dei vari Paesi e i moderni revisionisti sia lunga, tortuosa e complicata, la causa rivoluzionaria e i popoli di tutti i Paesi continua a svilupparsi, il movimento internazionale comunista sta aumentando la propria forza, giorno per giorno, e i nostri amici sono divenuti più numerosi». Gli sviluppi della situazione internazionale — prosegue il comunicato — «hanno provato nel modo più convincente» che la linea generale di politica estera adottata da Pechino è «interamente corretta».

Il comitato centrale del partito comunista cinese, prosegue il documento, si è detto d'accordo sulla necessità di rimanere fedeli al principio dell'internazionalismo proletario, al marxismo-leninismo, alle dichiarazioni di Mosca del 1957 e del 1960 e «di opporsi risolutamente e globalmente al moderno revisionismo» che viene definito «il pericolo maggiore del movimento comunista internazionale».

LE AMBIZIONI DI FIDEL CASTRO NON CONOSCONO LIMITI

A CUBA SORGERA' ANCHE UNA BASE PER SOMMERGIBILI

Boicottaggio dei marittimi americani

Miami, 28

Le prime rampe di lancio per missili antiaerei sono già state installate dai tecnici militari sovietici nei pressi di Hahia Honda, a 45 miglia da L'Avana. Si tratta del tipo più recente di missile antiaereo sovietico, a combustibile solido, simile al Nike-Ajax. Un'altra postazione di «SA-2» risulta in costruzione a Matanzas, a 60 miglia ad est de L'Avana. Nelle prossime settimane, altre rampe di missili verranno dislocate attorno ai principali impianti militari ed alle maggiori città cubane.

Tutte le batterie di razzi sono servite da militari sovietici indossanti la divisa verde dei soldati cubani. Oltre ai missili «SA-2», Cuba possiede più di 2000 pezzi antiaerei da 30 e da 40 mm. a quattro canne «ZPU-4», di costruzione Cedal Radar, artiglieria semovente con pezzi da 155 mm., e circa 1000 pezzi di artiglieria da campagna. Le truppe corazzate cubane, dispongono ora di 75 carri armati «T. 34» da 35 tonn., 25 carri «Stalin II» da 51 tonn. e 100 nuovissimi carri «T. 54» da 40 tonn., dotati di mirini a raggi infrarossi per il combattimento notturno. L'Aviazione da guerra fidelista può contare su 25 «Mig-15», 45 «Mig-17» e 20 «Mig-19», oltre a 24 elicotteri da combattimento «MI-4», 20 biplani «AN-2» ed 8 bimotori «Ilyushin» da trasporto.

La Marina cubana, che prima dell'avvento di Fidel Castro possedeva soltanto 12 corvette, è stata ora rinforzata con 6 cacciatorpediniere e 10 motosiluranti sovietiche armate di missili. Si parla con insistenza anche di una base per sommergibili, peraltro non ancora identificata, la quale verrebbe integrata dal nuovo porto che dovrebbe essere costruito dai sovietici nella baia de L'Avana. La milizia e le truppe regolari castriste hanno inoltre ricevuto in questi ultimi tempi 125.000 fucili automatici cecoslovacchi.

Jose Miro Cardona, presidente del «Consiglio rivoluzionario cubano», che ha la sua sede a Miami, ha dichiarato che il porto che i sovietici costruiranno nella baia de L'Avana non è destinato a battelli da pesca ma a navi da guerra e a sommergibili atomici. Nel corso degli ultimi giorni, ha aggiunto Cardona, più di cento «patrioti anti-comunisti» sono stati fucilati dal regime di Fidel Castro. Davanti alla minaccia comunista, ha concluso il presidente dell'organizzazione anti-castrista, «i numerosi accordi interamericani devono tradursi in un'azione urgente».

Il Sindacato dei marittimi americani ha dichiarato oggi che si rifiuterà di fare partire dal molo di Brooklyn la nave da carico «Normacpenn», diretta in Norvegia con un carico di solfato di sodio, sino a che non riceverà assicurazione dal Dipartimento di Stato americano che il carico stesso non sarà poi rispedito a Cuba. Un portavoce del Sindacato ha dichiarato che l'azione è stata decisa «in seguito al rifiuto del Governo norvegese di restringere il proprio traffico marittimo con Cuba».

Un portavoce dell'Unione ha anche dichiarato che il solfato di sodio può essere usato per fabbricare munizioni. Un portavoce della compagnia armatrice la «Moore-McCormack» ha dichiarato dal canto suo che «il modesto quantitativo» di solfato di sodio non è diretto alla Norvegia, bensì alla Danimarca, che la spedizione è stata autorizzata dalle competenti autorità doganali americane, e che il materiale verrà usato per la concia del cuoio.

Lanciato un «Minuteman» dalla base di Vandenberg

Vandenberg, 28

E' stato lanciato oggi un missile intercontinentale «Minuteman» in condizioni che simulavano per la prima volta il combattimento. Il missile era stato però distrutto da terra dopo pochi minuti dal lancio per ragioni di sicurezza. Il lancio che aveva come obiettivo lo atollo di Eniwetok a 4000 miglia di distanza nel Pacifico, si era svolto in condizioni apparentemente perfette.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

APPARTAMENTO paraggi Ponziana, 2 stanze soggiorno bagno giardino 24.000, altro piccolo centralnafta 23.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 47696 I
BOTTEGA cedesi affittanza, qualsiasi uso corrente industriale acqua. Manzoni 2/A. 29835 I
INDIPENDENTI 10.000, appartamento vuoto, mobiliato, magazzino. Palma, Goldoni 9, I p. 68321 I
LOCALE nuovo adatto qualsiasi attività affittasi. Baiamonti 19. 47678 I
LOCALE affittasi per negozio-deposito. Telef. 27692. 68320 I
LOCALI per uffici primo piano ascensore servizi affittansi via S. Francesco 14. Telef. 38511. 47663 I
MAGAZZINO 40 mq. acqua luce gabinetto centro affittasi deposito, artigianato, 7000 mensili. Amministrazione, corso Italia 29. 47688 I
UFFICIO 2 stanze grandi uso accessori ascensore affittasi serio professionista 26.000 trattabili. Amministrazione, corso Italia 29. 47688 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI 2 camere cucina per statali affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 703 L
APPARTAMENTO moderno 5-6 stanze riscaldamento centrale o nafta, doppi servizi, cercasi affitto pronta consegna. Telefonare 36916. 47630 L
APPARTAMENTO moderno minimo 4-5 stanze riscaldamento centrale cercasi affitto prontamente. Tel. 37419. 250 L
STANZE 3 accessori soleggiato cercasi affitto. Cass. 47597 L, UPI

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE ghisa fuoco continuo ventiquattr'ore «Zoppas» «Warmorning» kerosene germaniche, frigoriferi 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche; rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 47684 M
CARROZZELLA doppio uso vendesi occasione. Telef. 57760. 29840 M
GIACCA uomo taglia grande antilope grigia nuova fiammante vendesi 25.000 intrattabili. Tel. 74796, 14-17. 68198 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone Cervignano. 29811 M
MOBILI vari negozio, banco vendita ecc., vendonsi miglior offerente per cessazione attività. Elettronica, v. Mazzini 16.
PELLICCE persiano breitschwanz ocelot foca di roccia pelli vasto assortimento prezzo qualità vende Pellicceria Zoe, via Roma 17. 68313 M
STUDENTI-SCOLARI! A rate con buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno. Presso FACAU Cartoleria, via Cavana 14. 47455 M
STUFE (tre) metalliche gas liquido seminuove occasione. Fonderia 10, II, tel. 90477 ore 8-14. 29860 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 47683 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008. 62 N
COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistansi domicilio. Telef. 23076. 47666 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. VASTO assortimento stanze da letto, soggiorni e cucine in formica, lettini, carrozzine, divaniletto e panchetteletto ai migliori prezzi da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4. 47690 NN
A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 29816 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 63/2 NN
ARMADI guardaroba vendonsi, assumonsi ordinazioni su misura, rimoderno stanze da letto. Falegnameria, S. Francesco 32. 47695 NN
BANCHI e attrezzi sartoria vendonsi occasione. Barriera Vecchia 13, II. 68327 NN
CAMERA matrimoniale usata vendesi, Settefontane 12-IV, porta 17, dalle 10-13 e 17-20. 999 NN
CUCINE soggiorni formica veri gioielli. Fabbrica specializzata, Fonderia 5 (vicino Ospedale) 47699 NN
MATRIMONIALI lussuosissime cucine formica soggiorni. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 47616 NN
SALOTTINO Settecento vendesi. Telefono 43629. 68323 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA milanese cerca imprese organizzate venditori specializzati per vendite capillari (presso famiglie), cui affidare concessione con esclusiva di zona, articolo casalingo di assoluta novità, grande utilità, larghissimo consumo. Domenica 10-13 albergo Transalpina. 150 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA III serie, affermata vettura economica con finiture di lusso dalle eccezionali prestazioni. Permute, comodi pagamenti rateali, sollecite consegne. Informazioni e prove presso Commissionaria Lancia, San Francesco 46. 68255/2 Q
BARCA «Cat» m. 5,30 motore Fiat albero m. 8 completo vele vendo. Telef. 32007. 29831 Q
B.M.W. 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne pressochè immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q
FIAT 1300 acquisto da privato. Telefonare 75604. 47681 Q
FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 29635 Q
PRIVATO vende Volkswagen 1960, tetto apribile, 46.000 km., ogni parte compresa, vernice originale. Telefonare 44854. 3005 Q
VOLKSWAGEN berlina 113 anno 1960 ottimo stato occasione vendesi. Tel. 34320 dopo ore 13. 29823 Q
1100/103 '54 privato vende lire 300.000. Visibile via Coroneo 37. 47669 Q
1500 coupé Farina, Taunus 17/M freni disco, 600, 600 D, 1800, 1103 codine, Simca Monthlery '60, Aurelia B/12, vendonsi; permute condizioni. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 68330 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI, mutui ipotecari su immobili, anticipazioni, finanziamenti concedonsi a tutti. Rapidità, riservatezza. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 29542 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9516 R
FINANZIAMENTI impiegati, aziende, Studio Torrebianca 22-I. 47667 R
ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6456 R
OFFICINA impianti riscaldamento cedesi con annesso negozio vendita. Tel. 94216, 16-19. 68276 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro Orfei via Roma 18. 68254 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. MARCO Polo paraggi Veronese inizio costruzione 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo riscaldamento centrale rifiniture accurate esecutrice primaria Impresa. Informazioni, visione progetti, Studio Nicolini, Maiolica 1. 9519 S
A.A.A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3, tel. 61512, pubblicherà domani il bollettino vendite 1166. 85 S
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, PICCARDI, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GARIBALDI, SANGIUSTO, GRADO. 9521 S
A. B. ALDISIANI approvati o prossima approvazione: LOCCHI vista mare 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO convenientissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VENDITE DIRETTE senza percentuali. AGEP Passo Goldoni 2 dott. ZOTTI, Filzi 10. 704 S
A.B. NEGRELLI-NAVALI, iniziata costruzione edificio panoramico, appartamenti salone bistanze cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 9522 S
REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO ANCHE MATTINATA DOMENICA. 9518 S
SCOMPARINI 57. Condominio corso ultimazione, disponibili ultimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta soleggiatissimi. Consegna fine mese. Agevolazioni pagamento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO ANCHE MATTINATA DOMENICA. 9517 S
TERRENO per villetta costa vista mare S. Rocco, P. Sottile, Muggia, acquistasi. Cassetta n. 47608 S, UPI.
MAGAZZINO 200 mq. circa uso falegnameria anche se interno acquisto o affitto. Telef. 95594.

V Diversi L. 60

NOTO erborista consiglia provvede erbe esotiche per mali ribelli. Recapito: Trieste, via Terza Armata 15 presso Piccolo. 47588 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.